TRIESTE, Martedì 16 Settembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6767
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. ...: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, e finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Le truppe tedesche e alleate avanzano vittoriosamente

La cintura fortificata di Pietroburgo è sbrecciata

Da Murmansk, il Generale Dietl ha iniziato le operazioni lungo la linea ferroviaria - Tra Smolensk e Kiev i Tedeschi conseguono notevoli progressi - Un importante caposaldo occupato sul fronte di Odessa

Berlino, 15

Comando supremo delle armate tedesche comu-

randi operazioni d'attac- fronte orientale prose- vittoriosamente. L'accer- nto di Pietroburgo si sempre più con duri ttimenti durante i quali state espugnate le opere ate recentemente costrui- etuti tentativi di contrat- emici appoggiati da carri pesanti sono falliti.

adro della situazione

Dal fronte dell'est, 15

utto il fronte dell'est, da nsk alle foci del Dnjeper Nero sono in corso favore- razioni. Le ultime accanite ensive sovietiche sono im- ate intorno alle paludi ad Lago Ilmen. Le forze tede- degli alleati, schierate sul mo fronte russo, stanno ndo settore per settore lo mento sovietico.

mando sovietico ha concen- ngenti forze nel settore cen- ve esso teme la più grande, rave sconfitta. Le forze te- avanzano ad est di Pietro- e ad est della linea Smo- Kiew.

iorno della conquista di elburg che portò all'accer- nto completo di Pietrobur- nuova grande battaglia sul orientale è in corso. Per o- ria, il Comando sovietico ha dapprima una grande azio- diversione su un settore che teatro dell'annientamento di ata di Timocenko. Ancora sta azione era in corso. Es- oige con distruzioni siste- delle ingenti forze delle di Timocenko e di Voro- che agivano in quel settore. entramento in uno spazio mente ristretto di così forze ha facilitato l'azione rice delle formazioni aeree bardamento in picchiata e quadriglie d'assalto.

mplessa e tempestiva azio- ca delle fanterie, dei re- assalto e delle artiglierie ha completato l'insieme perazioni condotte e portate ne col solo scopo di annien- forze bolsceviche e di sba- là dove esse ancora resi- Le Armate di Timocenko roscilof hanno subito gravi Sconvolta, annientata, di- l'azione controffensiva del- sovietiche in detto settore, rava allo sfondamento dello mento germanico, le forze sospingono ora le Armate con azione violenta deter- una nuova fase e una nuo- ressante situazione strate- questo importantissimo set- investimento.

uò ora riepilogare la situa tutto il fronte orientale: mansk il comandante delle armate tedesche generale ha iniziato le operazioni in settore lungo la linea fer- che porta a Pietroburgo e a Pietroburgo l'azione rze assedianti si fa sempre nsa coordinandosi con con- zioni di martellamento delle rie e delle formazioni aeree bardamento pesanti e con di penetrazione dei reparti

d-est di Pietroburgo le forze iche agiscono con successo portanti obiettivi.

settore centrale le operazioni ppano favorevolmente; più le Armate di Budienny im- fra il Dnjeper, il Donez e premute da nord tenta- nare con azioni sanguinose ata delle forze alleate. An- questo importantissimo set- no in corso combattimenti nno prevedere brillanti ri- Sul basso Dnjeper, i repar- udienny, schierati lungo la nistra del fiume, cercano di gliare con azioni locali le tedesche che vi sono schie- il destino di quei reparti è

no ad Odessa le forze tede romene conseguono conti- te progressi fra i fortilizi e ramenti della zona di pro- della città assediata.

(Stefani)

150 fortini espugnati
sul fronte finlandese

Helsinki, 15

Sul fronte finlandese, le truppe tedesche e finlandesi hanno proseguito la loro avanzata conseguendo notevoli successi territoriali. Nel corso di numerosi scontri isolati sono stati espugnati 150 fortini sovietici che avevano la funzione di proteggere un'importante comunicazione stradale. Tutti i contrattacchi sovietici sono stati respinti ed il nemico ha subito gravi perdite.

Un prigioniero sovietico catturato ad Aunus ha raccontato che Voroscilof durante il suo viaggio di ispezione in Carelia ha corso il rischio di essere colpito in un bombardamento aereo finlandese. Il giorno che il Maresciallo sovietico era giunto a Petroskoj si è avuto un violento bombardamento da parte dell'aviazione finlandese. La stazione ferroviaria da dove poco prima era uscito Voroscilof è stata distrutta completamente e un altra tomba colpiva in pieno una casa di fianco a quella che ospitava il Maresciallo.

Fra i prigionieri caduti nelle mani dei Finlandesi nel settore di Aunus, si trova un gran numero di donne, nella maggior parte di giovanissima età. Tra queste si trova una ragazza di 17 anni in uniforme, col grado di tenente. Questa ha dichiarato che tutte le donne dai 17 ai 45 anni sono state mobilitate con incarichi diversi nelle retrovie o al fronte; ma sovente sono inviate al combattimento e le migliori vengono nominate ufficiali. «Io stessa facevo l'infermiera — ha soggiunto la ragazza russa — ma ho voluto prendermi il gusto di combattere in prima linea». Le prigioniere sovietiche asseriscono che se le donne non si mettono interamente a disposizione dell'Esercito vanno incontro a pene severissime.

Importanti centri in Ucraina
occupati dagli alleati

Dal fronte dell'est, 15

Le truppe alleate in Ucraina, secondo notizie assunte presso lo Stato Maggiore ungherese, hanno avanzato in alcuni settori ed hanno occupato centri importanti del nemico.

Sul fronte delle truppe ungheresi c'è una relativa calma. Il nemico effettua saltuariamente azioni di artiglieria. Le truppe sovietiche sono intente ancor oggi a preparativi di difesa. Velivoli ungheresi hanno bombardato posizioni del nemico e alcune colonne di rifornimento.

Pietroburgo è avvolta
in un'immensa cornice di fumo e di polvere

Brillante partecipazione del Corpo di spedizione italiano ai combattimenti sulla riva sinistra del Dnjeper

Fronte dell'est, 15

Batterie tedesche di ogni calibro sono state concentrate intorno a Pietroburgo e hanno incominciato a battere sistematicamente, settore per settore, le opere di difesa che il Comando sovietico della difesa di Pietroburgo ha organizzato su linee successive di fortilizi e di trinceramenti. I reparti sovietici hanno installato numerosissime postazioni di cannoni anticarro e nidi di mitragliatrici.

Il fuoco divampa

La città è avvolta in una immensa cornice di fumo e di polvere. Incendi sono scoppiati un po' ovunque, provocati dalle esplosioni e dal centramento degli obiettivi da parte delle formazioni da bombardamento in picchiata che si susseguono sulla città nell'intervallo tra l'uno e l'altro bombardamento dell'artiglieria. Il fragore delle esplosioni e il rimbombo delle artiglierie hanno creato intorno alla città assediata un'atmosfera ossessionante. Il crollo degli edifici colpiti dai proiettili e dalle bombe dei velivoli o fatti saltare dagli stessi sovietici per creare nuove ostruzioni, provoca ogni volta la formazione di nubi altissime di polvere che rendono fantastica la visione della città. Questa sembra essere stata trasformata in un enorme cratere di un vulcano in eruzione.

Nel settore centrale del fronte, tra Smolensk e Kiev, sono in corso numerosi combattimenti importanti. Il Maresciallo Timocenko vi ha impiegato notevoli forze per sostenere l'urto delle forze tedesche. Queste hanno già conseguito importanti progressi. La grande operazione è in corso ed a essa partecipano numerose formazioni aeree da bombardamento.

Altri combattimenti sono in corso sulla riva sinistra del Dnieper a sud-est di Kiev, dove le forze tedesche hanno conseguito successi importanti. Gli stessi Comandi sovietici del settore hanno ammesso i progressi compiuti dalle Forze tedesche.

Intensa attività aerea

A queste operazioni partecipano brillantemente unità del Corpo di spedizione italiano in Russia.

Nel settore del basso Dnieper la situazione si mantiene immutata, ma l'attività dell'arma aerea tedesca è intensissima. Gli sforzi del Maresciallo Budienny per ottenere qualche risultato sulla riva sinistra del fiume sono rimasti senza esito.

Sul fronte di Odessa le Forze aeree tedesche e romene continuano a bombardare le opere portuarie e i magazzini nelle vicinanze del porto.

L'attività aerea su tutto il fronte orientale è stata oggi intensissima. Le forze aeree tedesche hanno intensificato con azioni ad ondate successive gli attacchi ai centri di comunicazione e di rifornimento delle Armate sovietiche.

Senza citare località che non sarebbe opportuno in questo momento, è sufficiente annunziare che migliaia di tonnellate di bombe sono state lanciate sugli obiettivi con azioni veramente infernali. Distruzioni, incendi, danneggiamenti gravissimi sono stati i risultati conseguiti da tali azioni.

L'Armata aerea sovietica non ha potuto ostacolare l'attività aerea tedesca e là dove essa è intervenuta con le sue forze da caccia o da intercettazione, ha subito perdite assai gravi.

Sul fronte dell'est le forze tedesche ed alleate sono in movimento contro il nemico vittoriosamente. (Stefani)

Episodi d'eroismo
nella grandiosa battaglia

Berlino, 15

Nel Bollettino del Quartier generale tedesco non è possibile trovare una traccia, neppure una sia pure pallida indicazione topografica delle località che le unità hanno assalito e conquistato attorno a Pietroburgo. Le scarse notizie avute oggi sono astratte come forse mai. Tuttavia si sa che i successi tedeschi nell'appena iniziato assedio della città sono cospicui e che la fierissima lotta continua. Essa non è incominciata certamente ieri o ieri l'altro: da più di due settimane le unità germaniche combattono contro i difensori russi, decise a venir a capo dell'aspra impresa.

Dopo la presa di Novgorod

I combattimenti cominciarono, o meglio continuarono appena presa Novgorod, situata a sud di Pietroburgo, la quale Novgorod costituiva un caposaldo delle difese lontane della città. Poi continuò per l'accerchiamento dell'enorme piazzaforte, indi per ricacciare i difensori entro la città.

Nel frattempo i Tedeschi preparavano il terreno per gli assalti decisivi, piazzando materiale bellico di ogni genere dallo sbocco del fiume Neva al mare sino alle posizioni collinose a sud della città, tra Novgorod e Pietrogrado.

I Russi, che nel cerchio d'assedio sono molto numerosi, hanno tentato invano di tenere aperto un varco per rifornirsi, ma il lato scelto e che pure era il più debole, quindi favorevole alla controffensiva sovietica, si svolse in quel settore relativamente stretto verso il fronte diradato dei Finlandesi nella Carelia verso il Lago Ladoga. Ma quel presunto varco venne chiuso valorosamente dalle truppe finniche subito dopo aver conquistato Vijpuri.

I Finlandesi arrivarono e si congiunsero con le truppe tedesche. Ovunque i Sovietici avevano attaccato furono respinti, perdendo uomini per morti, per feriti e per cattura e lasciavano in potere all'avversario molto materiale mobile e anche fortini, tanto più prezioso adesso che per i russi non vi è più possibilità di sbucare fuori dell'anello e rifornirsi.

Ogni casa un fortilizio

Gli attacchi tedeschi si intensificarono subito dopo la fallita controffensiva russa nei giorni 6 e 7 settembre e da allora la battaglia è diventata furiosa, per raggiungere il suo culmine almeno finora nelle giornate di sabato e di ieri domenica. I Sovietici non cedevano: il terreno è stato difeso, contrastato e tenuto fino alla completa distruzione dei reparti difensori; ogni casa, ogni capanna, ogni piega del terreno, ogni riparo occasionale è stato sfruttato dai rossi fino al disfacimento, tanto i Sovietici erano fiduciosi in quanto si appoggiavano ad una serie di fortificazioni stabili recentemente costruite e costruite molto bene, le quali avrebbero dovuto resistere a qualunque attacco.

Ma i mezzi messi in azione dai Tedeschi erano imponenti e tali da superare tutti gli ostacoli. Stavolta i carri armati tedeschi combattevano affiancati dalla fanteria. Da una lunga esperienza si sa che cosa valgano i carri armati. La fanteria fu sempre il vanto dell'Esercito tedesco e degli Stati predecessori all'Impero da quando Federico il Grande affidò il riordinamento e l'istruzione di essa al Maresciallo Denau.

Il grande Federico potè dire allora, e così è rimasto, che la sua fanteria formava delle barriere di fuoco mobile invincibile per la sua rapidità e l'intensità di tiro e più ancora per la prontezza di spostamento. La fanteria tedesca ha mantenuto e sviluppato quella preziosa qualità derivante dalla sua istruzione.

Fu proprio la fanteria quella che permise a Federico la sua tattica nuova. Ora l'artiglieria sembra avere un predominio fra le armi d'attacco ma è sempre la fanteria che rende i successi bellici definitivi.

Ora l'assedio di Pietroburgo è affidato in gran parte al fante. Molti fortini moderni attorno alla città sono caduti in possesso dei Tedeschi; la prima potente scrollata nella difesa è stata già data. I punti tattici importanti sono in mano degli assedianti, tanto che la città, il porto e il fiume possono essere battuti col fuoco da ogni paret. Ma i Russi, ripetiamo, si difendono e a quel che pare si difenderanno ancora a lungo. L'avversario si trova perfino a combattere mescolato in corpo a corpo furibondi: è accaduto perfino che una pattuglia di una ventina di ciclisti tedeschi ha assalito con bombe a mano tre carri armati russi e li ha messi fuori combattimento.

Azioni di eroismo e di sacrificio che sorpassano il credibile. La pattuglia di ciclisti, una ventina di uomini in tutto, su una strada — strade russe, quindi pantano o polvere, careggiate profonde dove perfino ciclisti allenati come quelli tedeschi devono scendere di macchina e portare a spalle la bicicletta carichi di armi e munizioni — la pattuglia ha dunque incontrato nel complesso tre carri armati russi. Con granate a mano i ciclisti, dopo aver perduto sei uomini, hanno tanto sconcertato i conducenti rossi che costoro hanno infilato una specie di cortilaccio di una casa per tentare di resistere di là. I 14 ciclisti superstiti, comandati da un energico e intrepido sergente, si sono cacciati nel cortile insieme ai carri armati nemici continuando a bersagliarli di granate, le quali però erano assolutamente inefficaci contro le piccole fortezze ambulanti.

I Russi hanno tentato di fuggire, forse anche perchè hanno creduto che gli attaccanti fossero una semplice avanguardia di una unità molto più grossa; ma nella confusione si sono incagliati nel cancello di uscita. Gli assalitori allora si sono buttati addosso ai carri: un ciclista ha persino tentato di infilare una bomba nella canna del cannone, ma il calibro di questo era troppo stretto per la granata; allora il ciclista, insieme ai due compagni, di balzo è saltato sul carro per gettare una bomba nell'interno.

Che succede oltre Smolensk?

Il conducente russo ha aperto con violenza lo sportello che lo riparava ed ha avvinghiato il ciclista tedesco. La lotta a pugni, a colpi di calcio di pistola, è stata tremenda fra i due; ma i compagni del ciclista hanno dato man forte al coraggioso e il conducente del carro russo è stato ruzzolato a terra e ucciso.

Due bombe gettate nell'interno del carro hanno fatto saltare in aria carro, armi, munizioni e i cannonieri che erano ancora nell'interno. Ma nella esplosione il ciclista che per primo era saltato sulla macchina è stato dilaniato esso pure. I suoi compagni per un momento hanno gridato alla vittoria, poi il dolore per la perdita del commilitone ha avuto il sopravvento. Gli altri due carri, guasti ma ancora efficienti, si sono arresi alla pattuglia e i cannonieri sono stati fatti prigionieri.

Di questi episodi sublimi è lumeggiato l'assedio di Pietroburgo sin dall'inizio dell'impresa; quanti altri noti, e ignoti, non seguiranno?

All'estremità sud della linea, ad Odessa, l'assedio continua accanito, sebbene in un'altra atmosfera di guerra di quella al nord.

Ma che succede di preciso, o di approssimativamente preciso, nel settore centrale oltre Smolensk? Che c'è di vero sulla conquista di Briansk, della quale si mormora e di cui parecchia stampa straniera ha già annunciato la caduta, insieme a quella di Kursk, centro e piazzaforte posta a sud di Briansk? La presa di Briansk che però appare finora improbabile, prenderebbe alle spalle per accerchiamento Mosca e Kiev, taglierebbe tutte le comunicazioni fra il nord e il sud della Russia; la presa poi di Kursk vorrebbe dire un'energica puntata dei tedeschi verso Karkov. Ma se i tedeschi hanno sferrato davvero un'offensiva in questo settore, forse è stato per sopprimere il larghissimo cuneo dei russi che ha per apice Kiev.

La linea che ora i Tedeschi occupano in Russia è pressochè la seguente; considerata però all'ingrosso: a nord essa va dal Lago Ladoga e da Pietroburgo perpendicolarmente fino ad occidente di Mosca, fra Smolensk e la Capitale; di là la linea volta bruscamente a sud-ovest sino a Kiev per poi piegare un'altra volta a sud-est lungo il Nipro (Dnjeper) fino a Ekaterinoslav conquistata 15 giorni or sono; poi scende ancora lungo il fiume perpendicolarmente fino ad est di Nikolajev e Cherson. Il grande cuneo nel quale numerose truppe russe cercano non soltanto di difendersi ma anche di contrattaccare e di sfondare il fronte tedesco è, strategicamente parlando, una minaccia grave per i Germanici i quali potrebbero avere iniziato l'offensiva di cui si parla appunto per catturare tutto l'Esercito che ancora è dentro il cuneo e così rettificare tutta diritta da nord a sud la loro linea d'attacco.

Il valore di una conquista

Ma non precorriamo gli avvenimenti e non pensiamo per ora a vistose conquiste territoriali. I Tedeschi ora pensano soltanto ad operazioni strategiche e preparano la loro azione futura. Il valore però delle terre conquistate non si misura a chilometri quadrati ma alla loro situazione effettiva. Quando i Tedeschi avranno preso Pietroburgo, ad esempio, si saranno impadroniti di appena quattro palmi di terreno, ma il suo valore è enormemente superiore ad altre zone di guerra di diecine e centinaia di chilometri quadrati che i Tedeschi hanno conquistato, ma che non hanno il valore nè politico nè morale, nè militare, che ha Pietroburgo. Quando i Tedeschi avranno perfezionato la loro preparazione, passeranno certamente all'attacco, seppure non attacchino già — —

—Intanto voltiamoci un momento indietro per dare un'impressione più comprensiva ai lettori trasportiamo il settore russo sulla superficie conquistata di altre terre e su carte più note. La lunghezza del fronte germano-russo è di almeno 2500 chilometri, che corrispondono alla strada che bisogna percorrere per andare da Palermo a Stoccolma; se i Tedeschi avessero camminato e conquistato territori verso occidente e ne avessero percorso tanto quanto ora in Russia, avrebbero già conquistato Madrid partendo da Berlino. La superficie conquistata in Russia è superiore e di molto a quella di tutta la Germania, comprese le ultime conquiste; compresa cioè l'Austria e il Paese dei Sudeti.

Antero Belletti

Una posizione sul fronte di Tobruk
conquistata dalle truppe italo-tedesche

Brillante azione di una nostra colonna di fanteria e cavalleria nella zona del Lago Tana

Il Bollettino 468

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 15 settembre 1941-XIX:

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk azioni locali delle fanterie e attività delle artiglierie dell'Asse. L'avversario ha subito perdite ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Velivoli italiani e germanici hanno bombardato la piazza.

Il nemico ha lanciato bombe su Tripoli e Bengasi: qualche edificio civile danneggiato ed alcune abitazioni indigene distrutte. La difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto un apparecchio.

In Africa orientale l'aviazione inglese moltiplica le sue azioni di bombardamento e mitragliamento delle nostre posizioni avanzate. Nel settore di Uolchefit la nostra artiglieria ha colpito numerosi automezzi nemici trasportanti rinforzi di truppe.

Nel settore del lago Tana una nostra forte colonna al comando del tenente colonnello Giulio De Sivo ha compiuto un'azione in profondità impegnando rilevanti forze avversarie. A seguito di combattimenti particolarmente accaniti, il nemico è stato costretto a ripiegare con gravi perdite. Le nostre truppe hanno dimostrato il valore e lo spirito aggressivo consueti: in particolare si sono distinti il 14.o Gruppo squadroni cavalleria ed il 3.o Battaglione «Galliano», i quali con ripetute cariche e contrattacchi hanno determinato lo sbandamento dei reparti nemici.

Nella notte sul 14 truppe italiane e tedesche hanno realizzato, dopo aspri combattimenti, un nuovo successo locale sul fronte di Tobruk, conquistando una posizione avanzata nel settore orientale della piazzaforte presso Sidi-Bei-Gosena. Nostri soldati, superato il primo sbarramento nemico, sono stati accolti da un intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici inglesi, che ha dato maggiore slancio alla nostra azione. Strisciando per qualche tempo sul terreno e percorrendo di corsa qualche altro tratto, i nostri combattenti hanno sormontato tutti gli ostacoli e sono piombati con impeto irresistibile sulla posizione avversaria. Nonostante l'accanita resistenza del nemico, la lotta si è conclusa con la conquista della posizione da parte nostra. Nel corso di quest'azione e negli scontri di pattuglie svoltisi in altri settori, il nemico ha subito perdite rilevanti. Esso ha infatti abbandonato sul terreno morti e feriti e ha lasciato nelle nostre mani prigionieri, armi automatiche e altro materiale bellico.

Aerei da bombardamento e artiglierie quotidianamente proseguono nella loro opera di logoramento con risultati sempre tangibili e raggiungendo talvolta successi di particolare efficacia sulle varie opere del sistema fortificato e sugli impianti portuali di Tobruk. Anche nella notte sul 14 settembre una nostra formazione di velivoli pesanti agiva in quella zona con ondate successive raggiungendo con tiri precisi alcuni importanti obiettivi. Intanto nel pomeriggio del 13 i velivoli tedeschi erano riusciti a centrare in pieno alcuni magazzini del nemico.

Nell'Africa orientale i reparti dell'Amhara continuano intrepidi la lotta malgrado l'azione martellante degli aerei e delle artiglierie britanniche che si accaniscono di continuo contro le difese dei nostri Presidi. Nella regione del Lago Tana il giorno 13 una nostra colonna composta di fanteria e cavalleria si è scontrata con una forte formazione nemica durante una azione esplorativa e subito l'ha impegnata con estrema violenza. I combattimenti si sono protratti a lungo violentissimi ed accaniti per la forte resistenza offerta dall'avversario appoggiato da molte armi automatiche. Per ben sei volte il 14.o Gruppo squadroni cavalleria è partito alla carica, mentre con slancio ammirabile il III battaglione «Galliano» ha attaccato e contrattaccato più volte a bombe a mano. L'impeto delle azioni ha determinato la vittoria sradicando il nemico dalle sue posizioni ed inducendolo ad una ritirata precipitosa dopo avergli inflitto perdite sensibili. Malgrado la dura prova sostenuta, la nostra cavalleria completava il successo lanciandosi all'inseguimento ed aumentando i danni e lo scompiglio nelle file dei fuggitivi.

Una salda tempra di soldato

Roma, 15

Il tenente colonnello in S. P. E. nobile Giulio de Sivo citato nel Bollettino odierno, è nato a Maddaloni il 6 giugno 1896. Allievo nel 1914 nella Scuola militare dimostrò subito grande attaccamento alla disciplina e ai doveri militari. Nominato sottotenente nel 1915 ed assegnato al reggimento cavalleggeri Umberto I, partì nel giugno dello stesso anno col proprio reparto per la guerra durante la quale si distinse quale comandante una compagnia mitragliatrici dei cavalleggeri Umberto I dando prova in diverse azioni di fermezza di carattere, di tenacia e di ardimento. Promosso capitano, nel 1926 assolse sempre in modo distinto vari incarichi. Maggiore nel 1935, avuto l'incarico di inquadrare ed istruire due gruppi di squadroni per l'A. O. I. meritò, per il risultato conseguito l'alto ed ambito compiacimento del Principe di Piemonte comandante il Corpo d'Armata e fu successivamente proposto per un elogio. Fece domanda per essere destinato in Spagna, ma non potè essere esaudito. Trasferito al comando truppe dell'Amara nel dicembre 1938, assunse poco dopo il comando del quarto Gruppo cavalleria coloniale; in diverse azioni contro cospicue formazioni ribelli nel settore Biscioltù spiegò prontezza di decisione ed animo ardimentoso, così da inculcare al reparto sicurezza e veemenza ed avere prevalenza sui ribelli. Nel 1939 e 1940 prese parte alle operazioni dell'Aceder e Fagutta non smentendo mai la sua tempra di soldato e meritandosi la proposta di promozione per merito di guerra, nonchè, di recente, due medaglie al V. M. Ottenuta tale promozione ha continuato, con la stessa fede e fermezza, nella sua vita di guerra dimostrando oggi, di fronte a forze avversarie di gran lunga più numerose e costrette alla fuga, quale sia l'ardimento, il coraggio e la capacità del soldato d'Italia che lontano dalla Patria ne sa mantenere alto ed integro il nome ed il prestigio.

Nuovo attacco aereo
contro il porto di Alessadria

Berlino, 15

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Sulle coste orientali dell'Inghilterra apparecchi da combattimento germanici hanno affondato la notte scorsa una nave da carico nemica di 10.000 tonnellate che faceva parte di un convoglio.

Nell'Africa settentrionale apparecchi germanici da picchiata hanno ripetutamente colpito con bombe di grosso calibro attendamenti, concentramenti di carri armati e di automezzi britannici presso Sollum. Negli attacchi effettuati da una formazione aerea germanica nella notte sul 14 settembre nella zona portuale di Suez e di Porto Tewfik sono stati incendiati depositi di carburante.

Il nemico non ha sorvolato nè di giorno, nè di notte il territorio del Reich.

L'aviazione tedesca ha rinnovato nella notte sul 15 settembre efficaci attacchi contro il porto di Alessandria. Non si hanno ancora dettagli circa le conseguenze di questi attacchi. Nel corso della giornata del 14 settembre, carri armati e autoveicoli britannici, accampamenti e depositi di derrate alimentari sono stati efficacemente attaccati presso Bir Habata. Altri apparecchi germanici da combattimento hanno lanciato numerose bombe su obiettivi di Tobruk.

Formazioni germaniche di apparecchi da picchiata hanno bombardato efficacemente il 14 settembre ammassamenti di truppe e di carri armati britannici al di là del confine egiziano. Una grande quantità di veicoli è stata distrutta. Presso Tobruk sono stati bombardati accampamenti e depositi di carburante.

Nel corso del 14 settembre e nella notte sul 15, apparecchi germanici da combattimento, in ricognizione armata, hanno attaccato porti della costa orientale britannica, navi isolate e una stazione Marconi sulle isole Faroer. La cattiva visibilità ha ostacolato le ulteriori azioni di esplorazione.

Il genetliaco di Umberto di Savoia
Città e paesi imbandierati

Roma, 15

Per l'odierna ricorrenza genetliaca del Principe di Piemonte, le città e i paesi d'Italia sono imbandierati attestando così l'intima partecipazione di tutto il popolo italiano alla festività.

Gli auguri di Hitler al Principe

Berlino, 15

Il Führer ha inviato al Principe di Piemonte, in occasione del suo genetliaco, un cordiale telegramma di auguri.

Un discorso del ministro Mikakof
La Bulgaria ha realizzato
i suoi ideali grazie all'Asse

Sofia, 15

In un discorso pronunziato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il ministro della Giustizia, Mikakof ha messo in rilievo che, grazie alle splendide vittorie riportate dalle eroiche truppe italiane e tedesche, vittorie che per la loro grandezza e importanza non hanno precedenti nella storia, i trattati ingiusti ed insopportabili imposti all'umanità 20 anni or sono a Versaglia e a Neuilly, sono stati infranti, rendendo così la libertà ai Paesi sacrificati dal cieco egoismo delle demoplutocrazie. Grazie a tali vittorie anche la Bulgaria ha potuto realizzare i suoi ideali nazionali e oggi le terre bulgare sono ritornate per sempre in seno alla Madre patria, dal Danubio all'Egeo, dal lago di Ocrida al Mar Nero è un solo cuore che batte e una sola la bandiera che sventola. Il ministro Mikakof ha concluso il suo discorso raccomandando ai magistrati di portare il soffio inconfondibile della giustizia bulgara nelle terre liberate.

Inaugurando l'anno scolastico, il Presidente del Consiglio Filof ha sottolineato la complessità e la vastità dei compiti che attendono la grande Bulgaria oggi riunita sotto lo scettro del Re dei Bulgari.

Un'insurrezione nell'Iran
contro le truppe inglesi

Cabul, 15

Secondo notizie qui giunte, un moto insurrezionale di vaste proporzioni è scoppiato in questi giorni nell'Iran. In molte zone del Paese sarebbero concentrate numerose truppe curde, equipaggiate con armi modernissime, mitragliatrici, cannoni e bombe a mano, per entrare in azione contro le guarnigioni inglesi. Punto di partenza del movimento sarebbe il distretto di Kermanscia. Secondo le notizie fin qui pervenute, si troverebbero già in mano delle truppe insorte i distretti di Hamadan Kaslan, Luristan e Khusistan.

Sabato sarebbe giunta a Teheran la notizia che gli insorti avrebbero intercettato un corriere diplomatico inglese, Richard Dunbelday, noto quale corrispondente del giornale radio inglese. In sua compagnia sarebbe anche un corrispondente del Times, John Holdon, ma si ignorano altri particolari sulla loro sorte.

Iran e Golfo Persico
nella politica inglese

L'Iran è passaggio terrestre fra l'Europa e le Indie, e fra le Indie e l'Africa. Si può giungere nella valle dell'Eufrate e dalla Siria penetrare in Egitto. Al nord le vie della Transcaucasia significano Europa. Vie tradizionali, talora simboliche, perchè attraverso la Persia, cioè l'Iran, come attraverso l'Irac, avvennero antiche, grandi migrazioni di popoli, e grandi migrazioni di idee.

Quando cessò l'isolamento dell'Iran ed apparvero i primi progetti di penetrazioni ferroviarie per facilitare le comunicazioni fra il litorale persiano e le regioni del Caucaso, fu osservato che per l'Iran passa la via più diretta da Londra da Berlino da Parigi da Roma da Pietroburgo al Golfo Persico e ai bacini del Gange e dell'Indo, e che in quei territori si trova il punto di convergenza e di concentrazione delle linee transcaucasiche, transcaspiche e transpersiane che avrebbero potuto mettere direttamente in comunicazione l'Europa e l'Asia, facendo dell'Iran un grande emporio di smistamento intercontinentale. Gli assetti territoriali del dopoguerra mondiale non attenuarono l'importanza dell'Iran, malgrado lo sviluppo dell'Irac nell'orbita inglese.

Russia e Inghilterra si vigilavano, si combattevano in Persia, come nell'Afganistan, come al Tibet. Fu solo dopo il trattato anglo-russo del 30 agosto 1907 che la lotta d'influenza e la rivalità fra le due potenze parve attenuarsi, non cessando però mai del tutto, per risorgere recentemente qua e là in diverse occasioni come in Afganistan, dove dei movimenti nazionalisti vennero a Londra imputati istigatori gli agenti russi; e nella Persia stessa, in una continua altalena fra le due compressioni che le resero difficile quel risorgimento, anche economico, di cui dette notevole esempio negli ultimi anni.

Non è, dunque, solo una faccenda di petroli, e neanche una contingenza di guerra l'occupazione inglese dell'Irac ed ora quella anglo-sovietica dell'Iran, più o meno mascherata formalmente, come è abitudine londinese quando alle vecchie conquiste altre se ne aggiungono. E' il seguito d'una politica violenta o subdola che risale alla reazione della Compagnia delle Indie, autorizzata dalla regina Elisabetta d'Inghilterra nel 1599. Quella Compagnia aveva appena fondati pochi magazzini nell'India e sulle coste del Coromandel, e non aveva ancora acquistato Bombay, che già le sue mire s'erano rivolte al Golfo Persico

Via commerciale terrestre fra l'India e l'Europa

Il grande interesse del Golfo Persico derivava dall'essere esso, all'epoca della scoperta del Capo di Buona Speranza, la via commerciale fra le Indie e l'Europa: questa era stata la principale fortuna di Ninive e di Babilonia e molto più tardi di Bagdad e di Bassora.

Quelle che a noi sembrano difficolta quasi insormontabili, erano invece nei tempi antichissimi ed anche in quelli più recenti, sistematicamente superate. A Bagdad, soprattutto, si recavano dall'Indostan e dalla Cina prodotti preziosi, stoffe, avorio, gemme, perle e droghe e s'avevano in cambio vetrerie, ferro, piombo, rame. Da Badgad a Damasco ad Alessandria e ad altri porti quei prodotti, e molti altri, divenivano basi fruttuose del commercio italiano che aveva magazzini, fondaci, privilegi in tutto l'Oriente mediterraneo. Anche dopo la circumnavigazione dell'Africa e la scoperta della via marittima per le Indie, fino alla metà del diciassettesimo secolo, quella via terrestre fra l'Asia e l'Europa ebbe grande importanza, frequentata principalmente da mercanti italiani i quali conoscevano quelle zone assai meglio degli italiani d'oggi.

Le lotte fra i Faraoni e i re di Assiria, le imprese di Alessandro il Grande, l'espansione imperiale romana all'epoca di Traiano fino al Golfo Persico, costituirono gli anelli di una catena politica, militare, commerciale che venne rinsaldata, o rifatta, dopo la caduta di Roma, dalle nostre repubbliche e poi dai portoghesi i quali s'erano affermati, combattendo, contro gli arabi del Golfo Persico e dell'Oman che erano padroni del mare e che navigavano da Bassora a Mascate a Calcutta fino alle isole della Sonda e a Zanzibar.

Già nel 1515 i portoghesi avevano occupato Mascate, Sohar e, in anni vicinissimi, lo stretto di Ormuz e le isole Bahrein dove gli aviatori italiani segnarono l'impronta guerriera di Roma.

Come gli Inglesi distrussero Portoghesi, Olandesi, Francesi

La Compagnia inglese delle Indie volse dapprima lo sguardo ad Ormuz, isola nello stretto del suo nome, che i portoghesi avevano fortificata con fossati e ridotti; d'altronde, era in posizione naturale favorevole circondata da masse basaltiche e da roccie scoscese. E Ormuz, che era l'orgoglio dei portoghesi, fu nel 1622 assediata da mercenari della Compagnia delle Indie la quale, sapendosi debole, aveva intrigato col persiani fino ad averne l'appoggio decisivo. Dopo due mesi Ormuz cadde, e fu l'inizio della decadenza e della fine dell'impero portoghese nelle Indie. Nel 1648 cadde anche Mascate.

Nessuna meraviglia che allora, contro i portoghesi, i britanni si siano serviti dei persiani e, in parte, degli arabi. Loro abitudini; e così indussero gli olandesi, già potenti per mare, a dare il colpo di grazia ai portoghesi che furono cacciati da Ceylon e dalla penisola di Malacca, mentre gli olandesi stessi, insediati sulle coste del Coromandel, nell'Indostan, vollero alla loro volta entrare anche nel Golfo Persico per stabilirvisi, lottando contro portoghesi, turchi, arabi e persiani. Furono lotte che durarono fino dopo la metà del XVII secolo quando gli olandesi dovettero cedere contro i mussulmani, con vantaggio della politica della Compagnia delle Indie, la quale esaurì così due rivali, seguendo anche in ciò la propria tradizione, e distruggendo l'altra rivale, la Francia, la cui espansione nell'India fu una meteora.

La Granbretagna, dopo aver eliminato successivamente dalle Indie portoghesi, olandesi e francesi, rinnovò le mire sul Golfo Persico, malgrado che ormai i traffici avessero preso la via marittima, che Ormuz non esistesse più e che i mercati di Bassora, di Bagdad, di Damasco e di Aleppo fossero decaduti.

Buonaparte in Egitto e le chiavi del Golfo Persico

Fra le determinanti probabili fu la spedizione di Buonaparte in Egitto. Nel 1798 il comandante in capo di quell'armata ordinò al generale Bon d'armare delle navi sul Mar Rosso per occupare lo stretto di Bab-el-Mandeb. Napoleone voleva che una flottiglia con bandiera francese apparisse nell'Oceano Indiano minacciando il novello impero britannico. Londra fece occupare allora — 1799 — l'isola di Perim presso Bab-el-Mandeb; e Napoleone, dovendo rinunziare all'impresa marittima a causa del blocco e della distruzione della sua flotta, concepì una spedizione terrestre che traverso l'Eufrate, a nord del Golfo Persico, penetrasse nell'Indostan. Gli inglesi videro allora l'utilità particolare di possedere la via del Golfo Persico perchè un'armata anglo-indiana avrebbe potuto rimontare il corso del Tigri e dell'Eufrate e operare una diversione sui fianchi del nemico.

Come sempre, gli inglesi si servirono di altri per raggiungere i loro scopi. Comperarono, cioè indussero all'alleanza lo sceicco di Koweit, importantissima posizione a pochi chilometri di distanza dalla foce dell'Eufrate, all'entrata di una buona rada, e si accordarono coll'Oman, cioè ottennero indirettamente le chiavi del Golfo Persico, cercando anche di promuovere un'alleanza fra tutti i popoli rivieraschi, male organizzati e in istato di semianarchia.

Dopo le guerre napoleoniche, la Granbretagna non abbandonò più la sua posizione nel Golfo Persico; intrigò, promosse il disordine: mandò nel 1809 una spedizione anglo-indiana nell'Oman contro i «pirati», altre spedizioni nel 1819 e nel 1821 per vendicare una precedente disfatta inglese.

Del sultano di Mascate essa aveva fatto l'emissario della propria volontà conquistatrice, facendo perdere alla Persia le isole di Ormuz, di Kischm, di Laredi, di Bahrein e la quasi totalità delle coste.

Lord Curzon e la «sicurezza»

Nel 1840 gli inglesi si potevano già considerare i padroni del Golfo Persico e del Golfo di Oman. «La supremazia britannica nel Golfo Persico è indispensabile alla sicurezza del regime britannico nell'India», disse Lord Curzon; ed in questa sicurezza, che tutti sanno in che consista, non potendosi comprendere le isole troppo aride e nude, vennero invece le isole Bahrein fornite d'acqua, fertili, verdeggianti e soprattutto ricchissime di petrolio.

Non potè disporre dell'Iran come dell'Irac; ma risalendo dal sud al nord, mentre la Russia discendeva dal nord al sud, la Granbretagna iniziò la sua pressione anche nelle zone continentali della Persia. Quando temette che la Russia potesse dominare le coste dell'Iran, concluse — 1834 — il primo accordo per il mantenimento dell'indipendenza persiana; poi si sviluppò la penetrazione economica sotto forma di concessioni telegrafiche, ferroviarie, minerarie, bancarie, fluviali, marittime, aeree. E le vite di sovrani e ministri persiani non ligi a Londra, vennero minacciate o soppresse, come nell'Irac.

I russi approfittarono soprattutto dell'influenza ferroviaria e stradale, con linee recenti e con l'accentuazione politica e militare.

Così la Persia, che negli ultimi anni accentuò la volontà di indipendenza e di progresso nazionale, è stata ora, di fatto, soppressa, in omaggio a quei criteri di libertà che conoscono l'Egitto, la Palestina, la Siria, l'Irac e che sono in onore a Londra, a Mosca e a Washington.

Domani sarà la volta dell'Afganistan o della Turchia? Certo vi saranno poi nuovi motivi di dissidi fra le due Nazioni che oggi si spartiscono territori e popoli; ma la Vittoria dell'Asse dirà l'ultima parola. La parola della spada e della giustizia.

Battista Pellegrini

Indignazione in Romania
per gli incitamenti di radio Londra

Bucarest, 15

Gli incitamenti ad assassinare il Maresciallo Antonescu diffusi in Romania da Radio Londra, hanno provocato una enorme indignazione ed il più vivo disgusto nell'opinione pubblica romena. I giornali stigmatizzano l'abietta propaganda britannica sottolineando la decadenza di cui dànno prova coloro che si immaginano di poter trovare un solo Romeno capace di ascoltare senza sdegno un suggerimento tanto odioso e rilevano che, manifestando il proprio attaccamento al Maresciallo il popolo esprime il suo assoluto sprezzo per i messaggi londinesi e per quelli russi i cui autori non si rendono conto che la loro infamia non può che maggiormente rinsaldare i vincoli indissolubili di gratitudine che legano il popolo romeno al suo Conducator.

Il redattore diplomatico della *Rador* scrive che il popolo romeno ha già fornito più prove della sua immunità al contagio comunista. La prima esso l'ha fornita nel 1917 in Moldavia, allorchè le truppe russo-bolsceviche abbandonarono il fronte in piena battaglia, dandosi al saccheggio. Nel 1919, quando il comunismo scoppiò in Europa centrale, i Romeni hanno dimostrato ancora una volta la loro immunità. L'aggressione contro la Bessarabia del giugno 1940 ha rinsaldato il sentimento antibolscevico della Romania. La partecipazione all'attuale guerra non è soltanto un'occasione per la Romania di riprendere nel suo seno la Bessarabia, ma anche di contribuire a distruggere quelle forze che minacciano il territorio nazionale, il regime sociale, la religione e la civiltà. Mai come in questa guerra la Romania si è trovata unita e decisa a combattere sino all'annientamento del nemico.

Il reclutamento in Bulgaria
della classe 1921

Sofia, 15

Oggi hanno avuto inizio le operazioni di reclutamento dei giovani della classe 1921, che si sono dovunque presentati regolarmente ai loro distretti

La disciplina degli acquisti
con la carta di identità
Il registro di vendita - Un testo unico dei listini delle case fabbricanti di pneumatici per biciclette

Roma, 16

Da stamane sono entrate in vigore le norme del D. M. con cui gli oggetti di abbigliamento tessile di ogni categoria e qualità, compresi quelli per l'arredamento domestico, calzature di qualsiasi specie e oggetti di cuoio e pelle, saponi e detersivi in genere, oggetti d'arte non contemporanea, macchine e oggetti in metallo non possono essere venduti se da parte del compratore non viene esibito un documento da cui risulti il luogo di abituale residenza.

Contro gli accaparratori

A cura delle Confederazioni fasciste dei commercianti tutte le Unioni provinciali hanno provveduto con rapide adunate ad informare i propri organizzati delle norme di applicazione non mancando di illustrare la portata del provvedimento che torna a difesa degli stessi commercianti in quanto viene ad evitare alcune eccessive vendite di merci superiori talvolta agli stessi bisogni personali e che potevano essere considerate come delle vere e proprie forme di accaparramento e di speculazione.

Fino da stamane ha cominciato a funzionare il registro di vendita. Provvisoriamente è stato consentito di adoperare un quaderno qualsiasi purchè sia stato fatto bollare dall'autorità di P. S. della giurisdizione da cui dipende il negozio, ma fra qualche giorno (il tempo necessario per la stampa) sarà adottato un tipo di registro unico per tutta Italia e che le Unioni provinciali dovranno fornire nei centri più importanti, già bollati dalle autorità. Per i piccoli centri l'operazione di visto dovrà essere compiuta dall'Arma dei Reali Carabinieri.

E' bene premettere che per le vendite inferiori alle lire 20 non è dovuta alcuna registrazione e, conseguentemente, nessuna presentazione di documenti. Questo temperamento è stato adottato per evitare un lavoro non indifferente, specie nei grandi magazzini a tipo vario ed anche per lasciar libero il piccolo commercio periferico.

Per oggetti di metallo, come specifica l'articolo 4 del D. M., vanno intesi tutti gli oggetti dove vi sia metallo ed egualmente dicasi per le macchine, siano fotografiche e cinematografiche, radio ecc. Per queste ultime già soggette a legge speciale che dispone l'identificazione del compratore è stato presentato quesito se sia necessaria una nuova registrazione di identità.

Per quanto riguarda i generi di abbigliamento, le norme emanate sono precise e inequivocabili e si rivolgono soprattutto ai grossisti. Quei clienti che dalla provincia usano ordinare per commissione dovranno unire alla richiesta scritta gli estremi del loro documento personale; se ad esempio si tratta di un sarto di laboratorio sarà sempre opportuno adoperare carta intestata o elencare gli estremi della licenza d'esercizio. Dovrà essere interesse dei negozianti di saper regolare le vendite e se alle volte qualche cliente poco coscienzioso dimostrasse una eccessiva volontà di acquisti, far notare che il registro dove ogni pezzo viene segnato è sempre a disposizione delle autorità a cui spetta in qualsiasi momento di procedere a controlli.

Frattanto da parte delle autorità si provvederà ad emanare disposizioni perchè siano evitate le vendite clandestine e particolarmente quelle a domicilio.

Le concessioni di nuovi negozi

In materia di concessione di autorizzazioni per l'apertura di nuovi negozi la Corporazione dell'abbigliamento ha espresso il parere che non convenga per il prossimo avvenire, e in rapporto alla situazione contingente, accogliere le richieste di apertura di nuovi magazzini a prezzo unico.

Pertanto il Ministero delle Corporazioni ha invitato i dipendenti Consigli provinciali delle Corporazioni a respingere senz'altro fino a nuovo ordine le domande anche se già presentate intese ad attuare iniziative del genere anzidetto. Per quanto riguarda poi l'apertura di nuovi esercizi di vendita al pubblico il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno raccomandare alle autorità comunali di respingere in linea di massima qualsiasi domanda presentata a tale scopo, ciò a meno che non si tratti di esigenze di rifornimento della popolazione.

Si è svolta una riunione delle categorie interessate nel corso della quale è stato deciso di far luogo alla compilazione di un testo unico dei listini delle maggiori case fabbricanti di pneumatici per biciclette. Lasciate immutate le condizioni di vendita proposte nei listini stessi nei riguardi delle varie categorie di acquirenti, comprese le aziende commerciali, si è stabilito di uniformare nella misura del 20 per cento lo sconto che i commercianti grossisti devono praticare sul prezzo dei listini in parola nelle forniture fatte ai commercianti al dettaglio e alle categorie dell'artigianato interessate.

E' stato anche esaminato il problema della distribuzione e in proposito sono state formulate varie proposte. Rimane confermato il principio che nessuna vendita può essere abbinata e perciò qualsiasi negoziante di oggetti di ciclo e motociclo che si rifiutasse di vendere pneumatici o camere d'aria sotto determinate condizioni verrà senza altro denunciato all'autorità giudiziaria.

Dal 15 al 30 settembre vengono emesse le nuove serie di

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% A PREMI

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97.50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole ammesse in sottoscrizione.

Premi: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 4.800.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane. — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Milano — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali di Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà — La Fondiaria Compagnia di Assicurazioni Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio;

Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Cattolica del Veneto — Credito Commerciale, Milano — Banco Santo Spirito — Banca Toscana — Banca Agricola Milanese — Banca Provinciale Lombarda — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Credito Romagnolo — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Banca Belinzaghi — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Varesino — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banco S. Paolo, Brescia — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella — Banca A. Grasso e Figlio, Torino — Banca Mobiliare Piemontese — Banca del Sud — Banca Piccolo Credito Savonese — Banca Cesare Ponti, Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banca Industriale Gallaratese — Banco Alto Milanese — Banca di Calabria;

Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca Popolare, Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena —Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese;

Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Banche Popolari, iscritte alle Federazioni di Categoria, nonchè gli Agenti di Cambio partecipanti alla Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.

Vita di Lubiana
In attesa della Fiera - Le Mostre agricola e industriale - Le scritte bilingui sui tram

Lubiana, 15

I lavori intorno al villaggio della Fiera, tutto incorniciato entro il quadro di verde del parco Tivoli, sono pressochè ultimati. Continua ora a fervere quella che è l'organizzazione tecnica: un'organizzazione che cura anche i particolari, perchè la manifestazione sia coronata dal più lusinghiero successo. Ove si pensi che pochi mesi sono stati sufficienti per creare il complesso dei padiglioni stabili e curarne la messa a punto in un territorio in condizioni particolari come quello di Lubiana, ci si può facilmente rendere conto degli sforzi veramente titanici compiuti sotto la guida e per volere dell'Alto Commissario, alla cui ferma iniziativa si devono il nuovo aspetto e le nuove funzioni di questa edizione fieristica.

Compiuto il lavoro di rifacimento con cura sistematica e meticolosa, la Fiera di Lubiana si è posta in linea fra le moderne manifestazioni nazionali e straniere. Il triangolo formato tra la via Celovec e i lati estremi del parco Tivoli è un cantiere fervoroso ove le costruzioni si alternano ai lindi piazzali, le strade diritte alle artistiche aiuole. Così il villaggio, offrendosi in una nitida fisionomia, è pronto ad assolvere le sue funzioni squisitamente propagandistiche per la vita economica locale, senza contare ch'esso vuole fornire un quadro d'assieme delle conquiste toccate dall'industria, dal commercio e dall'agricoltura nazionali. Statistiche e diagrammi informeranno i visitatori sull'attuale stato delle colture con particolare riguardo agli esemplari delle piante della Slovenia italiana, della giardiniera, delle principali voci della produzione agricola locale. Ci sarà anche un quadro dei cibi tipici e di prodotti agricoli delle maggiori possibilità autarchiche. Tutti i settori dell'agricoltura troveranno posto nel padiglione K.

Nel padiglione H. saranno collocati invece i prodotti dell'industria. Questa costruzione lunga 120 metri fiancheggia la via Celovec e nei suoi saloni troveranno posto oltre 300 espositori locali. Come abbiamo detto in nostre precedenti cronache, l'industria italiana sarà largamente rappresentata, e certo con le sue moderne realizzazioni dirà alle genti della Slovenia italiana quale e quanta sia la mirabile somma di attività che in ogni settore dell'industria nazionale si svolge e si potenzia, intensificata enormemente in questi ultimi anni malgrado lo stato di emergenza. Ma fra le macchine e i prodotti vari dell'agricoltura delle vecchie e della nuova provincia, i lavori dell'artigianato, che ben venti provincie italiane allineeranno in questa rassegna fervida di opere e proficua anche dal punto di vista di altre iniziative, recheranno una nota di gentilezza e di poesia. Sarà anch'essa un certo segno della operosità creatrice e della genialità inventiva degli artigiani nostri. Sarà cura dell'Ente Nazionale delle Industrie turistiche di creare nel villaggio della Fiera un angoletto di buon gusto e di decorare con questa produzione artistica il candido e disadorno padiglione di cemento armato; di avvicinare alle ceramiche di Penne Pedemonte e di Rapino, i ferri battuti di Guardiareale e di Lanciano, le perle e i coralli di Napoli alle vestimenta della moda di Torino, i pizzi, le paglie e le maioliche fiorentine ai vetri di Murano. Sarà questo un variopinto complesso di questa Fiera che, innalzando nel segno del lavoro il Fascio Littorio, vuole riaffermare ancora una volta lo spirito poliedrico dell'Italiano nuovo, che si esplica soprattutto in questo periodo bellico e che si riassume in due parole: produrre e insieme combattere.

— In base all'ordinanza riguardante le iscrizioni bilingui, è stata applicata la riforma anche alle vetture tranviarie.

— A Razdrto il trentenne Antonio Buciar, falegname, demolendo una baracca in legno, è stato investito dai residuati e ha riportato delle lesioni interne di una certa gravità, nonchè la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato al civico ospedale. Pure al civico ospedale è stato accolto il ventenne Francesco Golodic, operaio, il quale nel caricare delle tavole su un autocarro si è provocato gravi ferite al basso ventre.

La Fiera di Zagabria
s'è chiusa

Zagabria, 15

Si è chiusa la prima Fiera dello Stato indipendente croato. Il numero dei visitatori ha superato di gran lunga quello degli anni passati. Secondo dati finora raccolti, si calcola che fino a venerdì scorso essi furono 220 mila.

Notiziario sportivo

Il calendario della Serie B
Udinese-Fiumana alla 13.ª giornata

Roma, 15

Il Direttorio Divisioni Superiori ha così compilato il calendario del Campionato Serie B:

PRIMA GIORNATA: P. Patria-Alessandria, Pescara-Savona, Padova-Bari, Reggiana-Prato, Pisa-Vicenza, Fanfulla-Udinese, Brescia-Fiumana, Siena-Lucchese, Spezia-Novara.

SECONDA GIORNATA: Alessandria-Spezia, Savona-P. Patria, Bari-Pescara, Prato-Padova, Vicenza-Reggiana, Udinese-Pisa, Fiu-Fanfulla-Lucchese, Brescia-Novara, Spezia-Siena.

TERZA GIORNATA: Alessandria-Savona, P. Patria-Bari, Pescara-Prato, Padova-Vicenza, Reggiana-Udinese, Pisa-Fiumana, Fanfulla-Lucchese, Brescia-novara, Spezia-Siena.

QUINTA GIORNATA: Savona-Spezia, Bari-Alessandria, Prato-P. Patria, Vicenza-Pescara, Udinese-Padova, Fiumana - Reggiana, Lucchese-Pisa, Novara-Fanfulla, Siena-Brescia.

—QUINTA GIORNATA: Savona-Bari, Alessandria-Prato, P. Patria-Vicenza, Pescara-Udinese, Padova-Fiumana, Reggiana-Lucchese, Pisa-Novara, Fanfulla-Siena, Spezia-Brescia.

SESTA GIORNATA: Bari-Spezia, Prato-Savona, Vicenza-Alessandria, Udinese-P. Patria, Fiumana-Pescara, Lucchese-Padova, Novara-Reggiana, Siena-Pisa, Brescia-Fanfulla.

SETTIMA GIORNATA: Bari-Prato, Savona-Vicenza, Alessandria-Udinese, P. Patria-Fiumana, Pescara-Lucchese. Padova-Novara, Reggiana-Siena, Pisa-Brescia, Spezia-Fanfulla.

OTTAVA GIORNATA: Prato-Spezia, Vicenza-Bari, Udinese-Savona, Fiumana-Alessandria, Lucchese-P. Patria, Novara-Pescara, Siena-Padova, Brescia-Reggiana, Fanfulla-Pisa.

NONA GIORNATA: Prato-Vicenza, Bari-Udinese, Savona-Fiumana, Alessandria-Lucchese, Pro Patria-Novara, Pescara- Siena, Padova-Brescia, Reggiana-Fanfulla, Spezia-Pisa.

DECIMA GIORNATA: Vicenza-Spezia, Udinese-Prato, Fiumana-Bari, Lucchese-Savona, Novara-Alessandria, Siena-P. Patria, Brescia-Pescara, Fanfulla-Padova, Pisa-Reggiana.

UNDECIMA GIORNATA: Vicenza-Udinese, Prato-Fiumana, Bari-Lucchese, Savona-Novara, Alessandria-Siena, P. Patria-Brescia, Pescara-Fanfulla, Padova - Pisa, Spezia-Reggiana.

DODICESIMA GIORNATA: Udinese-Spezia, Fiumana-Vicenza, Lucchese-Prato, Novara-Bari, Siena-Savona, Brescia - Alessandria, Fanfulla-P. Patria, Pisa-Pescara, Reggiana-Padova.

TREDICESIMA GIORNATA: Udinese-Fiumana, Vicenza-Lucchese, Prato-Novara, Bari-Siena, Savona-Brescia, Alessandria-Fanfulla, P. Patria-Pisa, Pescara-Reggiana, Spezia-Padova.

QUATTORDICESIMA GIORNATA: Fiumana-Spezia, Lucchese-Udinese, Novara-Vicenza, Siena-Prato, Brescia-Bari, Fanfulla-Savona, Pisa-Alessandria, Reggiana-P. Patria, Padova-Pescara.

QUINDICESIMA GIORNATA: Fiumana-Lucchese, Udinese-Novara, Vicenza-Siena, Prato-Brescia, Bari-Fanfulla, Savona-Pisa, Alessandria-Reggiana, P. Patria-Padova, Spezia-Pescara.

SEDICESIMA GIORNATA: Spezia - Lucchese, Novara - Fiumana, Siena-Udinese, Brescia - Vicenza, Fanfulla-Prato, Pisa-Bari, Reggiana-Savona, Padova - Alessandria, Pescara-P. Patria.

DICIASSETTESIMA GIORNATA: Lucchese-Novara, Fiumana-Siena, Udinese-Brescia, Vicenza-Fanfulla, Prato-Pisa, Bari-Reggiana, Savona-Padova, Alessandria-Pescara, P. Patria Spezia.

Prove di pattinaggio su strada
Le candidate azzurre scaturite
dalla selezione di ieri a Trieste

Ieri, lungo la Riva Traiana hanno avuto luogo le prove di selezione per la formazione della Rappresentativa femminile che incontrerà, nel prossimo ottobre, quella svizzera a Monza. Le due gare in programma nella mattinata si sono concluse su per giù con l'identico ordine d'arrivo: segno che la superiorità delle migliori è stata netta ed indiscutibile. Soltanto la Pischiani è terminata più lontano di quanto si poteva prevedere, ma ha dato l'impressione di non impegnarsi eccessivamente. Nel pomeriggio si è svolta l'americana a coppie sui 10.000 metri conclusa con la vittoria delle «falkine» Lucioli e Francetti. Ecco i risultati:

Metri 500: 1) Rizzetto Luciana («Gil» Venezia); 2) Francetti Betty (Falk. Sesto San Giovanni); 3) Lucioli Elina (idem); 4) Mazzoncini Gianna (Ferroviario Trieste); 5) Gei Lina (idem). Seguono altre 11 concorrenti.

Metri 5000: 1) Rizzetto Luciana («Gil» Venezia); 2) Francetti Betty (Falk. Sesto San Giovanni); 3) Lucioli Elina (idem); 4) Rocca Pierina («Gil» Genova); 5) Gei Lina (Ferroviario Trieste). Seguono altri 9 concorrenti.

Americana metri 10.000: 1) Lucioli-Francetti (Falk Sesto San Giovanni); 2) Rizzetto-Pischiani («Gil» Venezia-Ferroviario Trieste); 3) Mazzoncini-Gei (Ferroviario Trieste); 4) Rocca-Tagliavia («Gil» Genova).

Dopo le selezioni, sono state convocate per gli allenamenti collegiali di Monza (quattro giorni prima del confronto internazionale d'ottobre) le seguenti atlete: Lucioli e Francetti (Falk Sesto San Giovanni), Rizzetto («Gil» Venezia) Rocca («Gil» Genova), Pischiani, Mazzoncini e Gei (Ferroviario Trieste).

Vittoria della Ginnastica a Vicenza
in un torneo di pallacanestro a vantaggi

Si è svolto domenica scorsa a Vicenza un torneo nazionale di pallacanestro al quale hanno partecipato 12 squadre suddivise in quattro gironi. Il quintetto della «Ginnastica» ha eliminato dal proprio girone la «G.I.L. Bassano» e «G.I.L. Montemaggi». E' da notare che ad ambedue le squadre la «Ginnastica» aveva concesso un vantaggio iniziale di 15 punti che erano alquanto difficili da ricuperare causa l'esiguità del tempo di gioco effettivo: 10 minuti per tempo. Ciò nonostante «i bianco-azzurri» sono riusciti a superare questi ostacoli con relativa facilità fornendo al pubblico presente una irresistibile successione di azioni, alcune delle quali sono state vivamente applaudite. Eliminato in quarto di finale il C. R. F. «Cappellozzi» di Padova, dopo il sorteggio, i «campioni d'Italia» hanno incontrato la solida e veloce squadra «Laetitia» di Venezia. I lagunari degni allievi di una classica scuola della pallacanestro hanno dato del filo da torcere alla «Ginnastica» che con indovinati spostamenti dei propri giocatori era riuscita a mantenersi in fiato. Ma anche i veneziani della «Laetitia» partiti col vantaggio di 15 punti hanno dovuto cedere ed il punteggio finale di questa partita era di 37 a 21. Dopo una serie di incontri alquanto fortunosi riusciva vincitrice dell'altra fase la «Reyer» di Venezia.

La partita di cartello svoltasi dinanzi ad un folto pubblico ha visto nuovamente garrire vittorioso il gagliardetto «bianco-azzurro» per 13 a 12. Mancavano forse un paio di minuti alla fine quando la Ginnastica riusciva a mettersi alla pari dei lagunari che sebbene in svantaggio per gran parte della partita erano riusciti mercè l'ausilio di alcuni tiri da lontano a porsi in vantaggio. La fine dei tempi regolamentari vedeva le squadre alla pari. Nei tempi supplementari Boccial riusciva a segnare nonostante la vigilanza dei difensori veneziani. Quest'ultimi riuscivano a raccorciare le distanze con un «personale» ma la fine trovava vincitrice la squadra dei «campioni d'Italia». Il caldo applauso del pubblico agli atleti convalidava la vittoria che del resto non è per nulla demeritata avendo i «bianco-azzurri» dimostrato nel corso delle partite di essere i migliori.

Gli atleti bianco-azzurri si sono dimostrati degni di quello scudetto che ci sembra sia saldamente attaccato sulle loro maglie. Novelli, Boccial, Renner, Antonini, Brunetti, De Feo e Radici sono da citarsi per le loro prestazioni. Ma nemmeno i «rincalzi» Sanzin e Predonzani hanno sfigurato ed anzi hanno dimostrato di essere sulle orme dei compagni di gioco. La premiazione si è svolta alla presenza delle autorità cittadine subito dopo la fine delle partite. Al giocatore Boccial Albino è stata consegnata una medaglia dono del Comune di Vicenza quale miglior giocatore in campo.

R. S. Ginnastica Triestina: De Feo Umberto, Brunetti Francesco, Renner Bruno, Novelli Mario, Antonini Ermanno, Radici Severino, Sanzin Mirano, Predonzano Andrea.

Come il triestino Scauni
ha vinto il campionato Gil di tennis

Vincendo la Coppa Porro Lambertenghi, torneo abbinato al campionato nazionale della «Gil», il triestino Giovanni Scauni si è rivelato come il miglior tennista italiano della nuova generazione. Non si tratta, veramente di una rivelazione clamorosa perchè da tutti gli intenditori pronosticato come il gran favorito della competizione. Ma l'autorità con la quale Scauni ha piegato i pur valenti avversari, supera forse ogni previsione. Alla sua affermazione Vincenzo Cuccia dedica un acuto ed entusiastico esame critico di cui ci piace segnalare qualche spunto.

Esattamente come era nelle nostre previsioni, — scrive Cuccia — *Scauni ha dimostrato di essere il migliore in gara. Notevoli sono i progressi che questo ragazzo ha realizzato in un anno di appassionata attività e particolarmente sono da rilevare la tranquillità, l'accortezza e l'accorta tattica di gioco con cui egli si disimpegna. Lo scorso anno, nella stessa competizione, pur impressionando bene per il complesso delle qualità tecniche, lasciò a desiderare per difetto di avvedutezza. Ora egli si è irrobustito fisicamente, ha conquistato una maggiore regolarità, dispone di un più vasto repertorio di colpi e l'esperienza gli ha valso una più ponderata e giudiziosa condotta di gara.*

Scauni, a parte le sue possibilità attuali, che consideriamo di una spanna superiori a quelle di Piovani dispone di uno stile che gli assicura nuove e più clamorose vittorie. Egli ha tratto profitto degli insegnamenti ricevuti questo anno nell'allenamento collegiale. Ottima l'importanza dei suoi colpi anche se talvolta per forzare soverchiamente non controlla la lunghezza dei suoi rimandi.

Anche il terzino Ballarin
ha iniziato gli allenamenti con la Triestina

Apprendiamo che il terzino Ballarin si è trasferito definitivamente da Rovigo a Trieste ed ha iniziato gli allenamenti. Si deduce che la Triestina ha regolato la pendenza finanziaria con la società. Anche Rancilio ha iniziato la preparazione che prosegue, con gli elementi a disposizione, sotto la guida di Villini.

La Coppa "Mario Granbassi,,
si disputerà domenica in circuito

Domenica prossima, sul circuito Trieste (Faro della Vittoria), Prosecco, Aurisina, Sistiana, Grignano, Barcola, (km. 30.800) da compiersi 5 volte per complessivi km. 152.200 si corre per il secondo anno la gara ciclistica intitolata al nostro indimenticabile Caduto Medaglia d'oro Mario Granbassi. La gara, aperta ai dilettanti, dilettanti scelti e allievi, avrà inizio alle ore 13, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario.

Gli atleti dell'«Hermes» vincono
il campionato del Lubianese

Hanno avuto luogo a Novo Mesto le gare di atletica leggera finali per il campionato provinciale. Ha vinto la squadra Hermes che ha totalizzato 68 punti. Al secondo posto si è piazzata la squadra dell'Elan di Novo Mesto con 53 punti. Terza si è classificata la squadra di Planina con 29 punti.

L'osservanza scrupolosa alle norme sull'oscuramento rende più sicura, in caso di attacco aereo, la tua vita e quella dei tuoi cari.

Pavolini visita a Venezia
il nuovo teatro di Ca' Dolfin

Venezia, [illegible]

Il ministro Pavolini, prima [di] rientrare a Roma, accompagnato dal Prefetto, dal presidente d[ella] Confederazione dei professionisti [e] degli artisti e dai dirigenti sin[da]cali delle organizzazioni artistiche, ha visitato il nuovo teatro di [Ca'] Dolfin inaugurato recentemente con uno spettacolo per le F[orze] Armate, dove, nella prossima [sta]gione, si svolgerà un interessante ciclo di manifestazioni drammatiche e musicali.

Per le famiglie degli impiegati [...]
residenti nell'Africa Orientale

Roma, [illegible]

In attesa dell'entrata in vi[gore] del provvedimento relativo alle fa[]miglie residenti in Italia d[egli impie]gati privati dell'Africa Orientale Italiana, il Ministero delle Co[rpo]razioni ha autorizzato, informa [l']Agenzia *Le Colonie*, l'Istituto [Na]zionale fascista della Previdenza [So]ciale a raccogliere intanto le [do]mande degli aventi diritto p[er il] conseguente calcolo delle ind[enni]tà. Gli interessati possono r[ivol]gersi al predetto Istituto, chie[den]do i moduli di domanda da r[iem]pire.

L'ammasso dell'o[lio]
si chiude il 15 settembre

Roma, [illegible]

Il Ministero dell'Agricoltura [ren]de noto che con il 15 settembre chiude la campagna di amm[asso] dell'olio di oliva 1940-41. A p[artire] dal 16 settembre i produttori conferiranno olio di oliva agli [am]massi riceveranno a titolo di [ac]conto il prezzo fissato per la [cam]pagna 1940-41, con riserva di [liqui]dazione del saldo non appena [sa]ranno fissati i nuovi prezzi.

La Birmania è ostile
alla collaborazione con gli In[glesi]

New York, [illegible]

Il *New York Times* apprende [da] Rangoon che il popolo della [Bir]mania manifesta chiaramente [la] sua ostilità a qualsiasi colla[bora]zione con gli Inglesi. La resist[enza] dei Birmani è ora soltanto p[assi]va, ma impedisce nondimeno [l'in]clusione della Birmania nell'[orbi]tà militare britannica, opponendosi quei particolarmente nella [...] degli aiuti a Ciung King.

Severe misure a Bucarest
contro gli speculatori sui cereali

BUCAREST, [illegible]

Un comunicato del Ministero dell'Economia annuncia severe sanzioni a carico degli speculatori sui cereali.

COMUNICA[TI]

R. Tribunale civile e penale di CAPODISTRIA

Ferletta Eufemia fu Matteo [da] Visignano col proc. avv. P[...] Ugo ha presentato ricorso per [di]chiarazione di morte presunta [ai] sensi di legge del proprio fr[atello] Ferletta Antonio fu Matteo, [nato] luglio 1886 a Visignano, scom[par]so in guerra senza dare alcuna [no]tizia di sè sin dal dicembre 19[...]

Si invita chiunque avesse [no]tizie del predetto Ferletta di far[le per]venire al Tribunale civ. e p[enale di] Capodistria entro il termine [di sei] mesi dalla seconda pubblicazione.

Capodistria, 30 agosto 1941-[XIX]

Il Cancelliere f. CARD[...]

Prenotate a Campione Art. N. 1107

R. Tribunale civile e penale di CAPODISTRIA

Zonta Angela di Sebastiano [da] Capodistria col. proc. cav. F[...] Sardos, ha presentato ricorso [al] Tribunale di Capodistria per [di]chiarazione di morte presunta [ai] sensi di legge del proprio m[arito] Racovaz Giovanni fu Gio[...] nato il 20-11-1888 a Parenzo, [par]tito per ignota destinazione [senza] più dare alcuna notizia di sè [dal]l'agosto 1920.

Si invita chiunque avesse [noti]zie del predetto Racovaz Gio[vanni] ni a farle pervenire al Tribunale civile e penale di Capodistria [entro] il termine di mesi sei (6) dalla [se]conda pubblicazione.

Dal Tribunale di Capodistria il 28 agosto 1941-XIX.

Il Cancelliere f. CARD[...]

Prenotate a Campione Art. N. 1106.

Disturbi urinari cro[nici] di origine diuret[ica]

Il tratto caratteristico pre[...] pante dei disturbi dell'apparato [uri]nario è che, non curati bene, diventano cronici e ritornano [ad] ogni cambiamento del tempo, [e spes]so con aumentata intensità. [Gene]ralmente sono da incolpare i [reni] deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra [con]dizione diventi critica. Se ci te[nete] alla vostra salute, usate le Pil[lole] Foster per i Reni, il buon d[iure]tico, al primo segno di irregol[ari]tà dell'urina, disturbi notturni, [do]lori nei muscoli o giunture e [altri] altri sintomi di debolezza.

Ovunque: L. 7. Dep. Gen. Fab[...] Giongo, Milano (6/44). F[...] cate in Italia.

(Aut. Pref. Milano N. 54[...])

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIA[...]

docente universitario

PELLE E VENERE[E]

VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 15-1[...] (Aut. Pref. 3219-10584-A [...])

Dr. de NICOL[A]

MALATTIE CUTANEE E VENEREE

DISFUNZIONI SESSUALI

Riceve: 11-12 - 17-19.30 Le signore in sale separate Telef. [...]

VIA S. CATERINA n. 5 -

CRONACA DELLA CITTÀ

EDUCAZIONE FASCISTA

Con le giovani del Littorio al corso allieve graduate

Il rito dell'alzabandiera

...ompletamento delle varie at- ... attuate dalla «Gil» nel set- ... femminile, si sta svolgendo ... suggestiva sede della Casa ... Giovane Italiana, il Corso fe- ... per caposquadra e vicecapo- ...ra Giovani italiane e Giovani ...se.

...Organizzate giunte dai diversi ...ni della nostra Provincia, so- ...pitate nei signorili ambienti ... villa, che sorge lungo l'om- ... viale di S. Andrea.

...ttività giornaliera delle orga- ...e si inizia col solenne rito ...alzabandiera, accompagnato ... inni della Patria. Si comin- ...poi, subito il lavoro razionale ...odico. Il compatto gruppo del- ...eve si anima, si scompone, si ...na in un ritmico susseguirsi ...ercizi ginnici che tendono in ...mpo a rinvigorire il corpo e ...rito e dargli movenze di gra- ... di elasticità.

...n susseguirsi di comandi si- ...e precisi, è un succedersi di ...menti sincronici; busti che si ...no, garretti che scattano ra-pidi nel salto e nella corsa, braccia e mani che lanciano palloni in eleganti parabole. Seguono le esercitazioni di comando, molto importanti e difficili. Non è naturalmente facile questa parte dell'istruzione, che richiede alle graduate sicurezza, colpo d'occhio e senso ritmico.

Ma non si esaurisce qui, questa scuola specifica di graduate. Seguono le lezioni di cultura fascista, di economia domestica, di pronto soccorso. Un'organizzata nella corsa o nel salto ha riportato uno strappo muscolare, ed ecco messe in pratica le lezioni di pronto soccorso.

Praticissime le esercitazioni di economia domestica. Sembra cosa da nulla preparare la tavola, preparare un semplice pranzo; eppure non è così: ci vuole molta pazienza e molto interesse, unito a un senso di grazia e di delicatezza. Non basta saper preparare un cibo gustoso e sano; occorre saperlo presentare con gusto, quasi con arte. Allora anche per lo stomaco svogliato l'appetito si fa più vivo. Le graduate durante il corso si sono perfezionate in fini accorgimenti di brave massaie, abili nel destreggiarsi in cibi autarchici e tanto saporosi.

Non è tutta qui la sana e lieta vita di queste graduate che si preparano a future responsabilità, sia quali gerarche della «Gil», sia quali amorevoli mamme.

Le ore di lavoro si alternano alle ore di svago, nella sala luminosa di lettura o di musica, nel suggestivo parco invitante ai brevi riposi, o in piccole gare e in danze ritmiche. Sorge improvviso e spontaneo il canto che investe cuori e cose e diffonde una armonia di poesia e di fede. Poi, in premio a tanto fervore, all'ottima disciplina ecco una passeggiata o una visita istruttiva.

Le allieve graduate aspirano ardentemente alla promozione, che le immetterà in posti di comando e responsabilità. Bisogna tornare a casa con i galloni.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle gerarchie del G. R. F. «Aldo Ivancich»

Oggi martedì, alle ore 20, di ordine del Segretario federale, il Vicefederale Giuseppe De Turris terrà rapporto in Sala Littorio a tutte le gerarchie maschili e femminili del Gruppo rionale fascista «Aldo Ivancich», compresi i capi-fabbricato.

Rapporti alle gerarchie femminili dei Gruppi rionali

Oggi, 16 settembre, alle 19, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle visitatrici di settore nucleo e fabbricato dei Gruppi rionali fascisti «G. Boscarolli» e «M. Trevisan», nella sede di quest'ultimo, via Caprin 7.

Giovedì, 18 settembre, alle 19, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle visitatrici di settore, nucleo e fabbricato dei Gruppi rionali fascisti «G. Berutti» e «L. Casciana», nella sede di quest'ultimo, a Servola.

Assemblee dei lavoratori del commercio

Dipendenti da pubblici esercizi e da alberghi. Oggi, 16 settembre, alle 16, nella sala «Lino Domeneghini», presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via delle Zudecche n. 1, sarà tenuta l'assemblea generale del Sindacato provinciale fascista dipendenti da pubblici esercizi e del Sindacato provinciale fascista lavoratori d'albergo. Sarà discusso un importante ordine del giorno. Assisterà il segretario dell'Unione.

Panettieri ed affini. Domani, 17 settembre, alle 18, nella sala «Lino Domeneghini» si terrà l'annuale assemblea ordinaria del Sindacato provinciale fascista dei panettieri ed affini. Sarà data relazione dell'attività svolta nel decorso anno e si discuteranno vari problemi attinenti la categoria. Assisterà il segretario dell'Unione.

Tutti gli iscritti al locale Gruppo d'azione nizzarda (Casa del Combattente, III piano, porta n. 12) sono invitati a presentarsi entro il giorno 18 corrente in sede per urgenti comunicazioni che li riguardano. Orario d'ufficio dalle 18.30 alle 20.

La quindicesima Mostra sindacale giuliana inaugurata a Fiume

Abbiamo da Fiume:

Nella mattinata di domenica, davanti a un folto numero di autorità e la partecipazione personale di uno stuolo di artisti, di cui la maggior parte arrivati da Trieste, si è aperta al pubblico la mostra del Sindacato interprovinciale fascista di belle arti della Venezia Giulia, che accoglie nelle capaci e luminose sei sale, i lavori più belli degli artisti giuliani con 113 opere di pittura, 27 opere di scultura e 17 opere di acquarello e bianco e nero.

Le autorità e le rappresentanze

All'entrata della scuola «Nicolò Tommaseo» erano ad attendere le autorità il comitato dell'Esposizione composto dal presidente dott. comm. Arturo De Maineri Podestà di Fiume, dal segretario del Sindacato interprovinciale scultore Marcello Mascherini, dal segretario della Mostra pittore Ladislao De Gauss e dai membri del comitato ing. dott. Ugo Lado, scultore Ugo Carà, pittore Mario Lannes, pittore Franco Orlando e pittore Edgardo Sambo.

Erano presenti il vicepresidente cons. naz. Carlo Helbig in rappresentanza del presidente della Confederazione professionisti e artisti Cornelio Di Marzo, il Segretario federale dott. Genunzio Servidori, il Viceprefetto comm. Russo in rappresentanza del Prefetto, il direttore dell'Unione professionisti e artisti di Trieste dott. Fabbroni, il tenente di vascello e comandante del Porto Bertuccioli, il ten. col. Cerame in rappresentanza del comandante del Presidio, il col. Besta commissario civile per le isole del Carnaro, il comm. Valbusa direttore dei Magazzini Generali, il seniore della Milizia Paolo Almerigogna in rappresentanza del comandante della Milizia, nonchè rappresentanze degli Istituti scolastici e del Provveditore agli Studi comm. Lombrassa, il consigliere della Corte d'Appello cav. uff. Solimene e vari invitati nonchè molte signore e signorine.

Degli artisti espositori erano pure presenti Riccardo Bastianutto, Bruna Beltrame, Margherita Bembina, Vittorio Bergagna, Ugo Carà, Giuseppe Cesar, Riccardo Colonni, Adelchi Concilia, Renato Dareo, Romeo Daneo, Tonci Fantoni, Napoleone Fiumi, Attilio Fonda, Mario Lannes, Aurelio Lucchesi, Marcello Mascherini, Carlo Pacifico, Ferruccio Patuna, Nino Perizzi, Federico Righi, Romano Rossini, Teodoro Russo, Edgardo Sambo, e gli artisti fiumani Maria Arnold, Ladislao de Gauss, Cornelio Di Giusto, Mario de Hajnal, Miranda Raicich, Ugo Terzoli e Romolo Venucci.

Meritato elogio

Le autorità e gli ospiti, accompagnati dal comitato della giuria, hanno visitato minuziosamente la bella esposizione, soffermandosi presso ciascuna opera e compiacendosi con i diversi artisti presenti per la loro encomiabile attività artistica, ammirando tutte le opere di pittura, acquarello e bianco e nero esposte nelle ampie sale.

Nel congedarsi dalla Mostra il Federale ed il Viceprefetto hanno avuto parole di lode per il comitato per il ricco allestimento della Mostra, formulando il più lusinghiero successo a questa XV Esposizione, che nonostante i tempi duri della guerra gli artisti giuliani continuano a dare la loro fervida attività per le bellezze artistiche squisitamente italiane delle loro opere, che segnano un continuo progresso e danno la precisa attestazione dei meriti degli artisti italiani.

Già nella prima giornata le sale della mostra sono state frequentate da un foltissimo pubblico di appassionati che hanno visitato durante tutta la giornata domenicale la bella esposizione, vanto della nostra città. Anche la vendita delle opere promette bene e quindi l'esito finanziario non potrà che favorire gli artisti, poichè già durante la prima giornata furono vendute varie opere d'arte esposte, di cui alcune sono state vendute al Municipio ed al Podestà di Fiume, al dott. ing. Lado, alla Raffineria Oli e Petroli R. O. M. S. A. ed al Museo Revoltella di Trieste, mentre altri acquisti, di notevole importanza, saranno effettuati nei prossimi giorni, quando i visitatori potranno con agio ammirare le magnifiche opere poste in mostra.

L'esposizione rimarrà aperta durante tutto il corrente mese con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.30.

Il comitato dell'esposizione ha messo in vendita un bellissimo volume che, oltre a elencare le opere messe in mostra e i nomi di tutti gli artisti che vi partecipano, porta alcune indovinate fotografie dei migliori lavori degli artisti.

Altri espositori

Il nostro critico d'arte ci segnala ancora alcuni nomi di espositori alla XV Interprovinciale di Fiume, che furono involontariamente sorvolati nella sua rassegna dell'Esposizione, com'è inevitabile in una mostra di circa un centinaio d'artisti. Di questi sorvolati uno è il nostro Antonio Guajot, il cui quadro «La casa del calafato» è all'altezza della riputazione di questo valoroso artista; gli altri sono tre fiumani, i paesisti Fanelli e Visintin, l'acquafortista Morini, che pure meritano menzione e lode.

La mostra del pittore Cherubini alla Galleria Trieste

Iersera si è inaugurata alla Galleria Trieste una mostra del pittore Carlo Cherubini, da Ancona. E' un artista provetto, che espose in parecchie Biennali veneziane prima di recarsi a Parigi, dove imparò moltissimo della moderna pittura francese, ma guardandosi bene dal perdere il suo carattere di pittore italiano. Da Parigi si recò in Spagna, e questa di Trieste è una delle sue prime mostre dopo il suo ritorno in Italia. Lo si riconosce tosto per un artista sicuro, di un modernismo ancora legato alla formula impressionista, ma senza lenocini, pieno di vivezza e di vera intensità pittorica nei suoi studi all'aperto. Parleremo dell'interessante mostra nei prossimi giorni.

Un lutto dell'arte triestina

La morte del pittore Giovanni Zangrando

La notizia si diffuse iersera nei circoli dei nostri artisti, suscitando dolorosa sorpresa e profondo rimpianto: Giovanni Zangrando, che pochi sapevano malato, era morto. E in verità, fino al mese scorso, non conosceva egli stesso la sua malattia.

Quando ebbe i primi assalti di fieri dolori, il 23 agosto, si trovava in villeggiatura a San Canziano, felice di dipingere ogni giorno all'aperto. Si precipitò a Trieste, e la diagnosi fu grave: carcinoma all'imboccatura dello stomaco. Non operabile, nemmeno se fosse stato scoperto a tempo. Si era ormai alla fase finale, che l'artista sopportò coraggiosamente, senza perdere il pieno possesso dello spirito fino all'ultimo istante. Morì ieri mattina alle due.

Nato a Trieste nel 1869, Giovanni Zangrando era ormai, con Carlo Wostry, il solo superstite del bel gruppo d'artisti che fiorì insieme con Umberto Varuda. Egli fece i suoi studi all'Academia di Venezia e poi a Monaco, e nel 1893 si guadagnò il premio di Roma, precisamente dopo Wostry e Veruda. Ritornò a Trieste dopo due anni di soggiorno romano e aperse una scuola di pittura, in cui più tardi ebbe collega Guido Grimani. La scuola fu una delle più frequentate di quel tempo, essendo lo Zangrando espertissimo di ogni tecnica pittorica ed eccellente maestro.

La sua popolarità come pittore fu grande, e in alcuni periodi superò quella d'ogni altro artista: giacchè egli aveva una straordinaria facilità a buttare giù quadri a dozzine, che corrispondevano al gusto d'allora. Erano allora gli anni della follia per i crisantemi, sviluppati da poco nella floricoltura: e lo Zangrando dipingeva crisantemi, donne con crisantemi, mazzi con crisantemi, campi di crisantemi, e tutti ne volevano perchè fatti con svelta bravura. Era quella la sua arte utilitaria, di poca pretesa; ma poi ne aveva un'altra, in cui si metteva con coscienza e con tutto impegno, e che riservava ai collezionisti più seri e alle esposizioni più importanti. E fu questa a fargli aprire più volte le porte delle prime Biennali di Venezia, dove ricordiamo aver egli esposto anche un quadro, un ritratto della moglie, che molti dei maggiori artisti presenti, italiani e stranieri ammirarono come cosa di rara finezza e bravura. Confessava egli stesso che c'erano in lui due pittori: quello che faceva di maniera e alla brava, per contentare un pubblico dalle superficiali esigenze, e quello che faceva dal vero, in aperta campagna, e si riconosceva tosto più interessante, più sostanzioso, più saporito.

Dipingeva di solito ad olio, ma praticava anche molto il pastello, e i suoi ritratti dipinti con questa tecnica, o quei nudi nei quali la valentia del pittore era sostenuta dalla gran linea del disegnatore, furono ricercatissimi e sostituirono nella voga i crisantemi. Si dedicò egli anche a opere di decorazione, e nei primi anni di questo secolo dipinse vivaci pannelli decorativi per parecchi caffè di Trieste. Ricordiamo il brio carnovalesco di quelli che egli aveva dipinto per una sala del vecchio caffè ai Portici Chiozza e che andarono distrutti nella notte degli incendi, il 23 maggio 1915.

Italiano di gran cuore, lo Zangrando era allora già emigrato nel vecchio Regno, dove, durante la guerra, dipinse in varie città e si fece valere. Dopo il suo ritorno, si videro di lui mostre personali quasi ogni anno. Ormai aveva smesso il lavoro troppo commerciale, e ci teneva sempre più a presentarsi come artista fedele all'impressionismo della sua giovinezza, ma di fattura tanto scaltrita, che doveva interessare anche i buongustai. Difatti, nell'ultimo decennio, a poco a poco tutti i giovani artisti resero onore al suo sapere e al suo estro: e in verità l'illuminazione di certi nudi, e soprattutto la birichineria settecentesca di certe intimità femminili semivestite, o taluni paesaggi chizzati in campagna o sulle spiagge con poche agili macchie, erano ammirati senza riserva nelle nostre esposizioni. E Zangrando continuò a lavorare e ad esporre fino alla vigilia della morte. L'anno scorso esponeva ancora alla Sindacale.

Ma negli ultimi anni, più che di quello che dipingeva lui, si mostrava fiero dei quadri di pianta e di fiori dipinti da sua moglie, che si era rivelata pittrice, e ottima pittrice, quando già aveva i capelli bianchi, e a cui l'artista era affezionatissimo. Egli era un caro, piacevole, affettuoso uomo, buontempone e mattacchione ma con giudizio, e quando non dipingeva, avrebbe parlato di pittura e di tecniche pittoriche da mane a sera.

Tutti lo rimpiangeranno; e le condoglianze che rivolgiamo alla desolata vedova, al figlio e agli altri congiunti sono quelle che vengono oggi dal cuore di tutti i cittadini.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

14-15/9 1941-XIX

NATI	18
MORTI	18
MATRIMONI	7

Obbligo di denuncia delle pelli ovine e caprine grezze, nazionali ed estere

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Con riferimento al decreto ministeriale del 27 agosto XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 1.o settembre corrente, n. 205, relativo all'obbligo di riservare per gli usi militari tutte le pelli ovine e caprine grezze, nazionali ed estere, ed in ottemperanza alle disposizioni in esso contenute, invitiamo le ditte in possesso delle pelli di cui sopra a ritirare immediatamente presso gli uffici dell'Unione (stanza n. 9) i moduli appositi.

Le ditte che avessero già denunciato i quantitativi di pelli ovine, sono invitate a voler ripetere la denuncia sul modulo stabilito.

Il modulo debitamente riempito dovrà essere inviato al seguente indirizzo: Federazione nazionale fascista dei commercianti di pelli, cuoi ed affini, Ufficio denuncia pelli, Milano, via Cesare Cantù 4.

Esami di educazione fisica per la maturità e l'abilitazione

Gli esami di educazione fisica per la maturità ed abilitazione nella sessione autunnale nelle scuole medie di Trieste, si svolgeranno con il seguente orario: R. L. «Dante Alighieri», 19 settembre, maschi ore 17, femmine ore 18; R. L. «Petrarca», 19 settembre, maschi ore 17, femmine ore 18; R. L. «Oberdan», 19 settembre, maschi ore 17, femmine ore 18; R. Ist. Tecn. «da Vinci», 20 settembre, maschi ore 17, femmine ore 18; R. Ist. Tecn. «G. Carli», 19 settembre, maschi ore 17, femmine ore 18; R. Ist. Ind. «Volta», 20 settembre, maschi ore 17; R. Ist. Nautico «T. Savoia», 20 settembre, maschi ore 19; R. Ist. Magistr. «Duca d'Aosta», 19 settembre, maschi ore 17; R. Ist. Magistrale «Carducci», 19 settembre, femmine ore 17.

I candidati dovranno presentarsi agli esami nella prescritta divisa sportiva.

Corsi al "Morara-Sassi„ per fasciste e organizzate della G.I.L.

Il 15 ottobre avranno inizio, a cura del Fascio femminile del Gruppo «Morara Sassi», corsi d'insegnamento di lingua tedesca, di stenografia, di taglio e cucito, di ricamo e di confezione di fiori artificiali.

Il corso viene istituito per le donne fasciste e per le organizzate della G.I.L.

Informazioni si possono avere presso la sede del Fascio femminile rionale, ogni giorno, dalle 18 alle 20.

Tecnici per la Germania

Si invitano tutti i periti industriali meccanici disoccupati, che intendono trasferirsi in Germania, anche se hanno già presentato la relativa domanda, a presentarsi domani, mercoledì, dalle 17.30 alle 18.30 nella sede del Sindacato fascista periti industriali, via Imbriani n. 5-I.

Una serie di cadute

Nel pomeriggio di ieri, l'undicenne Jolanda Del Negro, abitante in Gretta di sopra 141, salita su di un muro sito nei pressi di casa, è caduta accidentalmente dallo stesso, riportando delle contusioni all'occipite ed alla regione iliaca destra, guaribili in non meno di una settimana.

— Nello scendere ieri le scale di casa, la casalinga Erminia Pozzo, di 64 anni, abitante in via Barbarica 6, è caduta ed ha riportato delle lussazioni alla spalla sinistra e delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. E' stata medicata all'ospedale Regina Elena.

— La scolara Anna Boccatelli, di 12 anni, abitante in via Guerrazzi 4, è caduta ieri sera nel parco della Rimembranza ed ha riportato la frattura del polso destro. Ne avrà per quattro settimane circa.

— Nel passare ieri per la via Crispi, il pensionato Giuseppe Polla, di 79 anni, abitante in via Gatteri 10, è scivolato a terra riportando la frattura della rotula destra. Il Polla è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale, con prognosi di un mese.

— Iersera il trentacinquenne Stefano Di Lenardo, di 36 anni, abitante a Poggioreale 434, è caduto accidentalmente in piazza Oberdan, riportando delle ferite lacero contuse al naso guaribili in una decina di giorni. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il giovane è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Notiziario di Monfalcone

Per gli operai disoccupati

Il locale Ufficio di collocamento fa presente agli operai appartenenti a tutte le categorie di lavoro dipendenti dall'industria e che attualmente siano disoccupati a presentarsi immediatamente con il libretto di lavoro al predetto Ufficio, per urgenti comunicazioni.

Concerto pro Forze Armate al Teatro Azzurro

Viva è l'attesa a Monfalcone per la serata del complesso vocale strumentale che verrà dato al Teatro Azzurro oggi, martedì, alle 20.45 e che sarà diretto dal concittadino maestro e compositore Mafaldo De Biasi. Il concerto sarà sostenuto da oltre 40 ottimi elementi della zona. Vi prenderanno parte la soprano Lucia Delfino Mattiussi e il tenore Carlini della Scala di Milano.

Prezzi d'ingresso: posti numerati di platea lire 4, posti numerati in galleria lire 3.

...menti di legittimazione per l'acquisto di oggetti ...bigliamento, tessili ed altri

...Ministero delle Corporazioni, ...erito all'applicazione del de- ...ministeriale che disciplina la ...ita dei prodotti dell'abbiglia- ... e di altre merci, con circo- ...telegrafica n. 87/13327 del 15 ... richiama la particolare at- ...one sulla disposizione relativa ...cumenti che debbono essere ... per poter effettuare gli ac- ...re alla carta di identità pos- ...essere ammessi esclusivamen- ...tessere del Partito, la tessera ...viaria ed il libretto di identi- ...one rilasciato dalle pubbliche ...inistrazioni dello Stato. Non ...no quindi essere ritenute va- ...e le tessere postali, nè i pas- ... nè qualsiasi altro docu-

...orme per gli artigiani

...e noto, con recente provve- ...to di legge la vendita di og- ... di abbigliamento, tessili di ...categoria e qualità, compre- ...elli di arredamento domesti- ...izzature ed oggetti di cuoio e ...saponi e detersivi in genere, ... d'arte non contemporanea, ...ine ed oggetti di metallo è ...inata alla presentazione, da ... degli acquirenti della carta ...ntità personale o documento ...lente.

...attesa della distribuzione del- ...sito registro previsto dalla ... gli artigiani interessati do- ... annotare il nominativo e ...izzo dell'acquirente in un ...rno che verrà timbrato, pres- ... interessati, dall'autorità di ...

... quanto riguarda la categoria ...rti ed affini, si precisa che ...go sussiste solo in quanto ...tigiani vendano direttamen- ... pubblico. Per maggiori chia- ...ti gli artigiani potranno ri- ...si alla Segreteria provincia- ...a Nizza 8).

...no di bovini a Duttogliano

...locale Sezione della zootecnia ...onsorzio provinciale tra i pro- ...ri dell'agricoltura, comunica ...omani, mercoledì, alle ore ot- ...errà effettuato a Duttogliano, ...località della pesa pubblica, ... raduno di bovini per il ri- ...ento della popolazione civi- ...lla Provincia.

...rende noto che a detto radu- ... agricoltori possono pure por- ... vitelli da latte, essendo que- ...unica forma di conferimento, ...il vietato rilascio delle car-

...comunica, inoltre, che tutti gli ...ltori che volessero portare ...tariamente i loro capi al ra- ... possono farlo anche senza ...ricevuto la cartolina invito.

...tituto dei poveri V. E. III ...vede ad oltre un migliaio di ...ati: aiutate l'Istituto dei ...

La sottoscrizione di Buoni del Tesoro mediante polizza vita della Riunione Adriatica di Sicurtà

Affinchè la sottoscrizione di Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi sia resa accessibile ad ogni classe di risparmiatori e possano concorrere i più vasti strati della popolazione alla operazione finanziaria che si propone di fornire nuovi mezzi alla Patria in guerra, la Riunione Adriatica di Sicurtà offre una speciale forma di assicurazione sulla vita abbinata appunto alla sottoscrizione dei Buoni.

Le caratteristiche essenziali della nuova polizza non differiscono da quelle della comune assicurazione mista: il capitale viene pagato cioè o alla scadenza (ed in questo caso allo assicurato stesso, se sarà allora in vita) o, in caso di sua premorienza, immediatamente ai beneficiari designati. In entrambi i casi la Riunione Adriatica verserà il capitale dovuto consegnando a chi di diritto un congruo numero di Buoni del Tesoro 1950 per un valore nominale complessivo pari alla somma assicurata. Inoltre, fin dal momento della stipulazione della polizza, la Compagnia assegnerà alla polizza stessa il numero di un Buono del Tesoro per ogni 500 lire di capitale sottoscritto. Così l'assicurato pur senza essere ancora proprietario dei titoli, concorrerà sin da quando avrà pagato la prima rata del premio d'assicurazione, al sorteggio dei vistosi premi dovuti dallo Stato che, come noto, raggiungono per ogni miliardo di Buoni sottoscritti e nel periodo di nove anni la cospicua cifra di oltre 43 milioni, di cui 18 premi da un milione ed altrettanti da mezzo milione.

L'assicurazione viene stipulata con durata di otto anni. Qualora il capitale non superi lire 15.000 essa viene fatta senza visita medica, mentre per capitali maggiori la visita medica è necessaria. Nel caso di contratto concluso senza visita medica, se la morte dell'assicurato avviene nei primi sei mesi d'assicurazione, la Compagnia restituisce i premi pagati, mentre liquida l'intero capitale assicurato se la morte avviene dopo trascorso il primo semestre. Il premio d'assicurazione può venir pagato annualmente oppure anche in rate semestrali o trimestrali.

A titolo d'esempio, se un capofamiglia di 40 anni vuole sottoscrivere 5000 lire di Buoni del Tesoro 1950 e contemporaneamente compiere un atto di previdenza a favore dei suoi famigliari, avrà da pagare trimestralmente, tasse comprese, lire 155.70; detto pagamento sarà dovuto per otto anni al massimo e cesserebbe qualora la morte dell'assicurato avvenisse prima.

Chi stipulerà l'assicurazione secondo la combinazione offerta dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, non solo avrà la possibilità di contribuire alla sottoscrizione del prestito, non solo concorrerà ad una lotteria congegnata in modo da suscitare grande interesse, ma potrà conseguire tutti i benefici connessi con l'assicurazione sulla vita.

Il Vescovo in Valmaura

Domenica prossima, 21 settembre, solennità della Madonna Addolorata, il Vescovo Monsignor Antonio Santin celebrerà una Messa prelatizia alle ore 8.30 nella Cappella dei Servi di Maria di Valmaura. Nella stessa Cappella la Messa solenne sarà celebrata alle ore 10.30, e di sera, alle 18.30 predica e benedizione.

L'Ottavario dell'Addolorata a S. Giusto

Una funzione per i bambini

Continua con sempre maggiore frequenza di fedeli lo svolgimento delle solenni funzioni a S. Giusto in onore dell'Addolorata, specialmente alla Messa con discorso, il mattino alle 7, ed alla predica serale delle 18.30. Per domani, alle 16.30, è indetta una speciale funzione propiziatrice per i nostri soldati. Vi assisteranno i bambini che pregheranno per i loro babbi e parenti alle armi. A tutti sarà distribuita la medaglia miracolosa della Madonna.

Adunanza del clero e riunione di suore

Domattina, mercoledì 17, ha luogo un'importante adunanza del clero, convocato dalla Curia vescovile alle ore 10 nella sala di via Madonna del Mare n. 5.

Nel pomeriggio di domani, alle ore 15.30, sono convocate le suore nella Sala parrocchiale di Sant'Antonio di Padova.

ASTERISCHI

Nozze

Ieri, nella chiesa di S. Pietro in sala a Milano, si sono celebrate le nozze della signorina Bice Lelli da Forlì con il camerata Giorgio Bertoli da Trieste. Felicitazioni e auguri.

ISTITUTO FACCHETTI
TREVIGLIO

Istituto rinomato tra i meglio frequentati d'Italia. Scuola pratica di commercio e di lingue moderne. Istituto tecnico inferiore e superiore. Liceo scientifico. Corsi specializzati per ricupero o abbreviazione anni. Convitto di primo ordine. Chiedere programma indicando età e ultima classe frequentata.

"Vincere„

E' uscito, nella consueta bella veste tipografica, il quinto numero di *Vincere*, notiziario del G. R. F. «Ugo Pozza». Anche questo numero, nelle sue sei pagine, contiene vari interessanti articoli, notizie, trafiletti e illustrazioni riguardanti avvenimenti e aspetti dell'attuale guerra, problemi nazionali, manifestazioni della vita del Gruppo e del rione.

Disciplina dell'apprendistato nelle aziende artigiane

La Segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani comunica agli artigiani datori di lavoro interessati, che di recente sono stati stipulati appositi contratti interfederali per la disciplina dell'apprendistato non retribuito nelle aziende artigiane.

Le categorie artigiane della Provincia di Trieste rientranti nelle disposizioni contrattuali sono le seguenti: fonditori di oggetti d'arte, odontotecnici, lavorazione artistica a mano del ferro e del rame, ortopedici, ottici, ramai a mano, argentatori e doratori, meccanici, fabbri, bilanciai, elettricisti montatori, elettricisti d'auto, montatori di apparecchi radio, intagliatori in legno, riparatori d'orologi, intarsiatori, mobilieri, modellisti navali, lucidatori, tappezzieri in stoffa e in pelle, argentatori di specchi, decoratori e incisori di vetri, smerigliatori e molatori di vetri, vulcanizzatori, marmorari, lapidari.

Pertanto, tutti gli artigiani datori di lavoro delle suddette categorie, prima di assumere un apprendista, debbono richiedere l'autorizzazione alla Segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani (via Nizza 8, stanza n. 3) la quale fornirà le opportune istruzioni e penserà a darne comunicazione all'Ufficio di collocamento.

Oggetti rinvenuti e depositati dalla nostra Amministrazione all'Ufficio economato municipale: una tessera P. N. F. a nome Bittenz Erminia, una tessera «Gil» a nome Fonda Gianfranco, nove fotografie formato 6×9, un paio occhiali, una cintura in pelle marrone per signora, un guanto in pelle e filo per ragazzetto, una busta occhiali, quattro mazzi chiavi, una chiave sciolta, un foglio complementare della licenza di circolazione per autovettura, un portamonete contenente denaro, un portamonete con chiusura lampo contenente denaro e polizza pegno a nome Perugini, un portafoglio con carta d'identità a nome Querini Renzo, un portafoglio contenente documenti vari a nome Todeschini Gastone, una borsetta nera in tela cerata da signora, una borsetta in pelle marrone da signora, tre fotografie e tessera tranviaria a nome Andrighetti Vittorina, un paio calzoni neri e una scarpina marrone da signora.

Posti nella Casa di riposo per marittimi a Camogli

La direzione della Cassa nazionale fascista per la previdenza marinara, informa che quanto prima saranno disponibili sei posti nella Casa di riposo per marittimi «Giovanni Bettolo» in Camogli. Com'è noto, l'ospitalità della Casa di riposo è riservata ai vecchi marittimi pensionati della Cassa, privi di famiglia e in condizioni economiche bisognose, con preferenza per i marittimi che hanno compiuto una lunga navigazione. Coloro che aspirano all'ospitalità in detta Casa, possono avanzare domanda, in carta semplice, alla Cassa nazionale fascista per la previdenza marinara (corso Umberto I n. 239, Roma) unendo un certificato medico dal quale risulti che l'aspirante non sia affetto da malattie croniche o contagiose. L'ospitalità è concessa a giudizio insindacabile della Cassa in base ai titoli degli aspiranti e previa visita medica da parte del sanitario della Casa di riposo.

Costituzione della sezione artistica al Dopolavoro «Mario Trevisan»

Il Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» ha costituito la sezione artistica, alla quale potranno fare parte tutti coloro che hanno buona voce e che siano imitatori, macchiettisti ecc. Pertanto, coloro che desiderano farvi parte, sia uomini che donne, sono invitati a presentarsi presso la segreteria del Dopolavoro suddetto (via G. Caprin 7), ove seralmente, dalle 20.30 in poi, il direttore artistico riceverà gli aspiranti.

Cambiamento degli orari dell'Istria-Trieste

A decorrere dal 18 corr. negli itinerari-orari delle linee dell'Istria-Trieste subentreranno i seguenti cambiamenti: nella linea Trieste-Umago la partenza da Trieste seguirà tutti i giorni alle 16.30 anzichè alle 17.30; la partenza da Umago alle 7 anzichè alle 6.30. La linea Trieste-Pirano non proseguirà più fino a Portorose e la partenza da Trieste seguirà tutti i giorni alle 12; da Pirano alle 14. L'orario della linea Trieste-Pola rimane invariato.

Un lutto del dott. Bruno Molajoli. Riceviamo da Fabriano la triste notizia che è morta, dopo lunga e tormentosa malattia, la signorina Marcella Molajoli, sorella, a lui dilettissima, del chiarissimo dott. Bruno Molajoli, nostro Sovrintendente all'arte nel periodo in cui fu disotterrato il Teatro Romano e oggi Soprintendente all'arte medioevale e moderna a Napoli. Allo eminente studioso, che lasciò tanto ricordo di sè in queste provincie, e alla sua famiglia, esprimiamo la nostra commossa partecipazione.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

GOFFREDO MAMELI

Che cosa si ricorda oggi, dai più, di Goffredo Mameli? L'inno «Fratelli d'Italia» e la sua morte di ferita all'assedio di Roma del '49. Ma nè l'inno famoso fu l'unico suo canto, nè la difesa di Roma l'unico suo fatto. Brevissima la sua vita, ventidue anni (1828-1849) non compiuti; ma ricca di opere e prima ancora di attività interiore.

Nella vita di Mameli, come in quella del Mazzini, la madre conta assai più del padre. Ad essa risale, anzi, il primo vincolo spirituale del fanciullo col suo grande maestro. La marchesina Adelaide Zoagli, coetanea di Giuseppe Mazzini, fu una piccola amica di lui negli anni della fanciullezza. Ci fu, sembra, un principio di affetto in Giuseppe per lei. Egli stesso racconta di averla rivista da studente con emozione. I due si scrissero più tardi, per Goffredo.

La marchesina Zoagli sposò nel 1825, a vent'anni, Giorgio Mameli ufficiale della marina sarda, che giusto allora si era acquistato fama di prode all'impresa di Tripoli, contro il pascià colpevole di un affronto alla bandiera piemontese. Può essere, anzi, che questa circostanza inducesse alfine alle nozze la fanciulla sino allora restìa. Ma il matrimonio non fu felice, per i temperamenti troppo diversi dei due. «Appena Giorgio divenne mio marito mi avvidi che avevo un crudele e bisbetico padrone», ebbe a narrare più tardi Adelaide.

Goffredo fu amato dalla madre — che pure ebbe altri cinque figli — con attaccamento particolarmente intenso. Il doloroso contrasto fra i genitori ebbe una perniciosa influenza sulla gracilità di salute del fanciullo e sull'estrema sensibilità del suo animo. Di questa sensibilità dette prova alla morte della nonna materna, a lui carissima dopo la madre. Il fanciullo di otto anni rifuggì per due giorni dal contatto dei familiari, chiuso in un dolore che non voleva consolazione.

Ebbe l'insegnamento secondario dagli Scolopi, che in contrasto con i Gesuiti avevano tendenze patriottiche e liberali. Fra i suoi maestri il padre Muraglia leggeva ai giovani Parini, Foscolo, Manzoni, Leopardi, anzi non escludeva neppure Niccolini e Guerrazzi. Abbiamo di Goffredo a quattordici anni un componimento scolastico su Cicerone, in cui si pronuncia per questo contro Antonio. E lo chiama per la sua fine tragica «più felice di altri, che, o resistendo invano o infamandosi essi stessi, videro il disonore della patria».

Vediamo già di qui i suoi sentimenti politici. Manifesta direttamente il suo repubblicanesimo in una lettera del 1842 a un amico di Torino, in cui si augura che il cattivo tempo voglia «mandare al diavolo le feste per le faustissime nozze» del principe ereditario Vittorio Emanuele con l'arciduchessa austriaca Adelaide. Del resto quelle nozze absburghesi non dovettero piacere neanche a parecchi monarchici. E chi poteva allora prevedere, che proprio con quello sposo di principessa austriaca si sarebbe effettuata l'espulsione dell'Austria e l'unità d'Italia?

Precoce, Goffredo fu anche nell'amore. A undici anni scriveva letterine affettuose ad una cuginetta di otto; a quindici anni, si trovò in piena passione per la marchesina Geronima Ferretti sua coetanea, passione ricambiata e che parve avviarsi, dopo qualche anno, alle nozze. Ma il giovane Mameli fu rappresentato alla famiglia Ferretti come un liberale, un carbonaro, un miscredente, da cui si doveva star lontano. E la famiglia Ferretti preferì la domanda del marchese Giustiniani, quarantaseienne, vedovo di colei che ebbe una così grande passione per Camillo Cavour.

Il dolore profondo del giovane diciannovenne si sfogò nei versi; ma già questi annunciavano un altro sbocco alla pienezza dell'animo suo:

La man di Dio ci sèpara,
Ognun di noi rovina,
Spinto da proprio turbine,
E per diversa china.
Dove si soffre e lacrima
Sarà la tua bandiera;
La mia, fra il sangue e il fremito,
Dove si pugna e spera,
Rivolti all'avvenir.

Contemporanea alla perdita dell'amata (novembre 1846) è la prima lettera del Mameli al Mazzini. Ben presto questi fa di lui uno dei suoi migliori confidenti e agitatori in Genova. Nella sottoscrizione nazionale per una spada d'onore a Garibaldi, combattente allora in America, il nome di Mameli compare accanto a quelli di Giovanni Ruffini e di Carlo Pisacane. In un banchetto a Genova per il Congresso degli scienziati Mameli declama «L'Alba», quella della risurrezione d'Italia, e minaccia gli stranieri invasori:

Guai a voi! Vi son anni fatali,
Giorni sacri a tremende vendette...

Siamo al periodo 1846-1848, al grande rivolgimento. Mameli però non partecipa alle illusioni neoguelfe, e anche rispetto a Carlo Alberto mantiene dapprima contegno ostile, tornando a rievocare il '21 e il '33. Quindi l'ostilità si trasforma in azione animatrice, pungolatrice, di chi non si rifiuta ad accogliere anche l'opera del Governo monarchico, ma purchè quest'opera in favore dell'Italia ci sia. Perciò Mameli continua a svolgere una propaganda intensa di carattere popolare autonomo, soprattutto attraverso una «Società Entelema», sorta sotto apparenze letterarie. Con Nino Bixio, che porta le ultime istruzioni di Mazzini, organizza le prime dimostrazioni per la Costituzione e la guerra all'Austria.

Alla fine di ottobre '47 Carlo Alberto si decide, se non ancora per quei due supremi obbiettivi, per larghe riforme. Ora anche Mameli si unisce alle dimostrazioni in favore del re, col preciso intento di spingerlo sempre più avanti. Ai primi di novembre Carlo Alberto si reca a Genova, per trattenervisi un mese, e riceve accoglienze trionfali. Le dimostrazioni succedono alle dimostrazioni. In una di queste, il 9 novembre, si canta per la prima volta «Fratelli d'Italia».

Il giorno dopo l'inno si ripeteva già a Pisa, e diveniva l'Inno per antonomasia, la voce del movimento nazionale, della rivoluzione italiana:

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Dietro l'Italia, come proclama un'altra poesia del Mameli («Salve, o risorta»), tutti i popoli, «le universe genti», dovevano insorgere: all'Italia Dio commetteva il compito di «rinnovar la terra».

Il 10 dicembre 1847 avviene a Genova la grande dimostrazione per commemorare l'anniversario di Balilla. E Mameli, fin dalla sera precedente, legge agli studenti suoi amici l'altro inno, il maggiore dopo «Fratelli d'Italia»:

Quando il popolo si desta
Dio si mette alla sua testa,
La sua folgore gli dà.

Intorno al principio del nuovo anno, 1848, l'azione di Mameli e dei suoi in Genova si fa sempre più intensa. Si reclama da Carlo Alberto l'espulsione dei Gesuiti e la Guardia civica. Carlo Alberto nega. Ed ecco che a Torino una riunione promossa da Cavour domanda senz'altro la Costituzione. Gli avvenimenti delle Due Sicilie dànno la spinta finale. Mameli prorompe in un altro dei suoi inni, che erano veramente battaglie date e guadagnate, tanto fremito di azione suscitavano:

Viva Italia! era in sette partita...
Via, sorgiamo dagli ozi codardi!
Il nemico ha le nostre contrade:
Che si attende a brandire le spade?
Sono nostri fratelli i Lombardi,
Nostro è il sangue che scorre
[sul Po.

Viene lo Statuto, viene l'insurrezione milanese. E il vate si fa guerriero. Senza aspettare la dichiarazione di guerra dello Stato piemontese, Mameli parte nella notte sul 20 marzo con trecento volontari. Due giorni dopo la compagnia raggiunge Bixio presso il basso Ticino. La notte sul 24, abbandonata dagli Austriaci Pavia, il Ticino è varcato, e in giornata Mameli e i suoi sono a Milano. Si aggregano alla legione del generale Torrès (un veterano napoleonico), e si spingono innanzi nel Mantovano come corpo avanzato, ma sprovvisto di tutto, comprese le cartucce. Pure a Pozzuolo il 9 e 10 aprile si combatte, respingendo gli assalti degli Austriaci superiori in numero. Sciolta poco dopo la legione Torrès, la compagnia genovese «Giuseppe Mazzini» si aggrega alla legione mantovana.

Nell'intervallo, Mameli è a Milano, a conoscere alfine personalmente Mazzini, che ammira in lui l'accoppiamento dei due estremi: «dolcezza quasi fanciullesca ed energia di leone». Tornato al campo, prende parte a una ardita ricognizione a Cerese, a un chilometro dei primi forti di Mantova. Sotto il tiro dei forti, Mameli compone per invito di Mazzini quella che fu detta la Marsigliese italiana, e che Verdi poi musicò per sole voci:

Non deporrem la spada
Finchè sia schiavo un angolo
Dell'Itala contrada,
Finchè non sia l'Italia
una dall'Alpi al mar.

Il disinganno atroce di Custoza e dell'armistizio Salasco indussero il Mameli a riprendere la propaganda per la guerra di popolo (ma egli si oppose con giusto senso dell'unione necessaria, alla proclamazione della repubblica in Genova). Guerra di popolo, Costituente, Unità. La rivoluzione romana gli offerse un nuovo campo di azione sotto Mazzini e Garibaldi. Ora più che mai la sua anima è infiammata di un entusiasmo religioso. Il 30 aprile si batte a Porta S. Pancrazio con valore attestatoci da Giuseppe Mazzini, e dalla nomina che di lui fece Garibaldi a suo aiutante. Durante la breve campagna contro i Borbonici, accorre al fronte malato di febbre. Alla rinnovazione delle ostilità francesi, il 3 giugno, in uno degli attacchi per riprendere Villa Corsini, occupata a tradimento dall'Oudinot, viene colto da una palla al ginocchio sinistro.

Medicata affrettatamente, la ferita degenerò in cancrena. Vana riuscì la mutilazione. Il 6 luglio, alle sette e mezzo di mattina, Goffredo Mameli, dopo lunghe ore di delirio e di agonia, chiudeva gli occhi per sempre. La repubblica romana era caduta allora, ed egli moriva con lei, ottenendo dal destino, a ventidue anni, la sorte che a quattordici anni, scrivendo di Cicerone, aveva proclamata invidiabile.

Mario Missiroli

Le spoglie del Poeta-soldato nella cripta del Milite Ignoto

Roma, 15

I resti gloriosi di Goffredo Mameli sono stati esumati dal monumento che li racchiudeva fin dal 1891 al Verano e trasportati nella cripta del Milite Ignoto all'Altare della Patria, in attesa di essere definitivamente tumulati nel monumento-ossario al Gianicolo. Alla cerimonia, semplice e ad un tempo austera, hanno presenziato il Governatore di Roma, il generale Ezio Garibaldi, il Federale dell'Urbe, il Vicefederale e il Vicepodestà di Genova, dove il poeta ebbe i natali, l'accademico Paribeni in rappresentanza del presidente della Reale Accademia d'Italia, il segretario generale dell'Istituto per il Risorgimento e altre personalità. Era pure presente il signor Flavio Mameli di Genova, discendente dell'eroe. Presso la tomba del Verano prestavano servizio d'onore reparti armati della «Gil» e la Coorte romana della Legione garibaldina. Aperto il loculo, la cassa, in perfetto stato di conservazione, — benedetta e ricoperta con la gloriosa bandiera tricolore del Battaglione universitario romano del 1848 — è stata portata nella sala della direzione del cimitero, dove il Governatore ha proceduto al rito della consegna delle spoglie del Poeta-soldato al generale Ezio Garibaldi. Firmato il verbale dalle autorità presenti, la cassa è stata racchiusa in una seconda di zinco. In essa veniva posta anche una copia del verbale stesso. Quindi il feretro è stato collocato su un carro funebre a due cavalli. Le autorità seguivano in vettura chiusa. Al Vittoriano, resi alla bara gli onori militari, il feretro è stato levato dal carro e trasportato — seguito dalle autorità — nella cripta del Milite Ignoto. Qui il camerata Nello Carducci, componente la commissione esecutiva del monumento-ossario sul Gianicolo, ha dato lettura del verbale di consegna dei resti gloriosi fatta dal generale Ezio Garibaldi al segretario generale dell'Istituto per la storia del Risorgimento. Le autorità hanno infine sostato in un minuto di raccoglimento levando il braccio nel saluto romano. Così si è concluso questo rito di significazione ideale nel nome e nel ricordo immortali dell'Eroe giovinetto caduto per la libertà e l'indipendenza della Patria.

La medaglia d'oro alla memoria del cap. Berardi

Roma, 15

Come abbiamo pubblicato, è stata concessa la medaglia d'oro alla memoria del capitano Berardi Giovanni di Carlo nato a Valfenera d'Asti il 5 maggio 1902. La motivazione dice:

«*Comandante di gruppo squadroni cavalleria coloniale da lui stesso costituito e potenziato bellicamente lo guidava contro agguerrite formazioni di nemici con slancio travolgente, animando con la virtù dell'esempio i dipendenti e guadagnandosi per il tono cavalleresco dato alle sue ardimentose gesta, anche l'ammirazione dello stesso avversario. Durante oltre 20 scontri in terreno impervio concludeva sempre le sue azioni col successo per le nostre armi. Nell'ultimo di tali scontri in un atto di suprema sfida al rischio tante volte impavidamente affrontato, colpito a morte immolava sereno la sua vita operosa sempre protesa verso tutte le audacie. Prima di spirare rivolgeva parole di stoico incoraggiamento e di fede ai camerati che cercavano di confortarlo nel momento supremo. Esempio di fulgido eroismo e di forte spirito di sacrificio.* — Abdulla (Scioà) 17 giugno 1939-XVII».

Piccoli panorami bolscevichi

Le scuole centri di corruzione

Testimonianze e aspetti di un mostruoso fenomeno - Repugnanti atti compiuti da insegnanti e dirigenti

Ha detto, nel suo recente radiomessaggio, Galeazzo Ciano, esaltando il valore e il sacrifizio di migliaia di giovani — tedeschi, italiani, finlandesi, ungheresi, romeni, slovacchi — per la liberazione dell'Europa dalla immane minaccia bolscevica:

«*Dall'Artico al Mar Nero per tremila chilometri corre la frontiera di fuoco e di sangue che noi abbiamo opposto a questa minaccia. Non un problema di potenza, ma su questa frontiera quello che si decide è il destino di tremila anni di civiltà occidentale*».

Questa è, infatti, la elementare verità che, se pur vive nel fondamento umano del nostro popolo, non tutti hanno chiaramente intuito, specie in taluni strati di quelle categorie medie che più hanno sofferto, o soffrono, di abbandoni intellettualistici. Non sono mancati, così, coloro che hanno voluto vedere nella campagna di Russia come una specie di enorme diversivo, come un'impresa di proporzioni spettacolari, destinata a raccogliere nuovi successi alle armi dell'Asse sul continente europeo, e magari ad allargare lo spazio vitale della guerra, il campo dei nostri rifornimenti in materie prime e in risorse alimentari.

Il mostro in agguato

Ben altra invece, incomparabilmente più alta è la finalità della guerra antibolscevica: tale da sopravvanzare di molti cubiti le ragioni tattiche, per quanto rispettabili e proficue, d'una campagna. Poichè le Potenze dell'Asse non avrebbero avuto nessun interesse ad affrontare un nemico di più, e così poderoso, se non si fosse trattato di eliminare ad Oriente la minaccia più oscura e mortifera, il più pesante e formidabile ostacolo continentale ad ogni futura sistemazione dell'Europa liberata dallo influsso malefico dell'Inghilterra. Senza l'eliminazione della potenza sovietica — che si teneva pronta al balzo, per fare, insieme con quelle del capitalismo, le aspre vendette del comunismo trionfante — gli scopi essenziali della guerra sarebbero stati elusi: la forza aggressiva del mostro in agguato e il suo «virus» avrebbero scardinato e corrotto ogni ordine europeo e sarebbero stati frustrati gli sforzi sostenuti per la libertà nostra e dei nostri figli. Ecco perchè Galeazzo Ciano, ricordando come il bolscevismo ha tentato e tenta furiosamente di sradicare dalla storia e dal cuore dei popoli quei sentimenti e quei concetti della Religione, della Famiglia e dello Stato, «che sono il nostro patrimonio spirituale e civile» costruito in tremila anni di faticoso lavoro, afferma che questa guerra «è la guerra dei nostri focolari domestici, dei nostri altari, delle nostre leggi». Sì; perchè si tratta, per l'appunto, di redimere l'Europa non solo dalla più colossale offensiva armata che abbia mai gravato contro di essa, ma anche dall'attentato più vasto e temibile che abbiano mai subito, fin dai tempi di Roma e dal sorgere del Cristianesimo, i valori fondamentali della sua civiltà.

In due precedenti articoli (v. *Il Piccolo* del 28 agosto e del 2 settembre) abbiamo sollevato il velo su alcuni aspetti interni della comunità sovietica: l'uomo, la donna, il fanciullo in rapporto alla loro esistenza di creature viventi e al lavoro. Perchè i lettori abbiano una pur pallida idea dello spaventoso pericolo che la civiltà ha corso e intendano sempre meglio la natura altamente morale della crociata antibolscevica, daremo un fuggevole sguardo ad altri aspetti della vita interna (che nessun europeo, in venti anni di bolscevismo imperante ha potuto esaminare) di quello immenso agglomerato di territori e di popoli che costituisce la Russia. Da quel poco che esporremo — documentando — apparirà netto e limpido il significato delle parole di Ciano, quando ha detto che noi riserviamo «a tutti i popoli del mondo e allo stesso popolo russo il beneficio della nostra vittoria».

Insegnanti... modello

Uno dei motivi di... benemerenza su cui il bolscevismo ha maggiormente insistito è che i Soviet hanno saputo dare al popolo russo il maestro e la scuola: quel maestro e quella scuola da cui lo zarismo, interessato a coltivare l'ignoranza nelle masse, aveva costantemente aborrito. Ma anche qui, come in altri settori della vita nazionale russa, la realtà effettiva è stata in contrasto assoluto con le apparenze della propaganda. Ad esempio, tre anni sono, il 6 gennaio 1938, la *Pravda Vostoka* rilevava che in una sola delle repubbliche dell'Unione — quella dell'Uzbekistan — durante il 1937 ben 145.645 bambini non erano andati a scuola, nonostante avessero l'età legale, perchè nelle scuole della repubblica mancavano 2176 maestri. Se questi erano i dati negativi per una sola delle Repubbliche sovietiche, quali saranno stati i dati generali per tutta l'Unione?

Peraltro, non è agevole dire dove fosse il peggior male: se nell'ignoranza dei bimbi o nella loro frequenza delle scuole bolsceviche. A giudicare da questo breve ritratto d'insegnante — delineato dall'autorevole *Komsomòlskaja Pravda* del 4 giugno 1938 — il pedagogo comunista è moralmente più pericoloso della peggiore forma d'ignoranza: «Samoilov viene spesso a scuola in istato d'ubbriachezza completa e sottomette gli allievi ad ogni sorta di vessazioni. Durante le lezioni bastona gli allievi. Sua moglie, che è maestra, è completamente analfabeta. Samoilov ha obbligato a convivere con lui l'inserviente della scuola, una ragazza molto giovane, che aveva prima ben bene bastonato».

Insegnanti simili ce n'è dappertutto, e poichè le autorità non si curano di quanto accade, gli allievi s'avviano a diventare quei feroci e fanatici delinquenti di cui tanto hanno parlato le cronache di guerra. «Per mantenere l'ordine — scrive il direttore Demidenko — tra i miei allievi, ed educarli, io domando che mi venga inviato un agente della milizia».

La lettera è riferita dalla *Pravda Vostaka*, del 6 gennaio 1938; la quale, tre mesi dopo, il 15 aprile, occupandosi ancora di argomenti scolastici, dà questa notizia: «Recentemente, sette scolari sono comparsi davanti alla giustizia per teppismo», e più oltre abbozza questo quadro: «I ragazzi giocano alle carte con poste di danaro, si battono fra loro, bevono, bestemmiano...».

Ma il fenomeno è generale — le cause risiedono in un'educazione che ripudia il concetto di Dio e le leggi fondamentali della morale cristiana — e la stampa del partito, allarmata, tenta di scuotere il torpore dei dirigenti: «Gli scolari — avverte la *Komsomòlskaja Pravda* — sono una vera calamità. I muri delle scuole sono coperti di disegni e d'iscrizioni oscene. Il linguaggio di questi ragazzi è estremamente volgare e licenzioso. Essi considerano l'uso delle parole oscene e delle bestemmie come una specie di bravura, un segno di virilità e di coraggio. Quando gli insegnanti tentano di riprendere i loro allievi, questi rispondono: *Voi non potete niente contro di noi. Mica siamo al tempo degli Zar!*».

Scuole trasformate in lunanari

Il giornale invoca che si cambi indirizzo, nell'interesse della società comunista (3 gennaio 1938), e adduce altri esempi della perversione spirituale che si manifesta nei giovani. Ma da dove cominciare, se la fonte del male risiede nei capi?

Leggiamo infatti, nel n. 3 del 1937 di *Sotsialisticeskaja Zakonnost* («La legalità socialista») righe come queste: «I capi comunisti del Kazakstan chiedono che vengano loro mandate delle studentesse per i loro trattenimenti e le violano. Altri capi trasformano le scuole in case di tolleranza». Le parole e la cosa sono brutali, lo sappiamo, ma non possiamo tuttavia, nè dobbiamo tralasciare queste testimonianze — per quanto offensive del nostro senso morale — se vogliamo aver notizia d'uno degli aspetti meno noti dell'orribile realtà bolscevica.

Inutili allarmi

Ecco, sul ripugnante argomento, una sintomatica denunzia delle *Izvestija* del 26 maggio 1937: «A Mosca una banda di scolari dai 13 ai 16 anni ha organizzato un rifugio di prostituzione clandestina con le scolare minorenni della scuola numero 46. Al corrente di questi scandali, l'Amministrazione scolastica non ha ritenuto d'intervenire». A questo e numerosi altri rilievi del genere la «Giovane Guardia» *(Molodaja Gvardia)* del dicembre faceva eco con la seguente constatazione: «La prostituzione è entrata nelle scuole e il Narkompros (Commissariato per l'istruzione pubblica) ha impegnato gl'insegnanti a lottare contro questo flagello». Gl'insegnanti? Ma essi medesimi, gli educatori comunisti, sono i primi a praticare sulle loro giovani allieve le conseguenze abbiette d'una dottrina che ha ucciso la Religione, la Morale e la Famiglia. Sentiamo infatti la *Komsomòlskaja Pravda* dell'11 luglio 1937: «I giovani capi comunisti della Crimea violano le scolare minorenni. Il presidente dell'Unione dei pionieri invita le scolare minorenni a far delle passeggiate in auto e poi le porta nella sua abitazione privata. Il presidente del Soviet di città fa altrettanto. I maestri e gli altri dirigenti delle organizzazioni sociali seguono l'esempio».

Il flagello assume proporzioni così vaste (nonostante le reiterate denunzie dei giornali: denunzie volute dal regime nel tentativo disperato di arginare, con lo scandalo della pubblicità, l'infame costume) che «in molte regioni i genitori nascondono le loro bambine agli occhi dei giovani comunisti e i padri si rifiutano di mandare le loro figlie alle scuole governative e di farle iscrivere alle organizzazioni sociali» *(Komsomòlskaja Pravda,* 17 agosto 1937).

Nelle città, però, i genitori non possono, per esigenze di lavoro, tener lontane le loro figlie dalle scuole pubbliche. E del resto, a che varrebbe? Il fenomeno va oltre la scuola, investe tutti i settori della società: tanto che il Commissario per la Giustizia, Krylenko — poi «epurato» — non può esimersi dal rilevarlo nella sua «Relazione ufficiale» (dell'anno 1937, pubblicata nel numero 5 di *Sovietskaja Justizija)* dinanzi al Consiglio dei Commissari del Popolo: «Il numero dei reati sessuali in danno di fanciulle, egli dice, e quello degli assassinii di ragazzi, sono in continuo aumento in tutto il paese»; e a lui si affianca, con parole altrettanto gravi, considerando il fenomeno dal punto di vista delle conseguenze sociali, il Commissario alla Salute Pubblica Semasko, anche lui, in seguito, «epurato».

Allarmi, denunzie, rilievi sono inutili. La corruzione profonda del sistema non consente ripari e trova alimento in coloro che rappresentano in mezzo al popolo le gerarchie sovietiche. Ecco ancora un appunto (21 luglio 1937) della *Komsomòlskaja Pravda:* «Le organizzazioni dei pionieri della gioventù comunista hanno montato un campo in un bosco presso la città di Pietropavlosk. Per loro disgrazia, i capi del Soviet locale e del Comitato del partito hanno scelto proprio quel posto per i loro svaghi notturni. Così avviene che i fanciulli e le fanciulle del campeggio non possono dormire a causa dei gridi di dolore e dei pianti femminili che turbano l'alto silenzio delle notti estive».

Fin qui siamo rimasti nelle regioni storicamente più evolute della Russia. Ma l'immenso paese comprende anche vastissimi territori asiatici, abitati da musulmani. E quello che ivi avviene parrebbe inconcepibile se non fosse la *Sovietskaja Justizija* (n. 5, 1937) a dircelo, in occasione della citata relazione Krylenko:

«La vendita delle giovinette nelle regioni musulmane è all'ordine del giorno. *Poichè gli acquirenti sono in gran parte dirigenti di organizzazioni sociali per la gioventù*, i tribunali, quando si occupano di questi casi, non infliggono per questo delitto che un'ammenda di 50 rubli. Il prezzo di una giovinetta arriva fino a settemila rubli».

Occorrerà insistere più oltre? No, certo. Ben si vede — per riferirci ancora una volta alle parole di Ciano — quanto la crociata antibolscevica sia «una guerra di liberazione; l'antica guerra tante volte nei secoli combattuta dall'Europa, tante volte vinta contro la ricorrente minaccia della barbarie». La mostruosa barbarie cui Roosevelt e Churchill vorrebbero biecamente sottomettere la nostra trimillenaria civiltà.

Michele Risolo

Viva indignazione svedese per l'affondamento di una nave costiera

Oslo, 15

La recente piratesca aggressione britannica a navi costiere norvegesi è aspramente criticata dalla stampa di Oslo, che rileva la odiosa brutalità del contegno degli inglesi. I giornali scrivono nei titoli che oltre duecento norvegesi, fra cui molte donne e bambini, sono periti. L'*Aftemposten* stigmatizza l'inumano contegno dei marinai britannici, che non hanno fatto il minimo tentativo per salvare i superstiti, lasciando freddamente annegare donne e bambini in balìa delle onde. «Da tale nuovo delitto si può arguire — nota il giornale — quali sentimenti alberghino nell'animo dei soldati inglesi».

Il censimento delle proprietà ebraiche nel Marocco francese

Tangeri, 15

In applicazione della Legge del 5 agosto 1941, in tutto il Marocco francese sono state iniziate le operazioni di censimento per accertare l'esatto numero degli ebrei residenti nel protettorato francese e i relativi beni mobili, immobili e finanziari da essi posseduti. Tali operazioni di censimento, nonostante le varie scappatoie sinora escogitate da non pochi elementi per sottrarsi in certo qual modo alle sanzioni della Legge, hanno subito un senso di viva inquietudine e apprensione, poichè non erano pochi coloro che si illudevano di poter sfuggire in un modo o nell'altro alla Legge citata. Non pochi erano ricorsi all'espediente di fondare nuove aziende sotto il nome di autorevoli personalità del mondo commerciale francese e persino di influenti personalità politiceh indigene. Ma alcunevoci circolanti in questi ultimi giorni lasciano pensare che la legge in parola non si arresterà probabilmente dinanzi alle improvvisate trincee delle dette scappatoie. L'altra Legge che riduce al 2 per cento soltanto il numero dei medici e avvocati ebrei autorizzati ad esercitare la loro professione nel Marocco francese, ha accresciuto il malcontento e le preoccupazioni dell'intera comunità, la quale tuttavia ripone le sue ultime speranze in un promesso intervento mitigatore del residente generale Nogues.

L'Albania imbandierata per il genetliaco del Principe

Tirana, 15

Nella ricorrenza del genetliaco del Principe di Piemonte tutti gli edifici pubblici della capitale e delle altre città albanesi hanno esposto la bandiera italiana e albanese. Il Presidente del Consiglio dei ministri e il Presidente del Consiglio superiore corporativa hanno inviato al Principe telegrammi di devozione.

«Stukas» colpiscono in pieno un ponte nelle retrovie sovietiche

LEMBI della Bela Kraijna

La leggenda di Metlica

Forse sono poche le regioni europee che hanno un complesso così vario e nello stesso tempo tanto caratteristico di leggende, quanto la Slovenia, nuova provincia dell'Italia fascista.

E' noto che le leggende, nella loro stupenda semplicità, racchiudono molto spesso i misteri di tutto un popolo, le segrete aspirazioni di secoli e secoli, alle volte per sempre perdute.

E' l'anima della massa che si rivela in un mistico canto di passione, di fede o di incertezza. E' lo spirito che velato ed illuminato da magnifiche ed incerte visioni, vibra in un'atmosfera di passata realtà, di presente dolore e di futura grandezza.

Ogni cittadina della Slovenia e della Dalmazia ha la sua leggenda, la segreta leggenda del popolo sobrio, laborioso ed incontaminato da tutto ciò che è il derivato illogico ed assurdo di una falsa ed incapace classe di usurpatori e despoti.

Metlica, di queste leggende ne ha mille, ma, una fra tutte può dimostrare quale sia il sentimento che queste popolazioni slave segretamente custodirono attraverso secoli, nei riguardi della vicina Italia, figlia della latina potenza.

Quel giorno la dalmata scogliera sembrava più del solito irta di punte ed ingemmata di nudi isolotti rocciosi.

L'onda spumeggiante dell'Adriatico mare continuamente si frangeva ingorgandosi con la bianca corona tra le striscie di terra e le lingue ghiaiose. Ed ogni onda infranta emanava nel suo annullamento mille note di giovinezza creatrice.

Era il lirismo dell'immensità senza spazio, dell'azzurro senza ombra, del sole trionfante.

Nasceva Metlica, la fanciulla del sogno e dell'amore.

Il sole trasformò tutti i suoi raggi in una chioma fluente, il mare indomito a lei offrì l'intensità del suo azzurro splendore, il cielo per lei strappò un lembo della sua serenità.

Giovane, sognatrice e bella, la graziosa fanciulla trascorreva il giorno accarezzata dall'onda matern, sempre pronta a donarle il profumo salmastro e la freschezza rigogliosa di vitalità.

Ma Metlica non era felice: l'azzurro dei suoi occhi di giorno in giorno si attristava. La mestizia ricopriva sempre più con un ingrato velo la femminile bellezza di quel giovane corpo.

A lei mancava l'amore, lo sposo fedele degno dell'imene divino.

Soltanto l'onda creatrice, la spumeggiante madre poteva comprendere il suo pianto, e lo comprese; soltanto l'onda dell'Adriatico mare poteva donarle lo sposo e a lei lo donò.

Egli era bruno, le sue robuste spalle sembravano use al peso delle armi, il suo braccio d'acciaio ben conosceva la lancia appuntita.

Anche lui era nato dall'onda ed aveva l'onda solcato, però dalla terra nera, dalla generosa terra dei suoi padri aveva attinto la forza per rendere d'acciaio ogni suo muscolo, di bronzo il petto, di ferro la volontà.

Era latino nel sangue, nella mente, nel cuore, superbamente latino!

Sulla dalmata frastagliata costa, veniva ad offrire l'amore alla bionda fanciulla piangente.

Imene, la dea sacra alla giovinezza, ancora una volta trionfava, divinamente sorridendo.

Metlica, più non pianse!

Ovunque passava la coppia felice, un soffio di novella vitalità si spandeva trionfante, poichè Cerere, la dea amica del bruno eroe, tappezzava quei brulli terreni con la verde ricchezza delle spighe.

Tutto faceva credere che la felicità dovesse durare nei secoli, ma la sorte, troppo gelosa delle altrui serenità, non lo permise.

Avevano, è vero, il dono dell'eterna giovinezza, ma non quello dell'eterna felicità.

Ed un giorno Metlica si trovò sola, sola ed inconsolabile.

L'onda materna non diede più ascolto alle lacrime dell'innamorata fanciulla, il sole non le donò più i suoi biondi raggi ed il cielo le ritolse quel lembo di azzurra tranquillità e spensieratezza che a lei aveva donato.

Metlica, stanca di lacrimare e di attendere, avvilita dal dubbioso destino che ormai l'attendeva, non volle più vedere quella costa, fonte d'ogni felicità e d'ogni dolore.

Volle fuggire! Oltrepassò le catene illiriche, dissetò l'arsa sua gola alla verde Sava e pianse al Kupa, al misterioso Kupa ricco di selve e d'ombre.

«Metlica, soave fanciulla dalla bocca rosseggiante di fragole, perchè fuggi verso terre straniere? Forse credi di poter così far cessare il dolore? T'inganni, Metlica! Per il tuo dolore non vi sarà pace per secoli e secoli. Fermati quindi alle mie fresche rive e nel dolore attendi».

Così parlò alla fanciulla il Kupa, mago tra i maghi, e la fanciulla attese.

La leggenda ha termine senza dire se il bruno eroe latino ritornerà sulla dalmata costa alla ricerca della sua Metlica, a lui strappata dal Fato. Ma la leggenda più non serve. Ormai c'è la storia delle nostre legioni che, superbamente marciando lungo le strade della rinata Slovenia, hanno riportato le insegne di Roma dove Roma ha già trionfato.

Sentenza del Tribunale della Seconda Armata

Sebenico, 15

Il Tribunale militare di guerra della Seconda Armata, sezione di Sebenico, ha giudicato nei confronti del suddito croato Fortunato Delas, imputato di omicidio nella persona del sottotenente di complemento Francesco Ernesto, nonchè dei reati di minaccia, di porto abusivo d'armi d fuoco e di mancata denuncia d'armi.

Il Tribunale militare ha ritenuto il Delas responsabile del delitto ascrittogli, nonchè di tutti gli altri reati contemplati nel capo d'imputazione e lo ha condannato alla pena complessiva di 25 anni e 4 mesi di reclusione, all'interdizione legale per la durata della pena, alla libertà vigilata per quattro anni e a tutti gli accessori di legge.

Cantiamo italianamen[te]

Riceviamo e pubblichiamo:

«Tempo fa è apparso sul P[iccolo] un articolo di Bruno Parrini [...] fendiamo la canzone», dedicato [...] punto a quel genere tanto [...] un popolo spontaneamente e [...] ralmente musicale come il [...] Ed è giusto: bisogna difende[re la] canzone che costituisce una [ric]chezza canora per il nostro P[aese].

Da qualche tempo a questa [parte] però, aprendo la radio, si ha [l'im]pressione sgradevolissima di [tro]varsi di fronte a cantanti st[ranie]ri, ospiti in Italia, i quali si [cimen]scano nelle nostre canzoni con pessima pronuncia italiana e, [quel]la che è peggio, con un'ottim[a pro]nuncia all'inglese. Certi suoni [...] li, che prima d'ora non esist[evano] in italiano, certe vocali stor[te,] certi accenti spostati, di pura [mar]ca d'Oltremanica, sembra che [sia]no molto di moda, sembra anzi [che] costituiscano il vanto dei nostri [diva] vi del microfono». Ora io mi ch[iedo] se sono ricompensate tutte le [...] che dell'Accademia d'Italia p[er li]berarsi da quelle tante inutili [...] le straniere ch'erano il vezzo [dei] «elegantoni», se lentamente la [pro]nuncia italiana va così mut[ando.] Ha qualche cosa da imitare [il] «popolo di poeti, di artisti, di [eroi,] di santi, di navigatori e di tr[asmi]gratori», o piuttosto ha d'essere [imi]tato? Non è giusto che si imp[ari a] cantare in un modo che non [è il] nostro, e non è bello nemmeno [sen]tirsi rispondere, ad una più giusta recriminazione: «Io [...] come sento alla radio». Perch[è gli] interpreti delle nostre canzon[i de]vono spostare gli accenti, men[tre] vanto della nostra lingua era [pro]prio quello di potersi adattare [alle] frasi musicali senza difficoltà [co]me invece succede in altri P[aesi i] quali sono costretti a modificar[e al]cune parole per l'asprezza dei [loro] suoni? Non è certamente bello in una Nazione, dove ci si abi[tua a] «fare tutto da sè», dove si cer[ca di] liberarsi sempre più da ogni [in]fluenza estera, proprio in ciò [che] forma il patrimonio spirituale [del] popolo, la lingua, si apportino le modificazioni, importate d'O[ltre]manica e d'Oltreoceano. M'è [capi]tato di udire, mentre si ascolta[va la] radio, un signore che diceva [alla] moglie: «Ma guarda, questo [canta] proprio all'italiana». Non c'è [biso]no di commento.

Questo, dal lato linguistico e [mu]sicale; ora passiamo al senti[mento] e al patriottismo. Giorni or so[no ho] parlato co nalcune signore, ma[dri] di combattenti, le quali mi h[anno] detto che non ascoltano più [la ra]dio, perchè soffrono troppo a [sen]tire imitato l'accento dei nostri [ne]mici, contro i quali espongono [la] balda e robusta giovinezza i lo[ro fi]gli. Riporto anzi le parole d'u[na di] esse: «Mio figlio, disse, è p[artito] volontario. Al momento del [distac]co, credetemi, io non ho pi[anto;] non ho pianto perchè non [volevo] turbare la sua felice fierezza, e che sentivo che questa più che semplice guerra è una crocia[ta per] il diritto alla vita, al sole. Pe[r tanto] tempo non ho avuto sue notizie [e ho] pregato e sono stata serena. [Ma] quando un giorno apersi il mi[o ap]parecchio, per udire un po' di [mu]sica e sentii quelle canzoni [...] quali io non riuscivo a compre[ndere] le parole, perchè pronunciate [alla] maniera straniera, e precisa[mente] inglese, mi sentii salire le [lacrime] agli occhi, e piansi davvero, co[n do]lore, perchè pensai a mio figlio [che] combatte, che in questo mo[mento] forse può essere ferito da [quegli] Inglesi, di cui si imita la pr[onun]cia nasale ed aspra, di cui si [can]tano le canzoni che non hann[o] melodia e non sono altro che accozzaglia di rumori che [...] bano». Queste parole sono [...] più che giuste. Ci è stato [detto:] «Gli Inglesi ci odiano: bisogn[a ri]pagarli dello stesso odio». [Io] chiedo ora se imitare signific[a o]diare. Le parole di quella m[adre] dovrebbero essere un mònito [per t]utti gl'Italiani, e specialmente [per] gli interpreti delle canzoni, che se hanno creduto d'interpretare [co]sì il gusto di tanta gente sm[ania]sa di udire qualche cosa che [sia] capore estero, che non sia con[sue]ta, solita. E' proprio ad essi, al buon senso, al loro sentimento [di] Italiani, al loro patriottismo, [che] mi rivolgo, e dico ed esorto, [per]chè più nessuna madre di co[mbat]tente abbia da essere ferita ne[ll'in]timo del suo amore materno: [Can]tate italianamente!

Novella De Mich[...]

"Millesima seconda" di M[...] applaudita al Quirino di R[oma]

Roma[, 15]

E' stata rappresentata sta[sera al] teatro «Quirino» per la prima [vol]ta in Italia, dopo i successi [otte]nuti in Germania, la comme[dia in] tre atti «Millesima seconda» [di] Francesco Meano. Anche dina[nzi al] pubblico romano la commedia [ha] registrato un brillante succe[sso. Vi] sono avute complessivamente [...] chiamate, di cui moltissime a[ll'au]tore.

La condanna a Mila[no] di un fabbricante di salu[mi]

Milano[, 15]

A 60.000 lire di ammenda è [stato] oggi condannato dal nostro T[ribu]nale l'industriale Ferruccio A[...] no fu Giovanni, abitante a M[ilano] in via Piranesi 7, propriet[ario di] un salumificio sito in Ne[...] Costui aveva maggiorato il p[rezzo] di generi di salumeria, lardo, [pan]cetta, pressato ecc. di lire [...] chilogrammo, non solo, ma l'A[...] no era accusato di aver sott[...] alla notifica sulle fatture le [mag]giorazioni suindicate. Assieme [all']Arduino sono stati condan[nati i] salumieri Maria Colombo e M[...] celli Edoardo a mille lire cia[scuno] di multa.

I DISTURBI URINA[RI] D'ORIGINE PROSTATI[CA]

Bruciori, trafitte, urinazioni freq[uenti] (specialmente di notte), diffic[oltà] della minzione, ecc., si curano con sali alogenati di Magnesio pr[...] sotto forma di confetti o suppo[ste]

"MAGNOGÈNE"

Un opuscolo, contenente tutte notizie riguardanti i disturbi urinari d'origine prostatica e la loro cura verrà spedito gratis e franco di ogni spesa a chiunque ne faccia richiesta alla Ditta

E. GRANELLI - Via Castelvetro, 23 - MILANO

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

La battaglia di Russia e gli anglosassoni

Tendenziose esagerazioni delle vittorie tedesche

Berlino, 16

(Nostro servizio) Mentre il Quartier generale tedesco ancora si astiene dal fare noti i particolari delle nuove grandi vittorie sul fronte orientale, il mondo anglo-americano è piombato nella costernazione. La stampa britannica e americana rileva infatti, in tono altamente drammatico, sul nuovo disastro che incombe sulle Armate del Maresciallo Budienny e sull'intero Esercito rosso e considera gravissimamente minacciato, anzi pericolante, il bacino industriale del Donez, dove si accentra, come è noto, la produzione bellica della Russia europea.

Una nuova tattica

La *Reuter* dice che le operazioni germaniche in corso possono decidere della sorte della campagna. Da parte tedesca si mantiene il massimo riserbo sui risultati qui conseguiti dall'offensiva in Ucraina. Si sottolinea, invece, che questa volta, a differenza dei metodi applicati in passato, la propaganda nemica non parla di vittoriose ritirate o di energici contrattacchi sovietici, ma passa all'eccesso opposto. Invece di sforzarsi, come ha sempre fatto, di attenuare l'entità dei successi germanici, non solo li ammette francamente, ma li esagera anticipando gli avvenimenti.

Lo scopo di questa nuova tattica, si osserva, è anche troppo chiaro: si attribuiscono all'Alto Comando tedesco determinati obiettivi strategici, naturalmente inventati di sana pianta, onde avere poi il pretesto per cantare vittoria, perchè essi non sono stati raggiunti o, per lo meno, per sostenere che le operazioni tedesche non procedono con il ritmo sperato dal Quartier generale.

Il sistema, che del resto non è del tutto nuovo, presenta però, per la stessa propaganda anglo-americana l'inconveniente di suscitare nell'opinione pubblica un vero e proprio panico, come confermano le segnalazioni da fonte neutrale.

Perché esagerano

Può darsi — osserva il *Lokal Anzeiger* — che ingigantendo volutamente le vittorie tedesche si intenda giustificare dinanzi al popolo britannico la necessità di fare ulteriori sacrifici in favore dell'alleato bolscevico, ma sta il fatto che queste tendenziose esagerazioni contengono d'altra parte tante e così gravi involontarie ammissioni che il pubblico inglese e americano per forza di cose deve dedurne che ormai nessun aiuto potrà giovare ai bolscevichi.

Effettivamente, conclude il giornale, le cose stanno così: in queste giornate decisive l'Esercito rosso può contare unicamente sui mezzi e sui materiali che Mosca è ancora in grado di fornire, il che non è molto. Le Divisioni bolsceviche, che si sforzano vanamente di fronteggiare l'avanzata delle nostre truppe, non sono più quelle di due settimane fa. La loro efficienza è visibilmente indebolita.

Gli osservatori tedeschi mettono in rilievo anche un altro aspetto della situazione: il rapporto di correlazione tra la battaglia dell'Atlantico e la guerra sul fronte orientale. Tra l'una e l'altra, si afferma, esiste un sempre più stretto nesso di interdipendenza che gli Inglesi ammettono benissimo per primi. Ecco perchè all'entusiasmo e all'ottimismo provocati dal discorso di Roosevelt e dal suo famoso ordine di fare fuoco, subentra ora, per le cattive notizie dalla Russia, un disinganno generale così profondo.

Aiutare seriamente i Russi significa per Londra indebolire gravemente il fronte britannico. Il materiale bellico inviato all'Unione Sovietica dall'America va a tutto scapito della Granbretagna, perchè se i rossi non si trovassero a così mal partito, sarebbe andato logicamente a finire in Inghilterra.

Il "Temps,, e Roosevelt

Può sembrare paradossale, scrive la *D. A. Z.*, ma nei riguardi dell'Inghilterra la grande battaglia continentale dell'Est rientra in notevole misura nelle competenze del Ministro britannico della Marina. Non per nulla ha parlato ieri dell'argomento il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, che lo ha fatto capire chiaramente esortando la popolazione a dare alla battaglia della produzione un moltiplicato contributo resosi indispensabile in seguito all'urgente necessità di aiutare la Russia.

Sul tema Roosevelt non si registrano oggi nuovi elementi. Si può segnalare solo che non è passato inosservato a Berlino il curioso atteggiamento tenuto in questi ultimi tempi nei confronti degli Stati Uniti dalla stampa della Francia occupata. Il giorno in cui Roosevelt pronunciava il suo discorso, il *Temps*, che si pubblica, come è noto, a Lione, pubblicava un editoriale per esaltare in Roosevelt l'uomo della pace. La missione dell'ambasciatore americano presso il Vaticano, Myron Taylor, che si è testè incontrato a Barcellona con l'ambasciatore Leahy e che poi è ritornato a Roma, costituiva per il giornale francese una grave manifestazione degli importanti sforzi di Roosevelt per la pace mondiale. «Abbiamo l'impressione — commenta la *Börsen Zeitung* — che ci siano troppi francesi i quali non hanno ancora capito, perchè non vogliono capirlo, che un nuovo «diktat» americano significherebbe non solo la distruzione della Germania, ma anche la fine dell'Europa».

I Tedeschi dell'Iran

Sulla sorte dei Tedeschi dell'Iran si dichiara oggi da parte competente che il ministro di Germania a Teheran si sta tuttora occupando, anzi sta lottando in favore delle donne e dei bambini di quella colonia. Il Governo dell'Iran, come è noto, ha accettato le condizioni poste dagli Anglo-bolscevichi per quanto riguarda la consegna dei cittadini tedeschi. Un primo gruppo di 80 è partito l'altro ieri per un campo di concentramento, pare nell'India.

Il loro comportamento pieno di dignità e di fierezza ha dato ai nervi agli Anglo-russi. Alla stazione era andato a salutarli il ministro di Germania: mentre il treno si metteva in moto, i Tedeschi hanno improvvisato una grande manifestazione patriottica lanciando un potente «Heil» che ha urtato tremendamente gli aguzzini.

I ministri di Russia e d'Inghilterra si sono affrettati a protestare presso il Governo di Teheran, ottenendo la proibizione al ministro di Germania di recarsi in avvenire alla stazione a prendere commiato dai compatrioti. Per le donne e i bambini tedeschi, gli Anglo-bolscevichi sono disposti a consentire il rimpatrio, ma insistono perchè esso si effettui attraverso il territorio sovietico e precisamente senza protezioni di sorta. E' facile immaginare che cosa ciò significherebbe. Ed è appunto contro questo diabolico piano che il Ministro di Germania a Teheran sta presentemente lottando. Per non intralciarne gli sforzi, ci si astiene ancora a Berlino dal prendere posizione; si ribadisce, però, che al momento opportuno saranno resi noti elementi e particolari di grande drammaticità che documenteranno le infamie perpetrate dalle autorità britanniche e sovietiche contro i Tedeschi dell'Iran.

Si ha da Teheran che le autorità sovietiche hanno respinto una nota iraniana del 4 settembre con la quale si richiedeva una modificazione della linea di demarcazione con l'evacuazione da Kasvin delle truppe occupanti. Nella loro risposta si precisa che nemmeno la città di Meschad non può essere eccettuata.

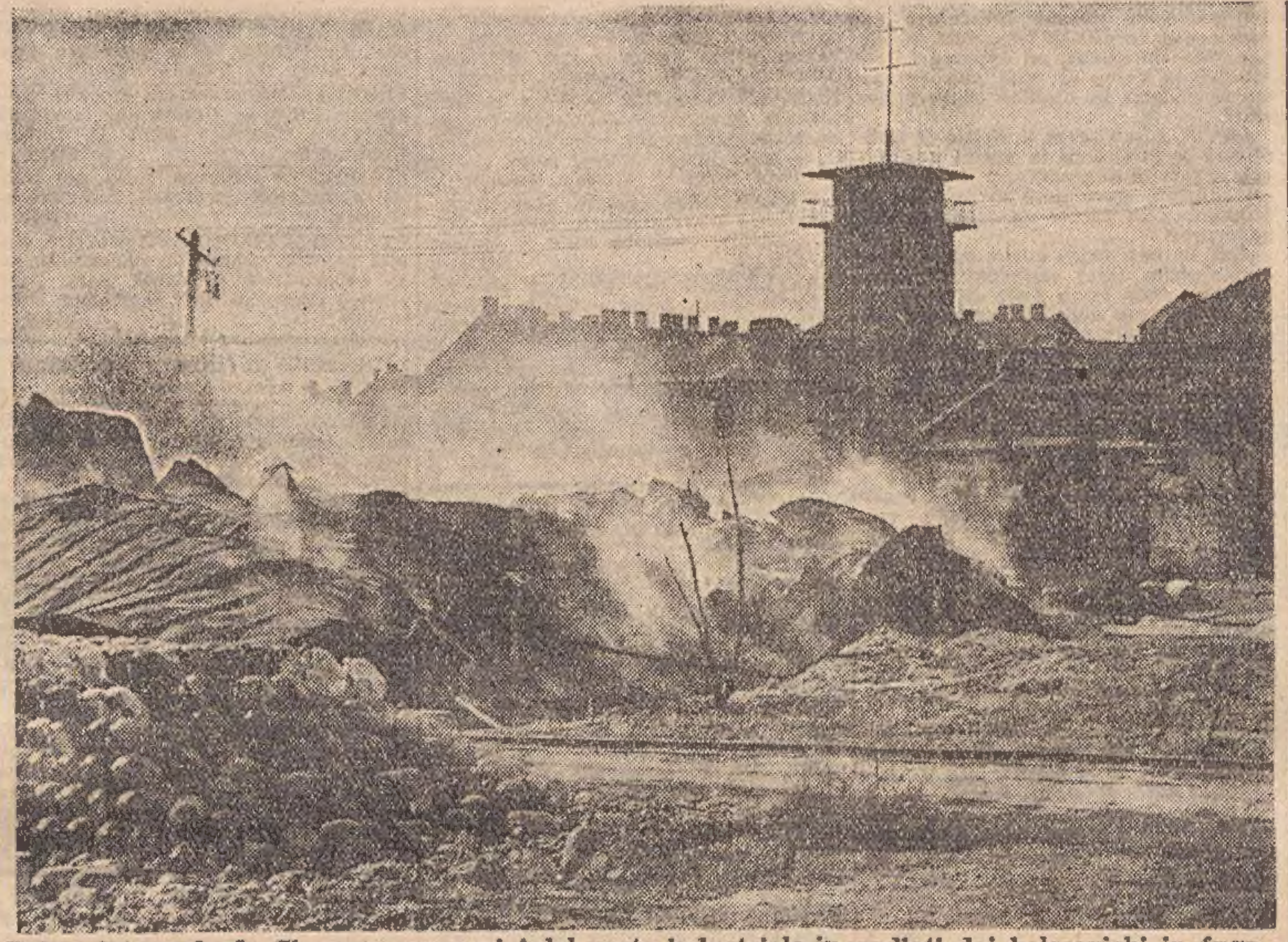
La situazione in Norvegia

Un commento ufficioso si occupa stasera dell'eco avuta non solo nella stampa nemica ma anche in quella di alcuni Paesi neutrali, delle misure di polizia che allo scopo di assicurare la sicurezza pubblica e privata e l'ordinato andamento della produzione, le autorità tedesche hanno adottato negli ultimi tempi in Norvegia e in altri territori occupati. In queste misure si è voluto ravvisare una prova della incapacità germanica di creare un ordine stabile che non sia quello della spada. La proclamazione dello stato d'assedio a Oslo è stata registrata addirittura come un'anormalità. I due sindacalisti norvegesi giustiziati sono stati innalzati in Svezia come martiri dell'idea. La Germania, si è affermato, è bensì in grado di conquistare un Paese con le armi ma non possiede maturità politica necessaria per dargli un assetto durevole.

A queste argomentazioni il commento ufficioso contrappone tutta una serie di fatti eloquenti che documentano la generosità alla quale si ispira l'azione delle autorità militari e civili nei territori occupati: il rilascio dei prigionieri di guerra norvegesi, olandesi, belgi e greci, le ingenti quantità di generi alimentari messe a disposizione delle popolazioni dei Paesi saccheggiati dal nemico, l'azione di assistenza svolta in questi territori dalle organizzazioni assistenziali del Partito. Centinaia di Polacchi, per esempio, oggi in Germania come liberi operai guadagnano salari mai finora percepiti per l'addietro nella loro Patria.

Se la Germania avesse voluto seguire l'esempio dell'Inghilterra e di ciò che essa ha fatto nelle Indie, nell'Irlanda e nel Transvaal, arresti in massa, fucilazioni, gravosi contributi di guerra sarebbero all'ordine del giorno nelle terre occupate.

In Norvegia in modo speciale le autorità tedesche si studiano di venire incontro ai bisogni della popolazione in tutti i modi. D'altro canto, però, esse sono in diritto di attendersi che questa attività che viene svolta nell'interesse meno della Germania che dello stesso popolo norvegese, non venga sabotata; i responsabili che il Tribunale di guerra di Oslo ha condannato e alla maggior parte dei quali del resto è stata nel frattempo condonata la pena, hanno agito contro il loro stesso popolo. Era giusto quindi che venissero puniti. In tutti i Paesi che la Germania contro la sua volontà è stata costretta ad occupare — conclude il commento — le autorità tedesche militari e civili dimostrano una moderazione, un tatto e una comprensione che i popoli dominati dall'Inghilterra sarebbero ben lieti di poter attribuire ai loro padroni.



Prime fotografie da Cherson: magazzini del porto industriale incendiati dai bolscevichi in fuga

Con gli aviatori italiani sul fronte ucraino

Come furono abbattuti otto aerei sovietici

Fronte ucraino, 15

Comodamente sdraiati su quattro morbide poltroncine di cuoio tre giornalisti ufficiali e un maresciallo pilota discorrono animatamente di attacchi e contrattacchi, di puntate e di gesta vittoriose. Di tanto in tanto le poltroncine oscillano, ma più frequentemente e vivacemente oscilla, di là dei vetri delle finestre incorniciate di tendine azzurre l'orizzonte che si stende vasto e piatto a perdita d'occhio. La conversazione si svolge infatti su un grande silenzioso apparecchio trimotore una volta sempre affollato di affaccendati uomini d'affari, di ricchi turisti e di belle signore e ora colorito di grigio piombo nelle ali e nella fusoliera e fasciato di giallo presso ai timoni di coda, trasformato cioè in apparecchio bellico, adatto ai servizi di collegamento fra alcune basi aeree del fronte russo per il trasporto di ufficiali e soldati, posta e merci.

I tre giornalisti tutti ufficiali dell'Arma azzurra sono partiti all'alba dal campo di X per raggiungere un nostro aeroporto avanzato. Il maresciallo pilota, dal canto suo, si trasferisce altrove per espletare un certo incarico. Ma siccome proprio il giorno prima ha partecipato a un combattimento aereo nel corso del quale gli aviatori italiani hanno conquistato una nuova vittoria, egli costituisce per i tre giornalisti un'eccellente fonte di informazioni, un ottimo quanto imprevisto scopo del viaggio il cui itinerario essi avevano dovuto nell'ultima tappa inaspettatamente modificare.

Dell'asso di bastoni

E' una cosa che capita del resto abbastanza di frequente, quaggiù, quella di partire con un itinerario stabilito e durante la strada andare a finire del tutto da una altra parte. Non perchè, si sbagli rotta, bene inteso. Il fatto è che se in tempo di pace su certe linee bisognava prenotare i posti con un mese di anticipo, qui dove i trasporti sono quanto mai difficili per via della mancanza di strade e della lunghezza dei tragitti, mentre il traffico è invece — come si può immaginare — formidabile e dove quindi grandi quantità di uomini e cose devono venir affidate agli aeroplani, non si può mai fare un completo affidamento sull'esecuzione scrupolosa di un programma, a meno che non si viaggi col proprio apparecchio (il che però — se si tratta di un piccolo velivolo da turismo come quelli che in genere usiamo noi giornalisti piloti — non è sempre possibile) è d'uopo quindi tante volte rassegnarsi a cedere il posto a un uomo o a un sacco che hanno diritto alla cosiddetta «precedenza assoluta». Nessuno del resto esita a sacrificarsi, ad «arrangiarsi», in un altro modo qualsiasi, quando ciò serve a far arrivare più presto un pezzo di ricambio per un aeroplano di guerra o un saluto della famiglia a un soldato.

Questa volta in particolar modo, dicevo, non c'è che da congratularsi del cambiamento di programma: chè questo bravo maresciallo dal petto ricoperto di nastrini ci può dire i particolari della gesta di ieri, ed espone intanto con grande semplicità, con spontaneità, con acutezza di osservazioni e con vivacità di colori le sue impressioni sulla Russia sovietica, sui rossi che egli ha visto e avvicinato. E' un ragazzo «in gamba»; in Spagna militava nella famosa squadriglia dell'«Asso di bastoni» e poi in quella di «Gamba di ferro» comandata da Botto. Guadalajara, Bilbao e Brunete sono i nomi delle sue due medaglie d'argento e di quella di bronzo; in più una promozione per merito di guerra e ora, dopo la Grecia, due proposte per un'altra medaglia d'argento e per la promozione a ufficiale, sempre per merito di guerra. Il maresciallo M. L., nato in Piemonte trent'anni fa è anche di quelli che nel non dimenticato combattimento del 27 agosto sul Dnjeper abbattè un «Martin Bomber» e un «Rata» degli otto velivoli nemici che formarono il cospicuo bottino italiano di quel giorno.

La squadriglia del capitano "Emme,,

«Il mio comandante, osserva il maresciallo, è un uomo fortunato. Due volte siamo riusciti in questi giorni ad «agganciare» il nemico e due volte è stata appunto la nostra squadriglia a trovarsi nella mischia. Ed anche ieri è stato proprio lui ad abbattere uno dei rossi» (Per gli aviatori, è bene ricordarlo, «fortunato» è quello che quando «esce» per una missione trova modo di imbattersi con gli avversari non importa in che numero essi siano, e «scalognato» invece è chi gira per ore e ore per il cielo senza riuscire ad aprire neppure una corta raffica).

Il capitano «Emme» — continua il sottufficiale — che nella battaglia del 27 agosto abbattè personalmente due bombardieri «Martin Bomber», ieri se la è presa coi «Curtiss». Eravamo usciti, in tre pattuglie, di tre «Saette» ciascuna circa alle 13 per effettuare una crociera di protezione sulle truppe impegnate nella dura battaglia del Dnjeper presso X.

(Le truppe tedesche sono passate, attraverso un ponte, dall'altra parte del fiume a immediato contatto col nemico; ai fianchi le truppe italiane e quelle romene hanno allestito altri ponti di barche e sostenuto con pari impeto il durissimo combattimento. E' qui che la nostra caccia va a operare discretamente lontana dalla propria base su richiesta dei comandi interalleati; si tratta di effettuare mitragliamenti a bassa quota sulle truppe e sugli apprestamenti nemici e di salvaguardare le nostre truppe di superficie dalle incursioni aeree dei rossi. Queste per verità sono diminuite negli ultimi tempi; i colpi subiti hanno reso più guardingo il nemico che per esempio sulle basi italiane non è più venuto).

Le mortali raffiche delle saette

«Vi dirò subito — continua con molta onestà il bravo maresciallo — che i rossi non sono per altro da prendersi a gabbo; i loro apparecchi sono abbastanza buoni e i piloti non mancano di coraggio. Dunque eravamo ieri da una ventina di minuti sull'obiettivo, quando vedemmo profilarsi in lontananza alcuni velivoli da caccia non ben distinguibili a causa della foschia. Navigavamo quasi a contatto con le nubi che per sette od otto decimi velavano il cielo; e lì per lì osservando che la formazione defilava in distanza quasi perpendicolarmente alla nostra rotta, pensammo che poteva trattarsi di apparecchi germanici anch'essi in crociera di protezione, ma il capitano «Emme» che comandava la nostra squadriglia non era affatto convinto; e volle andare a vedere come stavano le cose. Accostò rapidamente aumentando la velocità, portandosi dietro la formazione, e diresse per tagliare la strada al gruppo di velivoli che frattanto cominciava a confondersi con le nubi.

In pochi attimi la prima pattuglia lo raggiunse e non si tardò a constatare che si trattava appunto di apparecchi da caccia bolscevichi. Prima ancora che l'ultima pattuglia della nostra formazione potesse individuare i nemici, o prima ancora che questi potessero effettuare il tentativo di sottrarsi al combattimento, il capitano M. coi suoi due gregari li aveva «agganciati» e con manovra fulminea li aveva «puntati». Crepitarono nei velocissimi passaggi le armi dei nostri velivoli; i nemici azzardarono debolmente una difesa. Uno degli avversari effettuò una speciale manovra (che è quella di tirare sul «muso» dell'apparecchio, fino a metterlo in assetto verticale, come per la grande volta, e poi andar giù d'ala come ruotando su un asse orizzontale attraversante il centro della fusoliera); ma questi e il suo capo-pattuglia precipitarono immediatamente, mandando fiamme, colpiti in pieno dalle raffiche del nostro comandante e del gregario di destra, sergente maggiore M.

«Anche gli altri che seguivano cercarono di sottrarsi, ma vennero egualmente presi d'assalto da quelli delle nostre tre pattuglie che erano più alte. Anche su di essi si abbattè improvvisa una raffica di pallottole; anche lì non ci fu combattimento vero e proprio, fu una sfilata velocissima di apparecchi rombanti e vomitanti fuoco e acciaio. Quando virammo per tornare eventualmente alla carica, scorgemmo nettamente due apparecchi nemici scendere quasi «in candela» sbandando, certamente colpiti a morte i due precedenti».

Il Maresciallo non aggiunge commenti alla narrazione vivida ed evidente, seppure schematica della nuova gesta. Non svaluta l'avversario, nè sopravvaluta il proprio Reparto. Però, è evidente che egli è lieto, molto lieto, di far parte della squadriglia del capitano M.

Raffaello Guzman

«Due campi di battaglia»

Berlino, 15

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, nel suo editoriale intitolato: «Due campi di battaglia», tratteggia un quadro della situazione politica-militare sviluppatasi in questi ultimi giorni nel campo avversario. E' di ieri l'altro la notizia, dice il giornale, del grande convoglio britannico affondato nell'Atlantico. Mentre, dunque, l'Inghilterra ha dovuto rinunciare ancora una volta ad una massa di preziosissimi rifornimenti che hanno raggiunto il fondo del mare, da parte americana cominciano le pressioni ecciocchè gli inglesi rinuncino, in favore della Russia, ad una parte dei materiali bellici loro assegnati. Il collaboratore militare di radio Londra ha cominciato ieri la sua relazione con le seguenti parole: «L'unica notizia proveniente dal fronte russo è cattiva». Egli accennò inoltre, continua l'organo berlinese, al giustificato ottimismo che regna attualmente a Berlino. Il generale Gough, collaboratore militare della *Reuter*, è costretto a sua volta a dichiarare che la situazione degli alleati bolscevichi è seria non solo a Pietroburgo, ma anche nei settori meridionali e centrali. La pressione esercitata dal Maresciallo Timocenko ha già perduto da tempo il suo impeto, poichè se non fosse così, le Armate tedesche non avrebbero potuto fare, a sud-ovest di Gomel, i grandi progressi che hanno fatto. Non è certo senza intenzione, nota la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, che la propaganda nemica si lascia andare a queste notizie poco convincenti: si vuole infatti preparare l'opinione pubblica al peggio e soprattutto alla richiesta che, alla ormai favolosa conferenza di Mosca rimasta a tutt'oggi progetto cartaceo), l'America e i Russi faranno all'Inghilterra.

Anche la maggior parte degli altri quotidiani serali prende posizione in questo senso: la seconda edizione della *Nachtsausgabe* reca, sotto un grosso titolo, un marconigramma del suo corrispondente da Nuova York nel quale si apprende come la stampa americana parli addirittura di una gravissima minaccia su tutto il fronte bolscevico

L'evacuazione della Carelia sarebbe stata ordinata da Mosca

Budapest, 15

I fogli della sera pubblicano con grande evidenza la notizia proveniente da Helsinki, secondo la quale il Governo sovietico avrebbe ordinato l'evacuazione dalla Carelia russa, non essendo in grado di mantenere un fronte che si prolunga per circa 1500 chilometri. La Penisola di Kola e le sponde occidentali del Mar Bianco verrebbero di conseguenza abbandonate dalle truppe sovietiche che si concentrerebbero invece oltre il Lago Onega, anche per sfuggire al pericolo di vedersi tagliata la ritirata verso oriente dalle Divisioni finno-germaniche.

La flotta americana scorta da oggi le navi che attraversano l'Atlantico

Washington, 15

Il Segretario di Stato alla Marina, Knox, ha annunciato che da domani 16 settembre le forze navali degli Stati Uniti proteggeranno tutti i carichi spediti in base alla legge di affitti e prestiti, che attraverseranno il mare fra il Continente nordamericano e l'Islanda. Knox ha poi specificato che la flotta nordamericana darà una protezione adeguata al possibile alle navi battenti qualsiasi bandiera che trasportino forniture in base alla legge di affitti e prestiti, ma nel fare questa dichiarazione ha evitato la parola «convoglio».

Il Governo degli Stati Uniti, seguendo la sua politica dittatoriale, ha assunto poteri sempre più vasti con il pretesto di favorire ed accelerare la forniture di guerra. Da oa in avanti nessuna impresa potrà rifiutarsi di accettare ordinazioni di materiale bellico. L'obbligo di assumere ordinazioni del genere è stato, per la prima volta, sancito dalla legge e contemporaneamente l'Ufficio per le produzioni si è arrogato il diritto di controllare in tutti gli stabilimenti se i regolamenti relativi alle ordinazioni di guerra vengono osservati o meno.

Lo sciopero ordinato dal Sindacato della gente del mare si è esteso ad altre 6 navi che nella loro maggioranza fanno servizio per le basi americane delle Indie Occidentali con trasporti di materiale bellico. Negli ambienti armatoriali di New York si dichiara che quello attuale è il più grave sciopero di quanti ne abbiano fatti i marittimi dall'inizio della guerra. Secondo una dichiarazione del direttore dell'«Alluminium Company of America», questo fatto colpisce pure la produzione di alluminio americana, poichè la maggior parte dei piroscafi coinvolti nello sciopero è adibita al trasporto di carichi di bauxite dalla Guiana olandese alla America.

Le forniture americane lasciano molto a desiderare

Stoccolma, 15

I giornali hanno da Londra che il direttore dell'ufficio per gli armamenti americani, John Biggers, è colà giunto in questi giorni per cercare di porre riparo alle gravissime difficoltà che già da parecchi mesi si verificano nell'industria inglese, cui l'America ha inviato troppo affrettatamente del materiale bellico che non può essere sfruttato dalle officine britanniche. I dibattiti che si sono svolti nel luglio scorso alla Camera dei Comuni hanno messo in evidenza che le forniture americane, specialmente quelle che interessano l'industria aviatoria, lasciano molto a desiderare e anzichè portare un aiuto effettivo allo sviluppo di quel ramo dell'industria, l'hanno resa molto più lenta e difficile.

Sul *Sunday Pictorial*, il redattore capo Stewart Campbell scrive nell'editoriale intitolato: «America: la verità nuda», che l'Inghilterra deve avere il coraggio di guardare in faccia la realtà. «Gli Inglesi devono finirla con le speranze negli aiuti americani — scrive Campbell; — questa è una guerra della Granbretagna, e dobbiamo vincerla noi. Gli Stati Uniti non sono ancora pronti per scendere in guerra. Gli aiuti degli Stati Uniti con materiali bellici sono stati finora delle disillusioni. Le loro possibilità di fornire alla Granbretagna una corrente di armi e di aeroplani non sono grandi».

Il ministro sovietico a Washington Umanskj è giunto ieri a Londra in aeroplano. E' da notare che pure ieri con altro apparecchio sono giunti dagli Stati Uniti i delegati americani che hanno fatto il viaggio insieme al Duca di Kent, mentre Umanskj ha fatto il viaggio da solo, o almeno non in compagine di viaggiatori illustri. A Londra si dice che Umanskj, prima di lasciare Washington, ha avuto lunghi colloqui con Roosevelt al quale ha spiegato che la situazione militare dell'Unione sovietica è da ritenersi grave.

I giornali inglesi sono alquanto discordi nel valutare il numero degli apparecchi inglesi inviati in Russia. Il *Daily Telegraph* dice trattarsi di un'Armata aerea, mentre il *Daily Express* si limita a dire che si tratta di tre squadriglie, cioè 36 apparecchi in tutto. Il corrispondente londinese dell'*Afton Bladet* scrive: «Facendo calcolo sulla violenta campagna per l'aumento degli aiuti alla Russia che si sta facendo in Inghilterra, sembra che gli aiuti inviati abbiano solo un effetto di pillole calmanti».

Vigorosa opera di epurazione degli elementi sovversivi bulgari

Sofia, 15

In base alla legge per la difesa dello Stato, ha avuto oggi inizio l'allontanamento dagli impieghi statali e parastatali delle persone sospette di nutrire idee sovversive. Nella stessa giornata di oggi, a norma della legge per la difesa della Nazione, è incominciato il trapasso allo Stato delle proprietà terriere degli ebrei. Continuano, intanto, in tutto il Paese, gli arresti di elementi sovversivi, perturbatori della vita nazionale. Nelle ultime 24 ore un centinaio di agenti di Mosca sono stati messi nell'impossibilità di nuocere ulteriormente. Un'ordinanza, emessa questa sera dal direttore della polizia di Sofia, obbliga i commercianti e i privati, che siano in possesso di armi e di esplosivi, di farne dichiarazione immediata alle competenti autorità. Pene severissime saranno applicate nei confronti dei trasgressori.

L'amicizia tedesco-magiara

Un'esposizione di Bardossy sull'incontro Hitler-Horthy

Budapest, 15

Oggi, nella riunione delle Commissioni degli Esteri delle due Camere, il Presidente del Consiglio De Bardossy, ha fatto una esposizione sul viaggio compiuto insieme al Reggente Horthy, al Quartier generale del Führer. Il Presidente del Consiglio ha rilevato che anche questa visita ha dato una nuova prova della amicizia tradizionale ungaro-germanica rafforzata dalla lotta comune contro il bolscevismo. La visita fu caratterizzata fino alla fine, dallo spirito di questa amicizia. I colloqui che hanno avuto luogo durante la permanenza del Reggente al Quartier generale del Führer hanno dimostrato la perfetta concordanza di vedute sulla situazione e sulle questioni di interesse comune.

Il Ministro ungherese degli Approvvigionamenti Laky, ha presentato le proprie dimissioni. E' stato nominato al suo posto il generale Gyoerffy Bengyel, che sostituiva attualmente il ministro ungherese della Difesa nazionale.

I nuovi Capitani reggenti della Repubblica di San Marino

San Marino, 15

Oggi si è riunito, presenti numerosi consiglieri, il Consiglio principe sovrano. Dopo lo svolgimento di un importante ordine del giorno, si è proceduto alla nomina dei nuovi Capitani reggenti per il semestre 1.o ottobre 1941-1. aprile 1942. Sono stati eletti i signori conte avv. Giuliano Gozi e Giovanni Lonferini. La cerimonia dell'insediamento dei nuovi Capitani reggenti avrà luogo, con la consueta tradizionale forma, il 1.o ottobre p. v.

Attentati dinamitardi di comunisti a Zagabria

Zagabria, 15

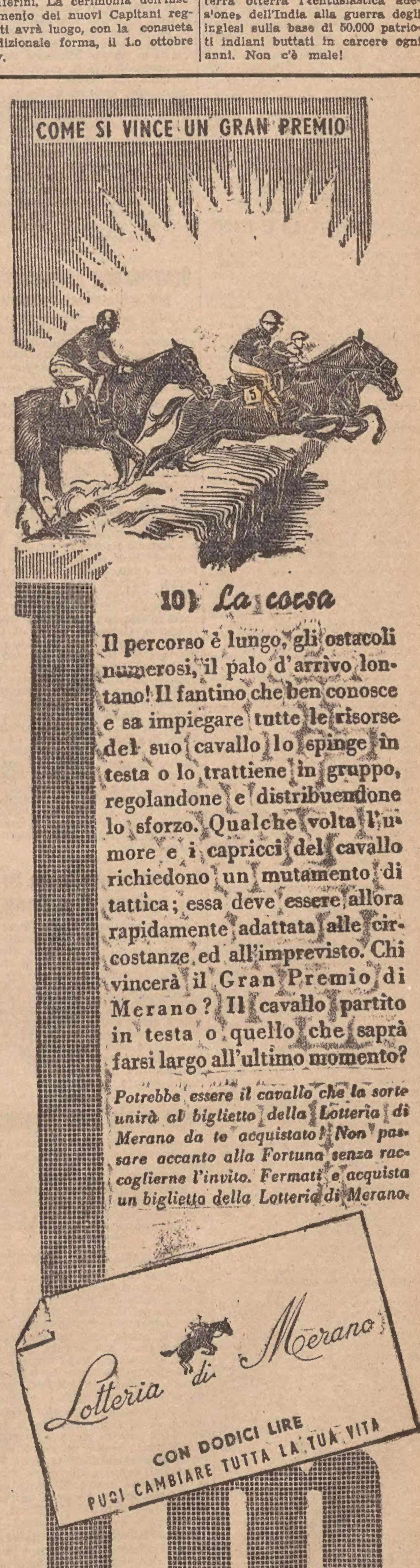
Il Ministero degli Interni ha pubblicato stasera il seguente comunicato ufficiale: «Il 14 settembre, tra le ore 12.30 e le 13, in un edificio delle poste e telefoni sono esplosi quattro ordigni infernali. Otto persone sono rimaste ferite, tra cui due soldati tedeschi, un ufficiale e qualche membro della polizia. Un commissario di polizia è morto in seguito alle ferite.

Lo stesso giorno, in una strada di Zagabria, due bombe sono state lanciate contro una caserma ustascia e 12 ustascia sono rimasti feriti. In ambedue i casi si tratta di attentati di comunisti. Un certo numero di arresti è stato effettuato. Le ricerche hanno mostrato i rapporti che i criminali comunisti avevano con agenti inglesi che, come è risultato dalle scoperte effettuate al Consolato americano e a quello inglese, avevano un grande deposito di esplosivi».

Oltre 10.000 nazionalisti indiani arrestati dagli inglesi dal 1.o luglio

Roma, 15

Quale sia la situazione esistente nell'India risulta dalla dichiarazione del ministro inglese dell'India, Amedy, il quale ha ammesso che dal primo luglio di quest'anno sono stati messi in carcere in India, per ragioni politiche più di 10.000 persone, cioè una media di 130 al giorno, fra le quali vari ministri e numerosi deputati delle varie Assemblee dell'India. Continuando su questa media, l'Inghilterra otterrà l'«entusiastica adesione» dell'India alla guerra degli inglesi sulla base di 50.000 patrioti indiani buttati in carcere ogni anni. Non c'è male!



TEATRI E CONCERTI

Riapertura del Rossetti con cine e varietà

Giovedì con un attraente programma d'arte varia e un appassionante film, si riaprirà il Politeama Rossetti, dopo il periodo della chiusura estiva. Sulla scena si presenteranno la Compagnia Tamara con il suo balletto costituito da 15 elementi, il Trio Edixon — acrobati di gran glasse — e il Trio atlantico — marinai allegri. Sarà uno spettacolo brillantissimo, che incontrerà tutto il favore del pubblico. Sullo schermo «Squadra volante».

"Oh! suocera... suocera,, al Filodrammatico

La brillantissima commedia «Oh! suocera... suocera», data ieri dalla compagnia di Angelo Cecchelin sulle scene del Filodrammatico, ha avuto vivo successo. Dopo la commedia, la Jole Silvani ed Angelo Cecchelin sono stati molto applauditi in due nuovi originali numeri di varietà, e la beniamina del pubblico, Enrichetta Viccich, si è fatta ammirare ed ha riscosso molti battimani in una canzone del suo repertorio. Il Balletto triestino ha completato lo spettacolo esibendosi in danze originali e classiche. Da oggi lo spettacolo si replica.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. Ore 22: Musiche brillanti dirette dal m.o Ariandi.

Postelegrafonico. Allo scopo di completare il proprio complesso filodrammatico, il Dopolavoro Postelegrafonico avverte i dilettanti locali che è disposto a tesserare nella propria sezione qualche dilettante. Per informazioni rivolgersi al cav. Zuccarello, direttore dell'Italcable, palazzo delle Poste.

RADIO 16 settembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Dischi. 12.30: Canzoni e melodie. 13.15: Orchestra Angelini. 14.15: Serenate e valzer. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musiche per orchestra. 19.45: Assoli di fisarmonica. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420.8 e 491,8): Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m.o A. La Rosa Parodi. 22: Musiche brillanti dirette dal m. Arlandi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2): 12.15: Orchestrina Zeme. 12.40: Musica sinfonica. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Complesso caratteristico italiano. 20.40 (onda m. 230,2): Orchestrina Zeme. 21.10: «Don Gil dalle calze verdi», tre atti di Tirso De Molina. 22.25: Complesso italiano caratteristico.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Giovedì 18 riapertura con grandi spettacoli di Cine Varietà.
NAZIONALE. 16: Un film d'eccezione: «La quinta colonna».
EXCELSIOR. 16.30: «Con le donne non si scherza». A. Noris, U. Melnati.
PRINCIPE. 16: «Balalaika», con Pol Javor. Spionaggio, amori, misteri.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Donne e carnefici». C. Susa, H. Albers e Cecchelin in «Oh! Suocera... Suocera» e varietà. Prezzi I L. 3, II L. 1.50
FENICE. Imminente riapertura con filmi produzione 1941-42.
ITALIA. 16: «Il sogno di tutti», con Germana Paolieri, Dina Galli, Gino Cervi. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Danza dei vagabondi», film comico musicale con Evelyn Dall.
IMPERO. 16: «Un'avventura a Sarajevo», con Maria Tasnady. Forte dramma d'amore.
REALE. 16: «Matrimonio movimentato», con Heinz Ruchanan. Si scoppia dal ridere!
GARIBALDI. 16: «Ritorno», un capolavoro con Rossano Brazzi, Maurizio d'Ancora e Gigli.
MASSIMO. 16: «Ridi Pagliaccio», romanzo di un grande amore, con Fosco Giachetti, Laura Solari.
NOVO CINE. 16: «Ernesto il ribelle» con il re della risata Fernandel.
MODERNO. 16: «100.000 dollari», con Assia Noris e Amedeo Nazzari.
ODEON. 15.30: «Dimmi di sì!», con Victor de Kowa e Luise Ullrich.
SAVOIA. 15.30: «Assenza ingiustificata», Alida Valli, Amedeo Nazzari.
ARMONIA. 15.30: «Servizio di lusso». C. Bennett. Varietà.
POPOLO. 16: «Riformatorio», Jach Holt, redenzione di ragazzi traviati e «Io suo padre», divertente.
AZZURRO. 16: «Il ponte di vetro». Isa Pola, F. Scelzo, R. Brazzi.
RADIO. 16: «Sogni dorati», I. Farker, F. Stone. Segue: Topolino a colori.
VITTORIA. 16: «Bionda sotto chiave», con Vivi Gioi ed Enrico Viarisio.
CENTRALE. 15.30: «Cortigiana di Siviglia» (Carmen), splendido, e Topol.
ADUA. 15.30: «Rosa di sangue» e «Il tesoro dell'isola», con Bambù.
VENEZIA. 15.30: «La cieca di Sorrento», capolavoro e «Acciaio blu».
CARDUCCI. 15.30: «Traditore». V. Laglen e «Il caso del giurato Morestan»
BELVEDERE. 15.30: «La grande prova», con Host Gibson. Segue comica.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

8 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Seralmente concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna all. Festa profumi, concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef 5015). Ambiente gaio rimesso a nuovo

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 16 settembre 1941:

Turno Adriatica: Marinai: 166, 95, 167, 159, 168, 162, 169, 170, 171, 172; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70; fuochisti: 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121; carbonai: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46; camerieri I classe: 23, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63; camerieri II classe: 210, 233, 234, 235, 238, 240, 241, 424, —, —; garzoni camera in I: 35, 36, 38, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47; garzoni camera in II: 15, 23, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36; mozzi camera: 27, 28, 30, 35, 36, 60, 61, 62, 63, 64; secondi dispensieri: 55, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66; panettieri: 18, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37; garzoni cucina: 35, 37, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47; mozzi cucina: 45, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58.

Chiamate per oggi (ore 10): Turno Adriatica: 2 marinai.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Geminiano, Lucia.

DECESSI (14 e 15 ottobre 1941-XIX): Scamperle Augusta, a. 85; Petronio in Rett Maddalena, a. 76; Danieli Emilio, a. 5; Rupin Pietro, a. 32; Sponza Giovanni, a. 83; Barbis ved. Quarantotto Maria, a. 73; Mörtel ved. Cumar Ludmila, a. 89; Vattovani Egidio, a. 1; Michelazzi in Barbariol Letizia, a. 50; Rossovich in Peschier Anna, a. 73; Rossiani Giovanni, a. 61; Alzetta ved. Fantin Rosa, a. 69; Frausin Giorgio, a. 6; Mora Aristea, a. 72; Vignali Flavio, giorni 1; Batich Paolo, ore 4; Ugrin Gianna, giorni 1; Nicolacci Mario, minuti 45.

MATRIMONI TRASCRITTI: Apollonio Marcello, impiegato con Cerne Antonietta, archivista; Possega Luigi, meccanico con Delbello Maria, sarta; Verdelli Riccardo, impiegato con Franco Alda, impiegata; Castelli Bruno, autista con Bressan Lina, impiegata; Pignat Gioachino, cameriere marittimo con Gazzotti Caterina, casalinga; Sarazin Stanislao, fabbro meccanico con Mocilnik Caterina, infermiera.

MATRIMONIO CELEBRATO: de Martino Alfredo, venditore ambulante con Mikelic Danica, casalinga.

Due arresti e due denuncie per sottrazione e accaparramento di filati

Tale Cosimo Carrino, di 32 anni, abitante in via M. R. Imbriani 7, abbandonata la professione del barbiere, si diede al commercio e, pur non possedendo la prescritta licenza, si buttò negli affari a tutto spiano. Dopo avere esaurito le scorte di sete e di tessuti vari di cui s'era fornito, l'intraprendente barbiere pensò che i filati, data la grande penuria riscontrata sulla piazza, potevano offrire un margine non indifferente di guadagno. Infatti un giorno dello scorso agosto, il Carrino si recò a Firenze dove, dalla ditta Poggi, acquistò una grossa partita di filati per un complessivo importo di 7000 lire. Di queste pagò solo lire 3000, ripromettendosi di liquidare il resto appena giunto a Trieste. Senonchè, non essendo riuscito a realizzare quando si riprometteva, per avere rialzato eccessivamente il prezzo della merce, il Carrino si rivolse allora a tale Enzo Ronchetti, di 32 anni, abitante in via S. Francesco 54, commesso nel negozio di mercerie Mazzolenis di via Cesare Battisti 9, per invitarlo a collocare la partita dei filati, data la necessità di avere del denaro. Il Ronchetti si mise immediatamente all'opera, mettendo il Carrino a contatto con i fratelli Carlo e Camillo Gerla, proprietari di un'officina per la riparazione di biciclette sita in via S. Lazzaro 14, i quali, nella speranza di facili guadagni, ritennero di versare al barbiere-piazzista 10.000 lire in pegno della partita dei filati, che venne depositata nell'officina.

In possesso del grosso importo, il Carrino volò a Firenze dove, presentatosi alla ditta Poggi pagò il debito, facendosi però consegnare un'altra grossa partita di filati per oltre 13.000 lire, partita che venne accantonata nell'officina dei Gerla, i quali s'affrettarono a sborsare, sempre a titolo di prestito, altri denari, raggiungendo così, complessivamente le 46.000 lire. Di questo importo il Carrino diede al Ronchetti 5000 lire, per avere questi contribuito alla stipulazione dell'affare. Il Carrino e il Ronchetti però stabilirono che l'intera partita non si sarebbe potuta vendere ad un prezzo non inferiore alle 55.000 lire.

In sostanza, il Carrino, cedendo i filati ai Gerla realizzò un utile di 21.000 lire. Ma sul più bello di questo laborioso traffico, intervenne la Polizia tributaria la quale, assodati i fatti, procedette all'arresto del Carrino e del Ronchetti che, assieme ai Gerla, vennero denunciati all'autorità giudiziaria per sottrazione di merci al normale consumo, nonchè per abusivo aumento di prezzo. I Gerla inoltre vennero denunciati, a piede libero, per omessa denuncia della partita dei filati depositata nella loro officina. La merce, ammontante a 251 pacchi contenenti ognuno 20 gomitoli di filo ed a 709 scatole con ognuna 12 rocchetti di filo, venne sequestrata.

Quarantacinque contravvenzioni per schiamazzi notturni

L'altra notte, continuando il servizio di rigorosa vigilanza per la repressione degli schiamazzi notturni, sono state elevate dagli agenti di P.S. della R. Questura contravvenzioni alla quiete pubblica alle seguenti persone: Alberto Angeli fu Carlo, Maria ved. Franco Vanda Carmeli fu Antonio, Nives Perunni fu Francesco, Argia Cappellesso di Mario, Vittorio Cherbossi di Antonio, Bruno Quercini di Gino, Vittorio De Vetta di Osmo, Silvano Meto di Pietro, Francesco Pahor fu Antonio, Vinicio Mandrisani di Maria, Mario Magonia di Andrea, Francesco Magonia fu Francesco, Gastone Fon fu Giuseppe, Bruno Miglioranzi fu Bruno, Antonia Pecher fu Antonio, Menotti Pelizon fu Luigi, Nives Coloni di Anna, Anna Aliassi di Giuseppe, Stefano Paoli di Matteo, Giorgio Scarpa fu Lorenzo, Silvano Riccobon fu Antonio, Spartaco Zoanetti fu Giuseppe, Andrea Vatta di Giacomo, Giovanni Dujec di Giovanni, Gastone Paris fu Giuseppe, Mario Rosa fu Mario, Antonio Di Cosimo di Ruggero, Giuseppe Kanestato di Giuseppe, Stanislao Gero di Francesco, Giordano Same di Giuseppe, Silvano Zacchigna fu Antonio, Mario Sestan fu Antonio, Eligio Sestan fu Antonio, Gastone Paris fu Giuseppe, Antonio Di Cosimo di Ruggero, Mario Rosa fu Mario, Ademaro Felici di Epandemondo, Felice Bernardo di Ruggero, Carlo Mauri di Francesco, Ermanno Bratovenec fu Valentino, Sergio Folla di Antonio, Umberto Calicchia di Francesco, Giovanni Bratta fu Giorgio, Aldo Paoletti di Romeo.

Un uomo e una donna feriti a conclusione di un diverbio

Ieri, la casalinga Maria Capo, di 41 anni, abitante in via Nordio 9, venuta per futili motivi a diverbio con tale Ilario Pino, di 46 anni, è stata da questi presa a pugni e ha riportato un ematoma alla bozza frontale destra, guaribile in 2-3 giorni. E' stata medicata all'ospedale Regina Elena. Più tardi pure il Pino, avendo riportato delle leggere ferite alla testa, si è presentato all'astanteria dell'ospedale. I due, dopo la medicazioni del caso, hanno potuto rincasare.

Piccolo incendio in una falegnameria

Verso le 14 di ieri, a causa del riscaldamento di una stufa, si sviluppava un piccolo incendio nella falegnameria di via Vecellio 1, dove sono andate distrutte alcune tavole. Sul posto sono accorsi prontamente i vigili del fuoco. I danni si aggirano intorno alle 500 lire.

Infortuni sul lavoro

Il quarantaduenne Mariano Zecchin, abitante in via Pondares 17, mentre verso le 16 di ieri stava lavorando nel Cantiere San Marco, si è accidentalmente ferito alle dita della mano sinistra. Presentatosi più tardi all'ospedale Regina Elena, lo Zecchin, dopo essere stato giudicato guaribile in 2-3 settimane, è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

— Ieri mattina l'operaio Romeo Volcic, di 55 anni, abitante in via Zorutti 6, mentre stava lavorando in via Conti, presso un carro, si è prodotto accidentalmente delle ferite lacero contuse alla mano e all'avambraccio destro. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Nella relazione dell'operetta «La dama velata» pubblicata sul *Popolo di Trieste - Piccolo della Sera*, sono stati erroneamente invertiti i nomi del comico Basilio Beselli e del caratterista Rodolfo Carlini ed i rispettivi giudizi sulla loro interpretazione.

Cronaca giudiziaria

Per recarsi in Africa rubano la valigia di un soldato

(Tribunale penale) Il giovane Giovanni Polonia, abitante a Villa Santina, un giorno dello scorso giugno recatosi a Tolmezzo s'imbattè nell'amico Giovanni Gracco, il quale gli domandò:

— Tu qui, Giovanni? Che fai?

— Mah... Non lo so neppur io...

— Beh, facciamo una cosa: andiamo in Africa.

— In Africa? Andiamoci pure...

L'idea di raggiungere l'Africa, terra santificata dall'eroismo dei nostri soldati, sorrise al Polonia il quale, salito con l'amico su un treno, raggiunse Udine, dove trascorsero il resto della giornata. L'indomani i due amici, con lo stesso mezzo, vennero a Trieste. Durante il viaggio avevano architettato un piano: salire su un treno diretto verso il meridione. Giunti nella nostra città, bighellonarono per le vie e le piazze fino a che, giunta la notte, si recarono alla Stazione centrale. Denari non ne avevano, per cui bisognava giocare d'astuzia per intrufolarsi tra la massa dei viaggiatori. Ad un tratto videro un gruppo di soldati salire su un treno in partenza per Roma.

— E' il treno che fa per noi!

Il Gracco, tanto per darsi un contegno e giustificare la loro presenza nell'interno della stazione, adocchiata una valigia, lasciata incustodita nella sala d'aspetto della terza classe, la prese e con questa si diresse verso il treno, seguito dal Polonia. Senonchè le mosse dei due giovani erano state osservate da un agente di p. s., il quale, visto il Gracco impossessarsi della valigia, appartenente ad un soldato, s'affrettò ad intimare loro di fermarsi. I due, spaventati, ritennero di salvarsi con la fuga, ma uno di essi, il Polonia, rimase nelle mani dell'agente, che lo condusse subito in Questura. Più tardi venne arrestato anche il Gracco, il quale ammise il furto, commesso per dare l'impressione di essere un richiamato...

Ora, alla sezione penale s'è svolto il processo contro i due, uno dei quali, il Gracco, assente per essere stato rimesso in libertà provvisoria, s'è buscato otto mesi di reclusione e 700 lire di multa col beneficio della condizionale. Il Polonia è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Anasipoli; giudici Blando e Palermo; P. M. cav. Scalfari; difesa avvocati V. Bologna e Turola; cancelliere Piuch.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	12	15
Rendita 5%	93.25	93.25
Rendita 3½%	75.75	75.85
Redimibile 3½%	72.50	72.60
Redimibile 5%	94.50	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.30	96.30
Buoni Tes. nov. 1944	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	473.—	472.—
I. R. I. «Stet» 4%	800.—	800.—
I. R. I. «Mare» 4½%	497.—	497.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	538.—	538.—
Elettr. Ferrovie Stato	483.—	483.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	448.—	448.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	460.—	459.—
Fond. Tre Ven. 4%	450.—	450.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1388.—	1370.—
Assicuratrice Italiana	835.—	815.—
Infortuni	3030.—	3030.—
Riun. Adriat. ser. A	2865.—	2810.—
Riun. Adriat. ser. B	2842.50	2830.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	445.—	445.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1790.—	1775.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	770.—	770.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	325.—	325.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	363.—	358.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Narcisa O. O. Scrivete alla Direzione Generale dell'E.I.A.R., Roma, via Asiago, n. 10. La radioaudizione veniva da Roma e non da Trieste?

Gorizia. Le ragioni per le quali un padrone di casa può dare la disdetta ad un inquilino sono le seguenti: 1) morosità nel pagamento della pigione; 2) Inadempienze contrattuali. 3) la necessità del padrone di avere l'alloggio per sè oppure per i suoi congiunti (fino al terzo grado). 4) che l'appartamento sia dichiarato inabitabile dall'Ufficio di Igiene.

Assidua lettrice, Vedova pensionata FF. SS. ex A. U. No, non avete diritto alla pensione.

Ansiosa. Quel vostro timore è semplicemente assurdo, ridicolo.

Juventus. Se la figliola viene dichiarata inabile al lavoro può continuare a percepire il sussidio. Bisogna che vi rechiate all'Ufficio sussidi militari (via A. Diaz, n. 25, stanza n. 58) e spieghiate il vostro caso.

Ansiosa. Dovete chiederlo alla R. Questura, dalla quale è dipesa la concessione della licenza. Ad ogni modo crediamo che non vi verrà dato parere negativo e che quindi non vi si ritirerà la licenza. Potete anche domandare informazioni al Commissario del vostro rione.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera..... Unione Pubblicità.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

LAVANDAIA o prestaservizi offresi alcuni giorni per settimana. Muraglione 20, primo. 71898 A
PRESTASERVIZI offresi per piccola famiglia, dalle 8-16. S. Nicolò 18. 71882 A
RAGAZZA onesta tutto fare offresi piccola famiglia. Via S. Nicolò 28. 7188 A
RAGAZZA offresi per tutto il giorno, capace tutti lavori di casa. Madonnina 25, portinaia. 51703 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 51717 B
CAMERIERA, ragazze Roma, Trieste, principianti, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 24459 B
DOMESTICA prestaservizi capace, attestati, cercasi. XX Settembre 21-II, destra. 71886 B
DOMESTICA capace cerca piccola famiglia. Catalan, Giustinelli 1-III. 71889 B
DOMESTICA stabile cercasi. Via San Spiridione 7, Trauner. 71875 B
DOMESTICA cercasi, famiglia signorile. Scrivere ingegnere Cardoni Renato, casella postale D 1005, Roma. 5520 B
LAVAPIATTI cerca mensa operai. Via Geppa 9. 71871 B
PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. XXIII Marzo 1, Ramirez. 51727 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, buon mensile, escluso vitto. Bassutti, Segantini 16, dalle 10 alle 12. 24453 B
PRESTASERVIZI per mattina (escluso vitto) cercasi. Cologna 12, porta 10. 24434 B
PRESTASERVIZI per mattina, 8-12. Viale XX Settembre 16-II, Bauzon. 71884 B
PRESTASERVIZI cercasi per pomeriggio. Scala Belvedere 2, quarto piano, a sinistra. 71872 B
PRESTASERVIZI intera giornata per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Via Conti 40, drogheria. 71865 B
PRESTASERVIZI mezza giornata, svelta, onesta, cercasi. Prof. Enenkel, Battisti 22. 71854 B
PRESTASERVIZI giovane pratica (2 persone). Presentarsi mattina (9-11), Scaglioni 13. 51692 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi Torrebianca 12-II, sinistra, alle 15. 51704 B
RAGAZZA giovane, stabile, preferibile friulana, anche principiante, cercasi. Telefonare 25-883. 51714 B
RAGAZZA pratica tutti lavori per mattina cercasi. Gatteri 56, porta 5. 71857 B
RAGAZZA friulana stabile assumesi, sappia cucinare, fidatissima, trattamento familiare. Certificati. Referenze. Tabaccheria corso Vitt. Em. 30. 24428 B
RAGAZZA stabile pratica pulizia stirare con attestati buon stipendio. Via Commerciale 31. 51712 B

RAGAZZETTA per bambina, intera giornata, cercasi prontamente. Via Romagna 120. 71864 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

COMMESSO tessuti italiano sloveno tedesco, ottime referenze, massima serietà, prima forza, offresi. Cassetta 24292 C, Unione Pubblicità. 24292 C
CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano tedesco, occuperebbesi, eventualmente anche mezza giornata. Cassetta 24425 C, Unione Pubblicità.
CORRISPONDENTE perfetta italiano tedesco, buonissime cognizioni francese, stenodattilografa, pratica contabilità e tutti lavori ufficio, cerca posto. Cassetta 24419 C, Unione Pubblicità.
DISEGNATORE assume progetti arredamenti d'architettura, interni, edile e navale. Cassetta 24300 C, Unione Pubblicità. 24300 C
ISTITUTRICE per bambini, slovena, perfetta, cerca posto ovunque. Offerte all'indirizzo: Zora Ambroz, Lucnikarjeva ul. 8, Lubiana. 23531 C
SIGNORA giovane, bella presenza, brava cucito, ottima venditrice, offresi. Cassetta 24195 C, Unione Pubbl.
SIGNORINA onesta, seria, affettuosa, offresi dama compagnia. Cecioni, via E. De Amicis 19. 51701 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, tel. 29136. 50965 CC
MASSAGGI (reuma, dimagrante) offre infermiere. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, pomeriggio, telefono 6160. 112233 CC
MATERASSAIO esatto eseguisce materassi suste prezzi bassi. Bramante 11, Pasini. 51718 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 71899 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 51726 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo. Confezionansi turbanti e borsette, ultime creazioni. Rammagliatura calze. Prezzi concorrenza. Covelli, piazza Impero 10. 71873 CC
SARTA uomo confeziona rivolta subito, perfettamente, vestiti, soprabiti uomo, completi signora. S. Lazzaro 19, primo, sinistra. 71883 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

ACCOMPAGNATRICE seria aiuto lezioni bambini cercasi per ore pomeridiane. Scrivere indicando possibilmente referenze. Pugliese, Battisti 18, Trieste. 51707 D
APPRENDISTA sarta donna cercasi. Gatteri 46, porta 9. 24435 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Rittmeyer 20. 51720 D
APPRENDISTA o garzona cerca Salone Rossetti 8. 51723 D
BOTTAIO capace cercasi prontamente. Presentarsi in via Conti 28, «Alabarda». 71893 D
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Offerte con referenze. Cassetta 24418 D, Unione Pubblicità.
GARZONA parrucchiera cercasi. Filzi 13, Laera. 71866 D
GARZONA modista cercasi. Dolli, Galleria Protti 4. 24458 D
GARZONA parrucchiera pratica cerca Salone XX Settembre 33. 51699 D
GARZONA sarta donna assumesi prontamente. Presentarsi dopo le 10. Santa Caterina 7, Parducci-Spes. 24439 D
GARZONA modista, mezzalavorante capace, apprendista pratica, eventuale aiuto salone, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 24431 D
INTERNE ed esterne cercansi per lavori militari (giubbe e calzoni). Via Maiolica 14, porta 5. 71885 D
LAVANDAIA capace e apprendista banco capace cucire cercansi. Tintoria M. d'Azeglio 11. 24463 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 19. 71881 D
LAVORANTE femminile pratica cucito militare cercasi. Indirizzo Piccolo. 51709 D
LAVORANTE sarto bravo a domicilio cercasi. Valenti, via S. Nicolò 12. 71887 D
LAVORANTE, mezza lavorante, garzona pellicciaia, ragazza servizio, cercansi. Corso Vitt. Em. 2-III, pelliceria. 24461 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Mazzini 12-II. 24436 D
LAVORANTE sarta uomo e garzone cercansi. Timeus 1-I, destra. 24460 D
MAESTRO fisarmonica cerca Punzo, Carducci 10. 71895 D
MODELLA cercasi. S. Francesco 4-III, scala II, ore 9-13. 51689 D
MENDARESSA perfetta cerca De Rosa, via Muratti 3. 24445 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. III 26-II. 24437 D
RAGAZZA capacissima, buonissimo trattamento, buona paga, cercasi. Battisti 9, telefonare 65-27. 24452 D
RAGAZZA principiante assumesi subito commessa negozio cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 51708 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 6707 D
RAGIONIERE bilancista di banca cercasi. Curriculum vitae e pretese. Cassetta 24427 D, Unione Pubblicità.
SEGRETARIA assumesi, giovane, presenza, cultura, signorilità, disposta viaggiare. Cassetta 24158 D, Unione Pubblicità. 24158 D
SIGNORINA semplice, seria, per pulizia ambulatorio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71858 D
STENODATTILOGRAFO provetto, lingua tedesca, cercasi da importante casa esportatrice residente Bari. Indirizzare Cassetta 24449 D, Unione Pubblicità. 24449 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota grande, poco comodo cucina, affitto modesto, cerca pensionata e figlia dabbene presso distinta famiglia. Cassetta 24415 E, Unione Pubblicità. 24415 E
CAMERA mobiliata, soleggiata, pieno conforto, eventuale ascensore, vitto, telefono, unico subinquilino, cercasi presso distinti. Cassetta 24408 E, Unione Pubblicità. 24408 E
MATRIMONIALE cercasi, comodo cucina, paraggi Stazione Centrale. Scrivere: Ten. Fagotti, Tribunale Militare. 71856 E
MATRIMONIALE comodo cucina cercano prontamente coniugi distinti. Offerte Cassetta 24413 E, Unione Pubbl.
UDINE signora cerca primi ottobre stanza e vitto presso serissimi, unica pensionante, possibilmente paraggi stazione. Offerte Cassetta 24409 E, Unione Pubblicità. 24409 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6713 F
CAMERA mobiliata per una persona affittasi. Corsica 6-I, sinistra. 71888 F
CAMERA mobiliata affittasi. Cavana 20, primo, destra, dalle 13-15. 71879 F
CAMERA cameretta affittansi. Felice Venezian 23, porta 8. 71869 F
CAMERA lussuosa affittasi, preferibile ufficiale o distinto. Rossetti 47-I, porta 6. 71859 F
CAMERA centrale, ariosa, volendo un pasto. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 71850 F
CAMERA mobiliata affittasi impiegata, una vuota signora pensionata, presso signora sola. Battisti 20, porta 24. 51694 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi. Via Udine 3, quarto, sinistra. 51711 F
CAMERA vuota o mobiliata presso persona sola. Ginnastica 48, Kramar. 71890 F
CAMERA vuota affittasi. Imbriani 7, primo, scala seconda, destra. 71892 F
MATRIMONIALE salotto elegantissimo, con bagno, telefono, riscaldamento, eventuale comodo cucina, affittasi a distintissimi. Indirizzo Piccolo. 24447 F
MATRIMONIALE, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 112233 F
MATRIMONIALE elegante, spaziosa, bagno, telefono, affittasi distinto. Ginnastica 3, secondo. 24468 F
MATRIMONIALE, camerino, bagno, telefono, anche breve soggiorno, affittasi. Torrebianca 25-II. 71862 F
MATRIMONIALE bellissima, affittasi distinti, piazza Ospedale. Rivolgersi Solitario 6, latteria. 71855 F
MOBILIATA moderna, soleggiata, grande, stufa, affittasi. Ginnastica 30, terzo, porta 5. 51719 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Media 26-II, porta 7. 71870 F
STANZA salotto bagno distintissimo, piazza Oberdan. Indirizzo al Piccolo. 51438 F
STANZA bene mobiliata affittasi presso coniugi. Manzoni 15, porta 10. 71878 F
STANZA mobiliata affittasi escluso donne. Via Nizza 9, presso Manao. 71860 F
STANZA elegante affittasi a distinto signore. XX Settembre 33-I, destra. 24446 F
STANZE tre vuote prontamente affittansi. Via Carducci 8, porta 7. Visitare dalle 10-12. 71861 F
STANZE una o due affittansi uso ufficio. Mazzini 44, primo. 71867 F
VITTO alloggio prezzo mite, anche provvisoriamente, affittasi. Felice Venezian 26-II. 24469 F

Istruzione
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— G

ABBISOGNANDOV' titolo inferiore (Magistrali, Tecniche, Avviamento), superiore (Maestro, Ragioniere, Geometra, Liceo), seralmente, cinquanta mensili. Professori, dottori, ingegneri autorizzati. Annualmente ottimi risultati! Scuola autorizzata (pagella ministeriale, proroga militare). Via Diaz n. 3. 6671 G
ABBISOGNANDOVI titolo inferiore (Magistrali, Tecniche, Avviamento), superiore (maestro, ragioniere, geometra, Licei), seralmente, cinquanta mensili. Professori, dottori, ingegneri autorizzati. Annualmente ottimi risultati! Scuola autorizzata (pagella ministeriale, proroga militare). Via Diaz n. 3. 6108 G
ABBISOGNANDOVI titolo: professore disegno, maestro arte, perfetta preparazione artistica: Diaz 3, telef. 52-63: mensilmente centocinquanta. 6709 G
ABBREVIATE! Allievi respinti, ricupererete! Corsi specializzati; completissima cura scolastica, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Via Diaz 3. 6710 G
ABBREVIATE! Allievi respinti, ricupererete! Corsi specializzati: completissima cura scolastica, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Via Diaz 3. 6672 G
ACCADEMIA Belle Arti. Liceo artistico. Istituto universitario architettura. Studio belle arti. Piazza Ciano 7 ammezzato, informazioni iscrizioni giornalmente. Istruzione diurna-serale 24465 G
ACCADEMIA Belle Arti. Liceo artistico. Istituto universitario architettura. Maturità artistica. Abilitazione. Preparazione esami diurna, serale. Inizio 1.o ottobre. Prova gratuita attitudini. Iscrizioni, informazioni dalle 9-20. Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto, telefono 29390. 24442 G
ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 51698 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 71851 G
DIPLOMA ragioniere otterrete, 1942, iscrivendoVi corso straordinario. Scuola Enenkel, Battisti 22. 71853 G
DOPOSCUOLA, Diaz 3. Famigliari liberateVi preoccupazioni! IscrivendoVi subito Vi assicurate vacanze estive. 6711 G
FISARMONICA «Scuola Euterpe»: Lezioni individuali, singole e collettive. Informazioni giornalmente alla segreteria dalle 15 alle 21. Corso Garibaldi 6, tel. 10-61. 71876 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti), prepara accuratissimamente conseguimento attestati qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Ricupero anni perduti. 51724 G
ISTITUTO «G. Marconi», Venezia, specializzato corsi recupero anni e abbreviazione. Proroga servizio militare. Convitto. Semiconvitto. Pensionato alunni interni e scuole regie. Aperte inscrizioni. Chiedere programma. 5488 G
LINGUE moderne. Facilmente, rapidamente, piacevolmente. Corsi speciali accelerati economici. Stenografia italiana, tedesca. Iscritti 15 settembre facilitazioni. Rossini 14. 1500 G
SUPERECONOMICAMENTE: violino, pianoforte (prestandoli). Mandolino. Solfeggio (Magistrali). Vidali 10, Scuola. 8386 G
TEDESCO parlerete brevissimo tempo senza fatica. Trent'anni pratica Germania. Lezioni prova gratuite. Cappello 3, primo. 51390 G

Il giorno 12 m. c. cessava di vivere

GIUSEPPE REBELLI

capo ufficio al Lloyd a r.

Con profondo dolore la consorte **ILDA**, la suocera **MARIA ved. NACCARI**, in unione alle altre famiglie congiunte, partecipano la dolorosa perdita a tumulazione avvenuta e contemporaneamente ringraziano il Fascio Femminile di Lubiana e di Trieste e il Consorzio degli addetti alle Società di Navigazione Lloyd e Adriatica e a tutti gli altri per la parte presa al loro grande lutto.

Trieste, 16 settembre 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro con pietra, ricordo carissimo, smarrito venerdì. Generosa mancia portandolo o scrivendo. Vicolo Gattorno 19, Steppan. 71894 H
BORSETTA valigia smarrita Stazione Centrale. Mancia portandola via Colonna 8, Boscolo. 51723 H
BRACCIALETTO oro catena con 9 ciondoli smarrito domenica Monfalcone Caffè Municipio. Onesto rinvenitore mancia pari valore. Geiger, Trieste, via S. Francesco 4. 71874 H
CAGNOLINO bianco ricciuto, mancia adeguata portandolo Vignola 2. 71868 H
CROCETTA oro, caro ricordo, smarrita. Mancia, rilasciarla Madonnina 31, Mattei. 51716 H
OROLOGIO polso rinvenuto fontanella Opicina. Rivolgersi Demarchi, Servola n. 38. 51697 H
STILOGRAFICA rivestita oro smarrita sabato. Generosa mancia portandola Battisti 13, terzo. 51690 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO mobiliato 2 stanze, cucina, 390; altro 3 stanze accessori affittiamo. Scambi, vuoti diversi. Torrebianca 24. 24464 I
APPARTAMENTI casa nuova, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi, Fabio Severo 82. 71759 I
APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 3 stanze, bagno, installato, massimo conforto, affittansi prontamente. Viale Sonnino 61 63, 65. Amm. Malis, via Carducci 10. 71635 I
APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, casa nuova, 3 stanze, stanzino bagno arredato, poggiuolo, riscaldamento centrale, biancheria, stoviglie, affittasi, via Reni 4, portineria. 51536 I
APPARTAMENTO bellissimo soleggiato, 2 stanze, bagno, cucina, massimo conforto, affittasi prontamente. Via Bartoletti 4. Amm. Malis, via Carducci 10. 71634 I
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, conforto, scambiasi 3 stanze o 2 stanze camerino. Cassetta 24507 I, Unione Pubblicità. 24507 I
APPARTAMENTO centro, 5 camere, cucina, 2 camerini, rimesso a nuovo, telefono, affitto minimo, affittasi, rilievo impianti. Indirizzo Piccolo. 24416 I
APPARTAMENTO sei stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo, vista incantevole, giardino, affittasi prontamente. Via Giustinelli 1. 71897 I
CAMERA cucina, conforto, centro, scambiasi con camera focolaio centro. Indirizzo Piccolo. 24455 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 24438 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, primo o secondo piano, non lontano dal centro, cercasi. Descrizione col prezzo: Cassetta 24427 L, Unione Pubblicità.
CAMERE due, camerino, cucina, cercasi, pagando sei mesi anticipati. Telefonare 31-19. 24450 L
QUARTIERINO mobiliato piccolo, conforti moderni, cercasi. Scrivere indicando: König, presso Monrupino. 71661 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CAGNA poliziotta vendesi. Chiarbola Superiore n. 343, presso Crematorio. 51696 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. San Francesco 9, portinaio. 24443 M
CUCINA gas completa bellissima vendesi. Via Piccardi 54, Soppani. 24448 M
CASSAFORTE dimensioni 40 per 50 vendesi. Piazza della Valle 1, terzo, destra. 51691 M
FISARMONICHE d'occasione 250 lire in poi. Noleggiansi a lire 30 mensili comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8, Rossoni, tel. 10-61. 71877 M
FISARMONICHE Frontalini marca fama mondiale vendonsi anche ratealmente. Punzo, Carducci 10. 71896 M
FRANCOBOLLI; raccolta quasi completa Fiume, Catalogo Jvert circa 12 mila, vendesi occasione lire 1000. Cassetta 24420 M, Unione Pubblicità.
IMPERMEABILE, soprabito, taglio stoffa, vestito uomo. Ghega 2-V, porta 25. 51695 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 51725 M
MACCHINA Singer spola rotonda vendesi, nuova. Via Montecchi 9-IV, dalle 10 alle 13. 51602 M
MACCHINA scrivere portatile come nuova, altra Underwood ufficio, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 24432 M
MACCHINE scrivere Underwood, Royal, vendonsi occasione. Mazza, Cecilia Rittmeyer 12. 24454 M

PAPPAGALLETTO vendesi. XX Settembre 73, Zorza, dalle 12-13.
PELLICCIA Odeida bellissima, no zampe, Opussum, occasione. Vitt. Em. 2, terzo.
PELLICCIA donna seminuova si. Torrebianca 26, sartoria.
RADIO 5 valvole tutta Europa, si occasione. Diaz 5-IV.
RADIORIPARAZIONI, prova garanzie, unicamente Mazzini terno. Tel. 293-20. Consultateci.
TAPPETO persiano e Argaman donsi occasione. Rittmeyer 4-I,

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi peransi. Deposito via Pane 6, no 4526.
CARROZZELLA fonda seminuova rodinamica cercasi. Cassetta 244 Unione Pubblicità.
CASSAFORTE acquistasi. prezzo, misure: Cassetta 23960 Unione Pubblicità.
FOTO ingranditore, anche guasto, ca prontamente Menegato, Gallina 2.
TERMOELETTRO usato cercasi, lunque dimensione. Cassetta 244 Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CAMERE complete, vetrine singoli armadi, lavamani, tavoli, letti ferro, suste metalliche, letti piazza mezza, macchine cucire, economici, comperansi, pagansi Donatello 8, mezzanino.
CUCINA buono stato, con marmi, desi. Via Piccardi 20-III, porta dalle 13 alle 16.
DIVANOLETTO nuovissimo sione vendesi. Gatteri 7-II, sin
SALOTTO moderno occasione sterebbesi. Telefonare in 26728.
STANZE pranzo, letto, salotti, singoli mobili, oggetti diversi, pera sempre Marco, corso n. 16-A. 71678

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BUONISSIMI vini istriani: Malvasia, troverete Trieste, via lica 17.
OSTI, trattori: vini Istria, Marsala, Vermut, prezzi ribassati Bressani Ricciotti, Molo Venezia.
OSTI, trattori, non acquistate di visitare l'ex Cantina Sociale podistria. Risparmierete danaro verete Refosco e Malvasia finissi

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA Legnano semi completa cambio vendesi. Via 11, secondo.
BICICLETTA uomo vendesi. ro 67, pianoterra, destra, dalle poi.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AMBULATORIO dentistico Udine vicino Trieste affittasi partenza. Cassetta 24412 R, Pubblicità.
BAR lussuoso, affarone; altro latteria caffè, occasione vendonsi, fè Sanità, Sandro.
BOTTEGA calzolaio affittasi o Rivolgersi portinaia via Giotto
MAGAZZINO rigattiere, comprav stracci metalli carta, vendesi partenza. Cassetta 24457 R, Pubblicità.
NEGOZIO frutta, generi diversi, viatissimo, piccolissime spese, casione vendesi. Caffè Sanità,
TRATTORIA oppure spaccio vini, tro; negozio calze, biancheria, si. Caffè Sanità, Sandro.
5000 lire cercansi, contro solida zia, buon interesse. Cassetta 244 Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AFFARE! Stabile centralissimo rendita, saldoprezzo 610.000. ville vendonsi. La Commerciale, rebianca 24.
CASETTA, villino o villa acquis possibilmente paraggi Scorcola gna. Offerte dettagliate, esclusi diatori: Cassetta 24426 S, Unione blicità.
CASA con fondo, paraggi via Colog vendesi, esclusi mediatori. Petri, S. Vito, dalle 15-17.
CASETTA città, vani 5, vendesi mila trattabili. Rivolgersi A. Diaz barbiere.
CONDOMINIO villa signorile sei ze antisala accessori cantina giar conforto, vendesi direttamente. setta 5544 S, Unione Pubblicità ste.
TERRENO metri 2000, vista incante le, paraggi Rossetti, vendesi lire mila, anche piccole parti. Indirizzo Piccolo.
VILLA città 7 stanze, autorimessa, cessori, valore lire 250.000, scam rebbesi con stabile, anche doppio lore. Offerte Cassetta 24433 S, Unione Pubblicità.
VILLA o appartamento condominio stanze acquistasi. Offerte Cas 24441 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

VILLALPINA, Costalovara, Bolzano pensionati giovanetti agiati bisog soggiorno montagna continuando di, assistenza medica, comodità derne.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

20-ENNE, simpatica, presenza, ott casalinga, pratica commercio, con rebbe scopo matrimonio 30-enne, zione sicura. Cassetta 24506 U, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza. Lettura scientifica della mano. Riceve via bio Filzi 10.

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

6

— Non riconoscereste la donna?

— L'intravidi soltanto quella sera, nella penombra; non ho dimenticate le sue parole, ma non mi riesce di riafferrare quella voce. La riconoscerei se mi baciasse ancora. Se non siete voi, chi è?

— Vi ripeto che non so. Venne a casa mia una sconosciuta tre anni or sono e mi lasciò per voi... di voi. — un attimo d'esitanza, un tremore, ma si riebbe subito. — Di voi mi lasciò un bimbo vostro.

Jesurum arrossì violentemente e con la voce tremante domandò:

— Mio?...

— Volete vederlo?

Sorpreso, commosso, incredulo, Paolo Jesurum seguì la donna in un albergo vicino. Nessuno dei due parlava, ma tremava il cuore ad entrambi. Il bimbo dormiva, Mara Balic lo sollevò tra le sue braccia e lo presentò al padre: gli somigliava in un modo stranissimo, palese, vivo, la stessa forma del viso, gli stessi lineamenti, biondi i riccioli e profondamente azzurri gli occhi intelligenti; soltanto la bocca era un poco diversa; ma quei tratti Mara poi trovò in Agata Jesurum.

— Mio?... Mio figlio?...

Come a un miracolo improvviso, Paolo non credeva e gioiva. Avrebbe voluto gridare: — Datemelo se è mio! Giuratemi che non vi hanno ingannato, che non mi ingannate! — Ma stava muto, corrugato, incerto.

— Su mia madre vi giuro, ch'è vostro, m'han detto; ve lo giuro sulla santa terra

Paolo si tenne il figlio, condusse Mara e il fratello con sè.

— Ma quella donna? La mamma del mio bambino?

Mara non ne aveva saputo più nulla, e Paolo giurò al suo cuore: — La ritroverò. — Ma come ritrovare, fra tante avventure, la donna della più misteriosa notte della sua vita?... Ricordava una locanda di chi sa qual paese; una donna fuggente, riparata nel suo letto e la sua dichiarazione fatta ai gendarmi sloveni:

— E' mia moglie.

Da lui la donna invocò: — Non chiedermi chi sono, non accendere il lume, so chi sei, t'ho veduto mentre entravi. Nel giorno della lotta tornerò vicino a te!

Nell'ombra era sembrato a Paolo di godere una bellezza fatta più di spirito che di carne. Un'ora, poi la donna era fuggita, togliendogli dal collo la crocetta dalmata, portando con sè la sua cintura. Al mattino egli aveva trovato un libro che portava il timbro dell'università filosofica di Skoplje e un guanto finissimo, elegante; pensò fosse una studentessa, la cercò, percorse a cavallo, all'impazzata, le strade intorno; poi seppe che un velivolo aveva atterrato in una radura, e la donna era fuggita col pilota. Jesurum incuriosito, continuò le ricerche per un po' di tempo; una sommossa degli studenti di Zagabria lo richiamò al suo dovere nascosto e tenace. Michele Begovic fu arrestato e rilasciato poco dopo, inaspettatamente era intervenuto Nicodemo Zelaski, il tutore, che alla polizia misurò dinari: Michele fu confinato oltre la Fiumara.

Tipo curioso il banchiere Zelaski; aveva sposato una donna serba perchè ne era innamoratissimo e poi, un giorno, di lui forte come un toro s'era incapricciata un'americanina ricchissima. D'accordo con Nadia Petrovic, il banchiere divorziò e sposò Dolly Switt. Nadia divenuta la sua amante, sulla collina di Contovello ebbe una villa quale non avrebbe mai posseduta se fosse rimasta la signora Zelaski. Il banchiere abitava a Trieste: quand'ebbe sposata Dolly Switt, cedette la banca di Trieste, ne rilevò una a Filadelfia e prese ad alternare la sua dimora fra l'America e l'Italia.

Nadia era stata una moglie fedele; non fu fedele come amante. Durante il soggiorno americano di Zelaski si divertiva assai e temeva, o la seccava, soltanto la presenza del pupillo di Nicodemo a Fiume e la sua beffarda sorveglianza.

— Sei così brutto — gli aveva detto una volta il tutore nel partire con la seconda moglie — che ti affido Nadia con piena fiducia. — Parlavano a bassa voce, sul ponte del transatlantico che stava per levar l'ancora. Dolly, un po' discosta, non li poteva udire, ma guardava Michele con curiosità febbrile; ripensò a lui e se ne fece un tormento durante la traversata e la lontananza. Quando ritornò, disse a Michele:

— Sei così brutto, che ti amo. — E diventando amanti Dolly e Begovic, avvenne un fatto curioso: avvenne cioè che lo stesso danaro di Dolly serviva a due opposte cause che si combattevano; Zelaski passava a Belgrado i titoli cedutigli dalla moglie: Begovic distribuiva ai vari gruppi sediziosi e segreti le banconote americane della sua amica. Ma Dolly, vedendo che continuava a condurre un regime di vita così modesto da rasentare la povertà, irritata da un sospetto geloso, volle sapere dove il suo denaro andava a finire. Michele ormai la dominava tutta; potè dirle il suo segreto e le rivelò anche la parte che vi teneva Zelaski. Allora, ridendo, l'americana si mise nella gara segreta ed eccitante: quale più forte nella generosità, lei o il marito? Michele e Paolo, indignati da questo gioco che immiseriva con gli stranieri il concetto della loro causa, furono calmati da Mara che li consigliò ad accettare.

Divenne Mara Belic l'intermediaria di quella curiosa società.

Dietro ordine di Paolo, si recò a Trieste dall'americana; Dolly era una donna dai muscoli d'acciaio e dal cervello tutto contrasti, non bella, ma con quel tanto di sentimento che a lei americana poteva bastare per non essere completamente priva di femminilità. Non aspettava Mara, ma accolse cordialmente.

— Sono sola. Mio marito è occupato; verrà a salutarvi perchè vi fa un po' la corte, Mara. E delle isole che cosa mi raccontate?

— La miseria. Prima che alla propaganda, dobbiamo pensare alla gente che è povera, manca di tutto. Ah signora, se voi sapeste cos'è l'angoscia dei nostri contadini che hanno terra buona e non la possono coltivare perchè ogni cosa vien loro a mancare, perfino le sementi e gli arnesi di lavoro! Sapeste la tristezza dei pescatori che non hanno danaro per comperare una barca, per rinnovare le reti! E l'umiliazione di quelli intelligenti che vedono se stessi e gli altri lasciati nell'ignoranza perchè non si vuole che sian fatti istruiti. Questo giova prima, questo urge, che i dalmati siano sollevati moralmente ed economicamente e si sentano alla pari della civiltà italiana cui aspirano e dell'altra che vogliono combattere. Soltanto allora sarà possibile e giusta la lotta, quando avremo l'equilibrio dei valori diversi.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata